DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 110

il Quotidiano del NordEst

Martedì 10 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Latisana
Lei cade in casa e non riesce a chiedere aiuto: il marito muore
A pagina VII

Il progetto
Goldin e la vita di Van Gogh raccontata come un romanzo
Navarro a pagina 16

Volley
Per le Pantere dell'Imoco è la notte della caccia al poker
Cernetti a pagina 20

Il commento

La sola strategia (vincente) che l'Europa può seguire

Vittorio E. Parsi

Nel discorso della parata del 9 maggio Putin si è dimostrato straordinariamente a corto di argomenti sull'aggressione all'Ucraina persino nei confronti del suo pubblico. Ha reiterato la solita, stanca, incredibile narrazione di una "guerra difensiva", dell'antistorica analogia con l'invasione nazista del 1941 e non ha mai usato la parola vittoria. Un segno di debolezza e, probabilmente, di confusione strategica.

Continua a pagina 5

L'analisi

Gli incerti messaggi di un leader indebolito

Riccardo Sessa

Il discorso di Putin di 15 minuti ieri mattina sulla Piazza Rossa per la tradizionale cerimonia per la vittoria del 1945 ha sorpreso tutti per quello che ha detto, per quello che non ha detto e per come si è espresso. Le attese erano tante, in tutti i sensi e da tutte le parti, e la delusione pure è stata tanta. Ci si aspettava, che Putin approfittasse dell'occasione per lanciare segnali o minacce più o meno forti nei confronti dell'Ucraina e dei Paesi che la sostengono, ma ciò non è avvenuto (...)

Continua a pagina 23

Putin accusa, ma non attacca

▶Toni bassi in occasione del 9 maggio. «Costretti ad agire dalla Nato», ma «no alla guerra totale»

▶Discorso di "soli" 11 minuti e niente caccia in volo Macron: «Non si ottiene la pace umiliando Mosca»

L'intervista Zennaro si racconta a 2 mesi dal rilascio

«Il mio inferno in Sudan: nulla sarà come prima»

AL LAVORO Marco Zennaro

Tamiello a pagina 11

Un discorso di appena 11 minuti. Vladimir Putin alla parata della piazza Rossa non ha annunciato una vittoria in Ucraina che, dopo due mesi e mezzo, ancora non c'è. Neppure ha chiamato alla mobilitazione totale, anzi ha messo in guardia di fronte ai rischi di «una guerra totale». Ma ha accusato l'Occidente: «Il blocco Nato ha iniziato a militarizzare i territori vicino ai nostri confini». Segnali di distensione da parte del presidente francese Emmanuel Macron: «Avremo una pace da costruire e dovremo farlo con Ucraina e Russia. Senza umiliazioni».

Evangelisti alle pagine 2 e 3

Il fronte

Bombe su Odessa: Michel costretto a scappare in rifugio

Un bombardamento su Odessa ha costretto alla ritirata in un rifugio il presidente del Consiglio europeo Charles Michel che stava incontrando il primo ministro Shmyhal. «L'Europa non vi lascerà soli».

A pagina 4

L'inchiesta

Atenei e politica: così la disinformazione russa ha colpito l'Italia

La guerra scatenata dalla Russia in Europa punta anche sulla disinformazione. Un'operazione complessa che, spesso, pare convergere sull'Italia per esprimere il massimo della sua forza.

Malfetano a pagina 7

Agente travolge e uccide 17enne: tasso alcolico 3 volte oltre i limiti

▶Il poliziotto in forza a Treviso era stato a cena coi compagni di rugby

Il poliziotto si mette al volante dopo aver bevuto: con la sua auto travolge e uccide un 17enne che sta tornando a casa in sella al suo scooter. Ora Samuel Seno, 28 anni, agente trevigiano in forza alla questura di Treviso e rugbista ex Fiamme Oro, è agli arresti domiciliari e sospeso dal servizio. Con l'accusa di omicidio stradale. E l'aggravante di un tasso alcolemico che sfiora gli 1,5 grammi per litro di sangue: quasi tre volte oltre il limite. C'era lui al volante della Volkswagen Golf che domenica sera, a Paese, ha falciato il motorino su cui viaggiava Davide Pavan, 17enne di Morgano.

Pattaro a pagina 10

Il raduno di Rimini

Alpini nel mirino: «Tante donne molestate». L'Ana: «Zero denunce»

Alpini accusati di molestie a diverse donne all'adunata di Rimini. Monta la polemica mentre il presidente nazionale Favero replica: «Al momento abbiamo solo accuse generiche lanciate via Facebook, senza alcun riscontro nella realtà e senza denunce».

Calia e Zaniboni a pagina 12

Il caso

Il pm dello scandalo sexy trasferito da Rovigo a Venezia

Il 24 marzo Davide Nalin era tornato a indossare la toga di sostituto in procura a Rovigo dopo che il CSM aveva annullato tutte le sanzioni disciplinari contro il magistrato padovano sospeso nel dicembre 2017 perché coinvolto nel sexgate della scuola di formazione "Diritto e Scienza". Due mesi dopo quel ritorno a Rovigo Nalin approda a Venezia.

Munaro a pagina 12

Economia

Autostrade, prove di holding del Nordest

Prove tecniche di holding autostradale del Nordest? Il governatore del Veneto Luca Zaia gigioneggia: «Eccola, hanno appena firmato!». E indica i vertici delle società autostradali che a Palazzo Balbi, con l'Ufficio scolastico regionale, hanno siglato un protocollo d'intesa per portare avanti attività di informazione in materia di sicurezza stradale rivolte agli studenti. E il progetto della holding? «C'è e non è assolutamente belligerante, lo faremo tutti assieme».

Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✤ "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90 ✤

La parata del 9 maggio

IL SIMBOLO DEL CORAGGIO

Putin con il Nastro di San Giorgio, simbolo del coraggio dei militari. I colori sono gli stessi della Z che accompagna la guerra in Ucraina

Putin accusa la Nato «No alla guerra totale» Il segnale di Macron

▶Nel discorso per la vittoria sui nazisti nessuna escalation

▶Il presidente francese: «Non si ottiene la pace umiliando Mosca»

LA CELEBRAZIONE

ROMA Emaciato, malinconico, perfino sintetico in un discorso di appena 11 minuti. Vladimir Putin alla parata della piazza Rossa non ha annunciato una vittoria in Ucraina che, dopo due mesi e mezzo e molti cadaveri, ancora non c'è. Neppure ha chiamato alla mobilitazione totale o ventilato la follia delle armi nucleari, anzi ha messo in guardia di fronte ai rischi di «una guerra totale».

In fondo, a volere analizzare con distacco le sue frasi, ha delimitato i confini di una possibile negoziazione quando ha detto che la Russia è stata «costretta» a intervenire in Ucraina per difendere Donbass e Crimea dalla Nato. Le altre frasi erano dal prevedibile manuale della retorica di questa invasione: «Non rinunceremo mai al nostro amore per il Paese, alla fede, ai valori tradizionali, ai costumi ancestrali e al rispetto per tutti i popoli e le culture. Quanto all'Occidente, sembra determinato a cancellare questi valori millenari». Il concetto della «guerra preventiva»: «I Paesi della Nato non hanno voluto ascoltarci, quando lo scorso dicembre abbiamo proposto di definire un accordo sulla sicurezza. Significa che avevano altri progetti. Avevano preparato apertamente un'altra operazione punitiva nel Donbass, una aggressione nelle nostre terre storiche, inclusa la Crimea. A Kiev si è parlato di ripristinare le armi nucleari. Il blocco Nato ha iniziato a militarizzare i territori vicino ai nostri confini. E questo per noi rappresentava una minaccia inammissibile ai nostri confini». E poi il parallelismo tra la vittoria nella seconda guerra mondiale contro i nazisti (con i quali per la verità l'Urss inizialmente era alleata) e l'aggressione dell'Ucraina. Ha detto Putin rivolto alle forze armate e alle milizie del Donbass: «Voi combattete per la patria, per il suo futuro, perché nessuno possa scordare le lezioni della seconda guerra mondiale, perché non ci sia posto nel mondo per criminali nazisti». Non secondaria però un'altra frase del leader russo: «Rendiamo onore ai soldati americani, britannici e francesi che hanno contribuito a sconfiggere il nazismo». Infine, il passaggio sui soldati russi morti in Ucraina e la rassicurazione che le famiglie non saranno lasciate sole.

CONFRONTO

«Difesa del Donbass e della Crimea» ha detto Putin. Da qui che può ripartire la trattativa con Kiev, ferma, quanto meno "in presenza", dal 29 marzo, anche se i colloqui on line, a distanza, stanno proseguendo. In parallelo, Zelensky, ha proposto una immagine meno ingessata, oltre che più vigorosa grazie all'età che gioca dalla sua parte: è comparso in un video, con camicia e pantaloni verde militare, per le strade del centro di Kiev, con una inquadratura mentre cammina stile videoclip di Bitter Sweet Symphony dei Verve e un abile montaggio di immagini. Se Putin ha parlato della necessità di fermare «la Nato e i suoi satelliti che hanno puntato sui neonazisti e sui seguaci di Bandera (politico ucraino che negli Anni 40 collaborò con i nazisti)», Zelensky nella clip ha ribaltato l'accusa: «Colui che sta ripetendo oggi gli orribili crimini del regime di Hitler, seguendo la filosofia dei nazisti e replicando tutto quello che hanno fatto, è condannato. Perché è stato maledetto da milioni di antenati quando ha cominciato ad imitare il loro assassino. E allora perderà tutto». Zelensky ha rivendicato il ruolo degli ucraini nella seconda guerra mondiale e concluso: «Presto avremo due vittorie da festeggiare». Eppure, al di là delle schermaglie retoriche, il profilo di Putin, se non basso comunque controllato, e alcune sfumature di Zelensky, sembrano aprire a un possibile inizio di un percorso di negoziazione reale.

PARATA SOLITARIA TRA LE VIE DESERTE DI KIEV

Un fermo immagine del video del presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Stiamo lottando per la libertà dei nostri figli, e quindi vinceremo. Molto presto ci saranno due Giorni della Vittoria in Ucraina»

UNIONE EUROPEA

In questo senso va letta anche la dichiarazione di Emmanuel Macron, che ieri, a Strasburgo, alla cerimonia di chiusura della Conferenza sul futuro dell'Europa, ha fatto alcuni passaggi a favore del dialogo: «Non dobbiamo cedere alla tentazione dei revanscismi. Domani avremo una pace da costruire e dovremo farlo con Ucraina e Russia attorno al tavolo. Ma questo non si farà né con l'esclusione reciproca, e nemmeno con l'umiliazione». Ancora: «Noi non siamo in guerra con la Russia, ma aiutiamo l'Ucraina a preservare la sua integrità territoriale. Continueremo ad adottare le sanzioni contro la Russia per fermare la guerra, ma agiremo anche responsabilmente per evitare che il conflitto si espanda oltre. La pace va anche costruita portando al tavolo la Russia e l'Ucraina: con quali termini, lo decideranno loro».

E allora è utile tornare sulla piazza Rossa. E mettere insieme al-

«RUSSIA COSTRETTA A INTERVENIRE PER DIFENDERE CRIMEA E DONBASS» L'IMPEGNO PER I MILITARI CADUTI

L'ONORE RESO «AI SOLDATI AMERICANI, BRITANNICI E FRANCESI CHE CONTRIBUIRONO A SCONFIGGERE I NAZISTI»

Gli spiragli

L'Occidente preparava un'invasione: il nostro è stato un attacco preventivo

Se ci fosse stata una sola possibilità di risolvere pacificamente lo avremmo fatto

Nessun dubbio sui risultati che otterremo con la nostra operazione speciale

Lo Zar ha parlato per 11 minuti: assenti i caccia per il tradizionale volo sulla piazza Rossa E scompare la Zeta Zelensky: «Perderà tutto perché ha imitato Hitler»

cuni segnali. Putin ha partecipato alla marcia con i discendenti dei combattenti nella seconda guerra mondiale, mostrando la foto di suo padre. E ha reso omaggio anche a quelli di Odessa e Kiev, ma in Ucraina hanno notato che nel frattempo in quelle città c'erano gli allarmi bombardamenti. E come valutare l'annullamento dello show aereo, con i caccia che avrebbero dovuto formare un'enorme lettera Z, simbolo della feroce aggressione all'Ucraina? La versione ufficiale chiama in causa le condizioni meteorologiche, ma è poco credibile: tutti gli osservatori parlano di una bella giornata e lo stop ha interessato anche le esibizioni aeree di tutte le cerimonie previste nelle altre città della Russia. E se la "Z" alla fine è stata poco presente, la simbologia più ripetuta, sia sul giaccone di Putin sia sui carri armati, era quella del Nastro arancione e nero di San Giorgio, l'onorificenza militare più importante in epoca zarista, riproposta con forza in quella putiniana. Per il 77° anniversario della sconfitta dei nazisti, a Mosca sono sfilati 11 mila uomini. Secondo quanto anticipato dal ministero della Difesa, «131 tipi di armi, per la prima volta attraverseranno la piazza Rossa come parte di una colonna con mezzi corazzati, i moderni sistemi di razzi a lancio multiplo Tornado-G da 122 mm dotati di guida automatizzata e di un sistema di controllo del fuoco. E poi i carri armati T-72B3M, T-90M Proryv, T-14 Armata, veicoli da combattimento di fanteria Kurganets, BMP-2 Berezhok, BMP-3, veicoli corazzati Typhoon-K, Typhoon-VDV, Tiger-M. E ancora i sistemi missilistici tattici operativi Iskander e sistemi di missili a lancio multiplo Tornado-G». L'elenco è ancora più lungo, ma molti analisti hanno notato come i mezzi militari più sofisticati siano stati usati durante la parata, mentre in Ucraina i russi si siano presentati con carri armati vecchi e poco funzionali. Non è passato inosservato l'assenza generale Valery Gerasimov, il capo di Stato maggiore. Nei giorni scorsi era emersa la notizia di un suo ferimento nella regione di Kharkiv.

Mauro Evangelisti

La cravatta «regalo del Cav»

Il dettaglio della cravatta

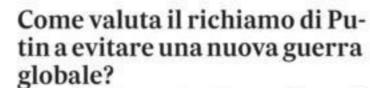
La cravatta sfoggiata da Putin era di Marinella. «Negli anni gliene avremo mandate circa 400, quasi tutte regali di Berlusconi», spiegano dalla casa.

L'intervista Ferdinando Nelli Feroci

«Il peso del suo discorso è nelle parole non dette Ha aperto all'Occidente»

▶L'ambasciatore: «Implicitamente ha escluso l'arma nucleare Potrebbe cominciare una seria interlocuzione con Zelensky»

E se quegli 11 minuti di arringa di Putin fossero il segnale di una svolta? L'inizio di un possibile dialogo, quando invece tutti si aspettavano toni di sfida e proclami di guerra? Per l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, ex commissario europeo oggi presidente dell'Istituto affari internazionali, il discorso dello Zar «è stato molto breve, con alcune conferme di cose che sapevamo già, mentre più interessante è ciò che non ha detto». Alla vigilia delle celebrazioni del V-Day russo, si temeva che il 9 maggio diventasse l'occasione «per annunciare l'ampliamento dell'offensiva, la mobilitazione generale e il passaggio dalla cosiddetta operazione militare speciale alla guerra dichiarata all'Ucraina. Invece, non c'è stata escalation nelle parole, e questo è positivo. Si potrebbe quasi interpretarlo come il segno che qualcosa sta maturando, che Putin apra uno spiraglio per una sospensione delle ostilità o quanto meno l'avvio di una seria forma di interlocuzione con Zelensky e l'Occidente».

Come valuta il richiamo di Putin a evitare una nuova guerra globale?

«Implicitamente, ha escluso il ricorso all'arma nucleare. Restano il duro attacco agli Stati Uniti e alla Nato e, ovviamente, la coreografia e la messa in scena nella Piazza Rossa come segnale di riaffermazione della potenza russa. In concreto non cambia nulla, rispetto alle previsioni di sviluppo nelle prossime settimane. Putin ha evitato di indicare i suoi obiettivi, e tanto meno dove e quando vorrà fermare l'offensiva sul terreno».

Secondo Macron, a maggior ragione dopo questo discorso in tono minore, sarebbe sbagliato puntare a umiliare Mosca...

«Noi europei abbiamo sempre sostenuto di dover lasciare aperta una prospettiva di dialogo con Putin, pur essendo pienamente consapevoli di dover esercitare tutte le pressioni del caso, in termini di sanzioni e invio delle armi. Britannici e americani sembrano avere sensibilità diverse. Le parole di Macron, però, mi sembrano orientate più al Dopoguerra. Bisogna che la Russia non esca da questo conflitto come la Germania sconfitta uscì dalla conferenza di Versailles dopo la Prima guerra mondiale».

Ferdinando Nelli Feroci

Resta il duro attacco agli Usa e alla Nato Ma questa non è una novità

La coreografia sulla piazza Rossa riaffermazione della potenza russa

A VARSAVIA SECCHI DI VERNICE CONTRO L'AMBASCIATORE RUSSO

Secchi di vernice rossa contro l'ambasciatore russo: così Varsavia ha contestato Sergey Andreev, come "simbolo" dell'aggressione in Ucraina

«LE PAROLE DI MACRON GUARDANO AL DOPOGUERRA EVITARE A MOSCA IL POST-VERSAILLES DELLA GERMANIA»

In parallelo con Mosca, a Strasburgo si è tenuta la conferenza sul futuro dell'Europa e si è parlato di superamento dell'unanimità nelle decisioni della Ue...

«Curioso confronto tra passato e futuro. Guardando a quanto succede in Ucraina, si è deciso di fare di più per l'integrazione europea e l'efficace funzionamento delle istituzioni Ue. A Strasburgo si guardava al futuro, a Mosca verso il passato. In particolare, in Europa è la Germania che sta attraversando l'evoluzione più significativa dai tempi di Brandt, della Ostpolitik ma anche, a parte Schroeder, della stessa Merkel. I cancellieri tedeschi hanno sempre scommesso sull'Urss e sulla Federazione russa, arrivando a decisioni molto criticate. Al contrario, adesso la Germania prende le distanze da Mosca, ha deciso di non far partire il gasdotto Nord Stream 2, di ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, di aderire a un embargo progressivo e inviare armi anche pesanti a Kiev».

E sul campo, che cosa dobbiamo aspettarci da Putin?

«I missili su Odessa dove ieri c'era Michel, che ha dovuto ripararsi in un rifugio, accendono un grande punto interrogativo. Putin vorrà fermarsi con l'occupazione del Donbass e del corridoio che lo lega alla Crimea, o vorrà conquistare Odessa e precludere all'Ucraina l'accesso al mare?».

Al di là dei toni di Putin, c'è o no il rischio della guerra nucleare?

«Le minacce evocate da esponenti russi, non solo da Putin ma da membri della Duma a lui vicini, hanno riguardato "armi mai viste" e l'atomica. A me pare che l'allarme nucleare abbia svolto una funzione di dissuasione rispetto all'Occidente che aiuta l'Ucraina, e non comporti alcun rischio immediato. Siamo nell'ambito di deterrenza e propaganda, anche se preoccupa che Putin si sia dimostrato finora piuttosto imprevedibile».

Come giudica la fuga di notizie negli Usa sul supporto d'intelligence agli ucraini per l'affondamento del Moskva o l'uccisione dei generali russi?

«Siamo ancora nel campo della massima assistenza agli ucraini, senza però violare il principio del non coinvolgimento diretto della Nato. È tuttavia incredibile che questo genere di informazioni finisca sui media. Certe cose si fanno, ma non c'è bisogno di dirlo».

Marco Ventura

Il conflitto

LA GIORNATA

Odessa, bombe sulla visita Michel scappa nel rifugio

▶Il presidente del Consiglio europeo stava incontrando il primo ministro Shmyhal

▶La telefonata con Zelensky: «Sono qui per dirvi che l'Europa non vi lascerà soli»

ROMA Ieri mattina a Odessa c'è stata una visita a sorpresa del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Stava incontrando il primo ministro ucraino Denys Shmyhal quando improvvisamente gli uomini della sicurezza hanno chiesto ai due leader di correre nel rifugio anti aereo. Era iniziato l'ennesimo raid missilistico dei russi, che costantemente, ogni giorno, stanno bombardando la città portuale dall'altissimo valore strategico ed economico. Il colloquio tra Michel e Shmyhal è proseguito in un luogo sicuro sotterraneo, seduti su vecchie sedie, tra ragnatele e mobili abbandonati, mentre all'esterno risuonavano le sirene dell'allarme anti aereo. Il presidente del Consiglio europeo ha vissuto, sia pure per poco tempo, ciò che da due mesi e mezzo sopportano gli abitanti di Odessa, mentre in altre zone dell'Ucraina i missili hanno causato anche danni più ingenti, distruzione e purtroppo molte vittime a partire dal 24 febbraio. Zelensky da Kiev ha ringraziato Michel per il coraggio dimostrato. Lui, a sua volta, ha risposto: «È estremamente importante essere qui. Questa è una giornata simbolica ed è fondamentale mostrare che non siamo intimiditi da Mosca. La mia presenza qui simboleggia l'incrollabile supporto dell'Ue all'Ucraina. Voglio confermare che offriremo il massimo sostegno a te, alla tua squadra e al popolo ucraino». Qualche ora dopo, in serata, nuovo attacco missilistico su Odessa.

L'INCONTRO SU VECCHIE SEDIE

Raid russo durante l'incontro a Odessa tra il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il primo ministro ucraino Denys Shmyhal. Secondo fonti Ue, «i partecipanti hanno dovuto interrompere l'incontro per rifugiarsi mentre i missili colpivano di nuovo la regione». «È estremamente importante essere qui e mostrare che non siamo intimiditi da Mosca», ha detto Michel

SCONTRI

Ormai lo scenario del conflitto sta divenendo sempre più caldo nel Sud-Ovest dell'Ucraina, in particolare sul Mar Nero, dove due navi russe sono state nei giorni scorsi colpite: l'incrociatore Moskva (affondato) e la fregata Makarov. Per prevenire nuove perdite, ora la Russia ha schierato sul Mar Nero sette navi equipaggiate con 50 missili da crociera e due sottomarini. Su quelle acque, ma ancora più a Ovest, si gioca anche un'altra partita delicata, quella della base dell'isola dei Serpenti, strappata dai russi agli ucraini sin dal giorno successivo all'inizio dell'aggressione militare decisa da Vladimir Putin. L'altro giorno gli ucraini avevano diffuso un video, ripreso da un drone, in cui si mostrava come un'incursione aerea avesse causato ingenti perdite al nemico. Ieri il Ministero della Difesa russo ha diffuso un comunicato in cui spiega: «Le forze ucraine hanno tentato un assalto per riprendere il controllo dell'isola dei Serpenti nel mar Nero, ma l'offensiva è stata respinta. Sono stati distrutti quattro aerei da combattimento e 29 droni nemici e colpiti oltre 50 sabotatori in volo, oltre a tre navi d'assalto anfibio classe Project 58181 Centaur, che trasportavano truppe della Marina ucraina».

ASSEDIO

Ancora bombe a Mariupol, dove ieri in coincidenza dell'anniversario del 9 maggio si è sì svolta una parata ma solo con civili. Continua la resistenza dei militari del reggimento Azov e dei marines asserragliati nei sotterranei delle acciaierie. L'evacuazione dei civili ormai è completata, ora gli ucraini temono che i russi tentino di entrare utilizzando anche le armi chimiche. «I russi hanno ripreso i bombardamenti nell'area dell'acciaieria Azovstal» ha spiegato ieri sera il canale ucraino Ukraine Now, citando lo Stato Maggiore delle Forze Armate. E su Facebook il vicepresidente del Consiglio comunale di Mariupol, Oleksandr Lashin, ha avvertito: «Stanno preparando un grande attacco chimico atteso per mercoledì 11 maggio contro i combattenti ucraini nell'acciaieria di Azovstal». Il consigliere del sindaco di Mariupol, Petro Andryushchenko, ha diffuso un video in cui si vede che la bandiera ucraina ancora sventola sopra l'impianto di Azovstal. Sempre a Est, ma più a Nord, si stanno intensificando i combattimenti.

TRANSNISTRIA

Ha detto il portavoce del ministero della Difesa ucraino, Oleksandr Motusyanyk: «In direzione di Kharkiv l'esercito nemico cerca di impedire la controffensiva ucraina verso il confine con Russia». E poi, spostandosi a Ovest, in territorio formalmente moldavo, resta l'incognita della Transnistria. L'analisi del Ministero della Difesa ucraino: «La situazione è sempre tesa in Transnistria, con l'esercito russo in stato di allerta. Nel frattempo rimane il rischio di attacchi aerei dal territorio bielorusso». A Tiraspol, capitale della pseudo-repubblica fedele a Mosca, da giorni si stanno susseguendo strane esplosioni: il timore che sia il pretesto per un intervento militare dei russi da Ovest.

Mauro Evangelisti

Il Pulitzer

Premio al coraggio dei reporter ucraini

I giornalisti ucraini sono stati premiati con una citazione speciale del Premio Pulitzer 2022 , mentre i giurati hanno premiato anche la copertura degli attacchi del 6 gennaio al Campidoglio (Washington Post), il ritiro dall'Afghanistan (New York Times) e il crollo del condominio Surfside in Florida (Miami Herald).

L'evacuazione Separate nell'acciaieria

Il web si mobilita per la piccola Alice «Aiutateci a ritrovare la mamma»

Separate durante l'evacuazione di Azovstal, ora il web si mobilita per ricongiungerle. Alice, 4 anni, è a Zaporizhzhia e presto raggiungerà dei parenti in un luogo sicuro. Mentre la comunità mondiale si mobilita sui social: «Dobbiamo trovare la mamma».

Musk nel mirino dei russi per i satelliti dati a Kiev «Se dovessi morire...»

IL PERSONAGGIO

NEW YORK «Se dovessi morire in circostanze misteriose, sappiate che è stato bello conoscervi». Chi è abituato a seguire i cinguettii di Elon Musk sa che spesso si esprime con metafore, ma questa volta il legame con la cronaca non è sfuggito a nessuno. Poco prima il capo dell'Agenzia spaziale russa Dmitri Ragozin aveva inviato un comunicato ai media nel quale aggrediva Musk. «Il comandante della 36ª brigata della marina ucraina, Dmitry Kormyankov, ci ha rivelato dopo l'arresto che terminali Starlink sono stati consegnati al battaglione Azov e ai marines ucraini. Sappiamo che l'equipaggiamento è passato per le mani del Pentagono. Elon Musk è quindi responsabile di aver ceduto alle forze fasciste in Ucraina strumenti di comunicazione militare. Per questo Elon, sarai chiamato a risponderne come un adulto, anche se ti ostini a fare il pagliaccio». La questione è nota. Sin dalle prime fasi della guerra, Musk ha fatto arrivare in Ucraina i terminali che leggono il segnale di banda larga emesso dai suoi satelliti orbitanti Starlink. Il che ha permesso a molti cittadini di restare collegati con cellulari e laptop, anche quando tv e radio nazionali sono diventati inutilizzabili, con le centraline distrutte dall'artiglieria russa. La stessa tecnologia nelle mani dei militari di Kiev ha permesso poi, con l'aiuto del Pentagono, di prevenire le mosse dell'esercito russo.

IL TWEET

Elon Musk ironizza sulle minacce ricevute via Twitter da Dmitry Rogozin, direttore dell'Agenzia Spaziale russa e fedelissimo di Putin: «Se muoio in circostanze misteriose è stato bello conoscervi»

MOSCA ACCUSA: «HAI AIUTATO I FASCISTI, NE RISPONDERAI». E LUI GIURA ALLA MAMMA: «FARÒ DI TUTTO PER RESTARE VIVO»

SFIDA A DISTANZA

La vicenda ha già avuto risvolti ironici due mesi fa. Musk nel corso di un'intervista sfidò Putin a un incontro di arti marziali, con le sorti dell'Ucraina in palio. Il presidente russo è cintura nera di judo. Musk si è cimentato in diverse arti marziali. Ragozin era già intervenuto al tempo con una citazione dello scrittore Puskin: «Sei troppo rammollito per misurarti con me». Ma l'ultimo scambio segna però un salto di tono, che ha provocato la reazione anche della madre di Musk di fronte al tweet del figlio: «Non lo trovo divertente!». Al che Elon ha replicato: «Scusa, farò del mio meglio per restare vivo».

Flavio Pompetti

Il viaggio a Washington

IL RETROSCENA

La dote di Draghi a Biden più soldati italiani a Est e l'addio al gas di Mosca

▶Oggi colloquio alla Casa Bianca: sì a nuove armi per Kiev e alle misure contro la Russia ▶Il dossier energia: il premier chiederà agli Usa una fornitura aggiuntiva di Gnl

ROMA La linea, Mario Draghi, l'ha fissata martedì scorso al Parlamento europeo e la ribadirà oggi a Joe Biden in occasione del colloquio alla Casa Bianca. E suona più o meno identica a quella illustrata ieri da Emmanuel Macron: sì alle sanzioni contro Mosca e sì ad altre armi a Kiev per scongiurarne la resa, ma no all'escalation della guerra in modo da arrivare «a un immediato cessate il fuoco e a negoziati credibili». Perché, come ha detto il presidente francese incarnando il sentiment europeo, «non si cerca la pace umiliando Putin» che nel V-Day ha avuto toni più contenuti del previsto.

In dote a Biden, Draghi porterà per prima cosa - a dispetto degli auspici di Matteo Salvini: «Spero che il viaggio del premier negli Usa porti pace e non altre armi» - l'impegno dell'Italia a schierare altri soldati al confine Est della Nato. Il numero non è ancora definito. Però è certo che in tempi brevi, alle unità militari terrestri già schierate in Lettonia e a quelle aeree presenti in Romania e Islanda, si aggiungeranno due contingenti in Bulgaria e Ungheria. Per dirla con il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, «si è deciso di rafforzare la postura di deterrenza e rassicurazione, con particolare attenzione ai Paesi del fianco Est».

Il premier Mario Draghi con il presidente americano Joe Biden

In più, dopo i sistemi contro-carro ed anti-aereo, i mortai e le munizioni già inviati all'Ucraina, l'Italia è pronta a cedere a Kiev anche «dispositivi in grado di neutralizzare, a solo scopo difensivo, le postazioni dalle quali la Russia bombarda indiscriminatamente le città e la popolazione civile». Draghi, anche se probabilmente non se ne parlerà oggi alla Casa Bianca, sta inoltre valutando l'acquisto di armi più sofisticate (da girare poi a Kiev) prodotte da aziende italiane, come sistemi anti-drone, missili terra-aria e sistemi di guerra elettronica per disturbare le comunicazioni e i radar russi.

L'altro piatto dell'incontro sarà energetico. Da ciò che filtra da fonti diplomatiche Biden, che ha a cuore l'emancipazione dell'Unione europea dal gas e dal petrolio di Mosca, dovrebbe promettere una fornitura aggiuntiva di gas liquefatto naturale, Gnl (oltre ai 15 miliardi già garantiti alla Ue). E ascolterà «con molta attenzione» ciò che ha fatto l'Italia per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. Il nostro Paese è, ad oggi, uno degli Stati europei più esposti alla crisi energetica (circa il 40% del gas naturale proviene dalla Russia). Ed è perciò quello che finora si è mosso di più per spezzare un legame energetico «imprudente dal punto di vista economico, e pericoloso dal punto di vista geopolitico».

PRESTO NUOVE TRUPPE IN BULGARIA E UNGHERIA MA IL LEADER ITALIANO SPINGE PER IL CESSATE IL FUOCO E LA RIPRESA DEI NEGOZIATI

Per riuscirci, il governo italiano ha stretto accordi di forniture aggiuntive con Algeria, Azerbaijan, Angola, Congo, Egitto, Mozambico, etc. In più, ha accelerato gli investimenti nelle fonti rinnovabili. «Sono stati presi importanti provvedimenti di semplificazione per accelerare la produzione di energia rinnovabile, essenziale per rendere la nostra crescita più sostenibile», spiegano fonti di governo, «allo stesso tempo, sul fronte interno, sono state adottate misure incisive per proteggere le famiglie e le imprese dai rincari del costo dell'energia, moderando le bollette e il prezzo dei carburanti e rendendo così più sostenibili nel tempo eventuali sanzioni energetiche», su cui la Ue finora non ha trovato un'intesa. Draghi illustrerà a Biden proprio queste "azioni", compreso lo stanziamento di 450 milioni per finanziare progetti finalizzati allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde, elemento fondamentale nel processo di decarbonizzazione.

LE TAPPE DELLA TRASFERTA

L'incontro, che comincerà alle due di pomeriggio con dichiarazioni di Biden e Draghi nello Studio Ovale e terminerà dopo un colloquio a quattr'occhi di un'ora, sarà anche «l'occasione per riaffermare le eccellenti relazioni bilaterali e la solidità del legame transatlantico». I due parleranno infine anche di sicurezza digitale, alimentare e di cambiamento climatico.

In base a ciò che filtra da Washington, lo staff del presidente Usa avrebbe dribblato la richiesta italiana di rilasciare al termine dichiarazioni congiunte. Di certo, Draghi parlerà alla stampa domattina in ambasciata, prima di andare alla Camera dei Rappresentanti dove incontrerà la speaker Nancy Pelosi e i leader dei gruppi politici del Congresso. La trasferta si chiuderà in serata all'Atlantic Council. Qui il premier italiano verrà premiato con il distinguished leadership Award 2022.

Alberto Gentili

Stangata Usa su Gazprom, missione Ue a Budapest

LE SANZIONI

NEW YORK Alleati a due velocità sul tema delle nuove sanzioni contro Russia per la guerra in Ucraina. Mentre Washington alza la mira colpendo per la prima volta il cuore della Gazprombank, braccio bancario delle esportazioni russe di petrolio e gas verso l'Europa, a Bruxelles i 27 tentennano, e sono costretti a rinviare il sesto provvedimento punitivo, di fronte alla difficoltà di trovare un'intesa plebiscitaria. Gli Stati Uniti domenica hanno fornito un ulteriore aiuto finanziario all'Ucraina, abbattendo i dazi che ancora gravano sull'esportazione di acciaio del paese in guerra. Contemporaneamente hanno sanzionato ventisette funzionari della banca Gazprom. L'amministrazione Biden avrebbe voluto inserire la banca già nel giro di sanzioni che all'inizio di marzo colpì sette tra i maggiori istituti russi, ma diversi partner europei si erano opposti, nel timore che le sanzioni potessero ostacolare il flusso dei carburanti russi che sostengono le loro economie.

IL CONFRONTO UE

L'obiezione si sta riproponendo in questi giorni a Bruxelles, che valuta il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia. La manovra è composta di cinque punti, quattro dei quali hanno già passato il vaglio della commissione. Tra questi ci sono interventi personali contro i responsabili dei massacri di Bucha e dell'assedio a Mariupol; contro il patriarca della chiesa ortodossa Kirill e contro l'ex ginnasta Alina Kabaeva, indicata come l'amante del presidente russo negli ultimi 14 anni, futura madre del quinto figlio che ha concepito con lui. Il quinto obiettivo riguarda il progressivo rifiuto delle forniture di petrolio all'Europa. Ma Ungheria e Bulgaria si oppongono e, con l'appoggio della Repubblica Ceca e della Slovacchia, è stato negoziato un rinvio dell'entrata in vigore dell'embargo energetico. La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen è volata a Budapest con l'intento di chiudere la trattativa in settimana.

Flavio Pompetti

Il commento

La sola strategia (vincente) che l'Europa può seguire

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

Si direbbe che il Cremlino non sappia come uscire dal guaio in cui si è infilato e dall'incubo in cui ha cacciato l'Ucraina (innanzitutto) e il mondo intero.

Non è difficile prevedere che questo ridarà fiato a quel cosiddetto "partito della trattativa", particolarmente visibile in Italia, che vorrebbe un'Europa più "protagonista" e meno "schiacciata" sulle posizioni degli Stati Uniti. E c'è da ritenere che l'incontro tra Mario Draghi e Joe Biden fornirà ulteriori occasioni di polemiche fondate sul nulla.

La verità è che il successo, direi la sopravvivenza stessa dell'Unione, passa per il fallimento dell' aggressione putiniana. Piaccia o non piaccia, la Commissione nella sua interezza e i due soli leader nazionali che stanno dimostrando una visione audace e pragmatica in questi drammatici mesi – Mario Draghi e Emmanuel Macron – hanno operato una chiara scelta di campo dall'inizio della guerra. Una scelta responsabile ed eticamente doverosa di pieno, aperto sostegno all'aggredito e al suo incomprimibile diritto a difendersi militarmente dall'aggressore. In tutte queste settimane hanno lavorato affinché l'Unione si dimostrasse e mantenesse coesa, nonostante tutte le crescenti difficoltà e nonostante l'atteggiamento di personaggi come Orban (per restringere il campo ai capi di governo in carica), che non hanno mai fatto mistero di volere un arretramento dell'unità europea per aver mano libera nell'imbarbarimento della democrazia nel loro Paese.

Certo ci sono state difficoltà di comprensione del contesto, all'inizio e in corso d'opera (l'illusione che la guerra non sarebbe scoppiata, che la Russia l'avrebbe chiusa rapidamente e, poi, che di fronte alle difficoltà tattiche e all'isolamento strategico si sarebbe convinta a negoziare), che hanno prodotto un errore di comunicazione e concorso ad alimentare l'ansia di un'opinione pubblica, convinta di dover affrontare un breve tratto di mare in apnea e non una lunga traversata con respirazione sincronizzata.

Ma i sostenitori dell'impossibile "terzismo europeo" dovrebbero riflettere su un punto. L'Unione ha reagito di fronte alla crisi della guerra sulla scorta dell'esperienza accumulata con la pandemia, nella corretta convinzione che da una simile emergenza si esce radicalmente trasformati o si muore. Lo spirito è il medesimo che ha animato il concepimento di Next Generation Eu. Rispondere alla crisi ponendo mano alle carenze strutturali dell'Unione medesima: in un caso sospingendola verso la fuoriuscita dall'energia fossile e verso un'economia tecnologicamente all'avanguardia, nell'altro indicando la necessità di assumersi maggiori responsabilità per la salvaguardia di un ambiente internazionale in cui le democrazie possano sopravvivere e prosperare.

Se Putin dovesse in qualunque modo prevalere, se la sovranità ucraina fosse barattata con "la fine della guerra", non solo avrebbe vinto il capo del Cremlino, ma avrebbero vinto gli Orban e i tanti avversari del progetto europeo, i sovranisti, i populisti, e i giocolieri sostenitori di un'Europa eternamente in mezzo al guado e, quindi, strutturalmente a rischio di implodere di fronte a ogni nuova crisi.

In una simile prospettiva, l'Ue nel suo complesso perderebbe credibilità e con lei si attenuerebbe l'affidabilità delle garanzie offerte al sostegno dei suoi Stati-membri più indebitati, e la stessa potenzialità di tutto il piano di rinnovamento strutturale, energetico, tecnologico, politico economico e militare sarebbe legittimamente messa in discussione dai mercati. La guerra costa anche a noi, non c'è alcun dubbio, ed è doveroso identificare gli strumenti, e le fonti di finanziamento, affinché questo costo non impatti in maniera indiscriminata e casuale, colpendo soprattutto i soggetti più fragili. Ma lasciare che questa guerra la vinca Putin ci costerebbe molto di più.

Filippine

Ancora Marcos: eletto il figlio del dittatore

Per il conteggio ufficiale bisogna attendere ancora, ma già dai primi dati dello spoglio il trionfo di Ferdinand Marcos junior nelle elezioni presidenziali filippine appare certo. Arrivato al voto con 30 punti percentuali di vantaggio, il figlio del dittatore cacciato da una rivoluzione popolare nel 1986 ha più che doppiato i voti della maggiore sfidante.

L'Unione senza veti

IL PROGETTO

Parigi lancia il modello «delle Europe diverse»

▶Macron a Strasburgo: «Non possiamo lasciare che i più esitanti tirino il freno»

▶L'idea confederale per portare dentro la «comunità politica» Kiev e pure Londra

PRESIDENTE Emmanuel Macron, accanto a Ursula von der Leyen, gioca con un bambino durante la conclusione della Conferenza sul futuro della Ue

PARIGI Macron secondo non smentisce il primo: la determinazione di riformare l'Europa è la stessa di cinque anni fa, quando la proclamava nell'anfiteatro della Sorbona. Ieri è nell'emiciclo di Strasburgo, in occasione della giornata dell'Europa e soprattutto in veste di presidente di turno del Consiglio, che il neo rieletto all'Eliseo ha annunciato al continente che l'ora di «riformare i trattati» questa volta è arrivata sul serio. E non basta: archiviata l'idea ormai logora di un'Europa «a diverse velocità» il presidente francese ha tirato fuori dal cappello proposte più creative per «strutturare il continente», delle Europe diverse, a livello di zona euro, di Unione, ma anche di una più vasta Comunità che potrebbe per esempio richiamare parzialmente sulla terra ferma la Gran Bretagna o accogliere, procrastinando a un futuro molto lontano l'adesione "totale", anche l'Ucraina.

«Bisogna rivedere i trattati, è evidente», ha detto Macron. E ha fissato subito calendario e road map, chiedendo la convocazione di una sorta di Costituente, «una convenzione per la revisione» già a giugno. «Ci dovranno essere obiettivi chiari fin dall'inizio – ha detto – bisogna cominciare una convenzione sapendo dove si vuole arrivare. Altrimenti, quando si comincia un esercizio così ambizioso, se non si ha un'idea chiara all'inizio, è molto raro che ce ne sia una alla fine». Il presidente francese alcune idee le ha, e non sono proprio sue, ma quelle proposte dagli eurodeputati sulla base delle richieste dei cittadini nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa. L'altro ieri è stata votata una risoluzione che sarà poi sottoposta al Consiglio europeo. Una ratifica sarà poi necessaria in ogni stato dell'Ue.

LE PROPOSTE SUL TAVOLO

Tra le proposte sul tavolo, evocate anche dal presidente Macron, l'attesa rivoluzione procedurale per mettere fine all'unanimità obbligatoria dei Ventisette, considerata un freno letale all'azione europea. Ieri lo ha chiesto con nettezza anche la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen: «Il voto all'unanimità in alcune aree chiave della politica europea non ha più senso». Macron ha auspicato che il superamento della regola dell'unanimità sia generalizzato. Per il presidente francese i "nuovi" trattati dovrebbero anche «chiarire alcuni obiettivi per quanto riguarda il clima, la piena occupazione, la crescita, la giustizia sociale». Da rivedere anche il sistema elettorale europeo e «i diritti d'iniziativa del Parlamento» per «rafforzare la legittimità del controllo democratico».

Sul funzionamento politico dell'Europa torna la cara vecchia idea macroniana dei diversi livelli. L'impaziente presidente francese ha per esempio nuovamente criticato il fatto che i capi della zona euro non possano riunirsi e decidere solo in quanto capi della zona euro: «Siamo l'unico condominio che non può fare una riunione di condominio: siamo sempre obbligati a invitare pure i passanti». Via dunque a una «diversificazione aperta a tutti e fedele alla nostra storia e alle ambizioni dei fondatori». Macron non vede soltanto "Europe" più o meno agili, più o meno legate da obiettivi comuni, ma anche «alternative» all'Unione: è l'idea – anche questa già alcune volte anticipata – di una «comunità politica europea». Una diversa "struttura" a livello del vecchio continente, tenuta insieme non da trattati o monete uniche ma da un più facile «solco comune di valori» dentro il quale «le nazioni europee democratiche che vi aderiscono» potranno trovare «un nuovo spazio di cooperazione politica, di sicurezza, cooperazione in materia energetica, di trasporti, di investimenti, di infrastrutture, di circolazione di persone, in particolare i nostri giovani».

FORMULA LIGHT

Insomma, un'Unione light che potrebbe subito risolvere il dilemma dell'adesione dell'Ucraina, che Macron ha chiaramente escluso. «L'Ucraina, per la sua battaglia e il suo coraggio fa già parte della nostra Europa e della nostra famiglia. Ma anche se avesse da domani lo statuto di candidato all'adesione, il processo durerebbe diversi anni, addirittura decenni», ha detto, precisando che «l'Unione europea, visto il suo livello di integrazione e ambizione, non può essere l'unico modo di strutturare il continente europeo». Aderire a questa "Comunità politica europea" non impedirebbe future adesioni all'Ue, ha precisato Macron, né «sarebbe preclusa a quelli che ne sono usciti». Un modo insomma per aprire una porta all'Ucraina e riaprire una finestra alla Gran Bretagna.

Francesca Pierantozzi

HA DETTO

Trattati da rivedere **urgentemente** **Va convocata** una Convenzione entro giugno

Vanno chiariti alcuni obiettivi: clima, occupazione, **crescita e giustizia sociale**

Riformare **il controllo democratico** europeo: più diritti al Parlamento Ue

La guerra ibrida

IL CASO

Social, partiti e università Così la propaganda russa ha fatto breccia in Italia

▶La Ue: dal 2014 sono state 13.831 le azioni di disinformazione condotte da Mosca

▶Trecento milioni di dollari per influenzare l'Occidente: segnalati contatti con la Lega

ROMA La guerra scatenata dalla Russia in Europa non è fatta solo di bombe, carri armati e sirene che suonano nella notte. Quella messa in piedi dal Cremlino è un'operazione ben più complessa che, spesso, pare convergere sull'Italia per esprimere il massimo della sua forza. Stabilirlo non è semplice, ma per accorgersene basta accendere la tv ad una qualsiasi ora del giorno, fare un giro sui social oppure anche tornare con la mente al video-collegamento con cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si rivolse a marzo ad un Parlamento italiano mezzo vuoto. In pratica nella Penisola sta succedendo qualcosa. E a dirlo non sono solamente gli allarmi lanciati negli ultimi mesi dalla stampa, dal premier Mario Draghi o dal Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir) che sospetta un'ingerenza diretta nei talk show nostrani, ma è soprattutto l'Unione Europea. Specie dopo l'intervista rilasciata dal ministro degli Esteri russo a Rete 4 la scorsa settimana, a Bruxelles sembra essersi acceso un faro sull'Italia. Tant'è che l'Ue ha già richiamato all'ordine le tv di casa nostra, colpevoli di scelte editoriali che - un'ospitata alla volta - starebbero eludendo le sanzioni imposte alle emittenti di proprietà di Mosca per limitarne le fake news.

FINANZIAMENTO OCCULTO

Non solo, con una task force apposita (la East StratCom) i Ventisette hanno anche delineato le modalità con cui la propaganda russa si è insinuata nel Vecchio Continente arrivando a contare oltre 13.831 casi di disinformazione, di cui almeno 200 direttamente indirizzati all'Italia. In primis però, l'azione del Cremlino si articola «attraverso operazioni di finanziamento occulto» volte a ottenere pesanti «ingerenze durante i processi elettorali». Cioè paga per aggravare la frammentazione sociale e minare la legittimità delle autorità europee e nazionali. Come si legge nella risoluzione varata il 9 marzo scorso infatti, «Russia, Cina e altri regimi autoritari hanno distribuito più di 300 milioni di dollari in 33 paesi per interferire con i processi democratici». Ad esempio sono stati rilevati contatti «stretti e regolari tra funzionari russi e i rappresentanti di un gruppo di secessionisti catalani in Spagna, nonché tra funzionari russi e il più grande donatore privato per la campagna a favore del recesso del Regno Unito nel referendum sulla Brexit». In Italia? L'attenzione è sulla Lega che «ha firmato accordi di cooperazione con il partito Russia Unita del presidente russo Vladimir Putin» e su altri «partiti estremisti, populisti e antieuropei» che ora devono rispondere al dubbio che abbiano accettato finanziamenti dalla Russia. Un'influenza innegabile che, tra Montecitorio e Palazzo Madama, potrebbe ravvisarsi in una parte di coloro che respingono costantemente l'invio di armi in Ucraina e contrastano i piani del governo di aumentare le spese militari.

PER AGGIRARE IL BLOCCO DELLE FAKE NEWS NELLE PIATTAFORME SPESSO VENGONO UTILIZZATI I CANALI DELLE AMBASCIATE

I SOCIAL

Guardando ai social invece, "l'esplosione" della propaganda russa è forse riassumibile in un numero: il giorno dell'invasione dell'Ucraina su Twitter sono stati creati su territorio russo ben 38 mila account. Quasi il triplo del giorno precedente. Ma la propaganda online non è affidata solo a nuovi profili. È anche cambiata l'attività social dei profili ufficiali delle Ambasciate di Mosca. Al fine di aggirare il sistema di verifiche messo in piedi da Facebook o da Instagram, i canali diplomatici hanno svestito i panni istituzionali - e spesso forti della spunta blu assegnata dalle piattaforme - per diventare il veicolo prediletto di fake news e analisi pensate per instillare il dubbio, magari scatenando un'ondata di commenti a suo favore. Tant'è che Bruxelles il 23 aprile scorso, all'interno del Digital services act, ha inserito un meccanismo che, in caso di disinformazione, attribuisce alla Commissione la possibilità di adottare sanzioni anche contro le piattaforme social. Si tratta però solo di una delle tante iniziative già avviate dall'Ue per far fronte alla cosiddetta guerra ibrida, anche in ambito operativo (su tutte l'istituzione di un team in grado di rispondere immediatamente agli attacchi cyber in Ucraina coordinato dalla Lituania).

Peraltro, facendo un passo indietro, la "strategia delle ambasciate" fa il paio con un report del governo britannico che sostiene come sia diminuita la produzione di fake news in favore di un massiccio aumento delle reazioni ai post sui social. La famosa ex fabbrica di San Pietroburgo in cui si ritiene vengano sviluppati da anni gran parte dei "bot" al lavoro per il Cremlino è in piena attività. Ma oltre a creare profili falsi i dipendenti hanno il compito di reclutare e mobilitare una rete più ampia di sostenitori, sia all'interno del Paese che all'esterno, specie nell'Est Europa. Secondo il giornale russo Fontanka, il gruppo offre 45.000 rubli al mese (quasi 600 euro) per pubblicare 200 commenti al giorno sui social network.

Il fronte però non è solo politico o social-televisivo, ma anche culturale. «Il Cremlino utilizza diffusamente la cultura, compresa la musica popolare, i contenuti audiovisivi e la letteratura, come parte del suo ecosistema di disinformazione». Ma pure per la cooptazione di funzionari pubblici di alto livello e di ex politici europei utilizzata dalle imprese straniere collegate al Cremlino (come l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder al servizio della Gazprom). Infine il focus è sulle università e non è solo relativo alla Russia ma anche alla Cina. Tant'è che l'Unione mette nero su bianco la preoccupazione «per il numero di università, scuole e centri culturali europei impegnati in partenariati con soggetti cinesi, compresi gli Istituti Confucio (in Italia sono 12 ndr), che consentono il furto di conoscenze scientifiche e l'esercizio di un rigido controllo su tutti gli aspetti relativi alla Cina nel settore della ricerca e dell'insegnamento».

Francesco Malfetano

I NUMERI

38mila
Account Twitter creati in Russia il 24 febbraio, subito dopo dell'invasione (il giorno prima erano 13mila)

200
Sono le azioni di disinformazione accertate condotte in Italia dal Cremlino a partire dal 2014

45mila
In rubli (circa 600 euro), la retribuzione mensile a chi si offre di pubblicare 200 commenti al giorno on line

300
In milioni di dollari, la spesa sostenuta da Mosca e Pechino per influenzare la democrazia nella Ue

Call center Da luglio stretta sui cellulari, ma non dall'estero

Vendite, un freno agli squilli molesti

Un freno alle telefonate moleste dei call center: stop al telemarketing selvaggio anche sui cellulari, ma non alle chiamate moleste dall'estero. A luglio entrerà in funzione il nuovo Registro delle opposizioni: una versione potenziata rispetto a quella calata a terra nel 2011 e che era stata pensata per tutelare solo i numeri fissi, ma forse non sufficiente ad arginare il fenomeno degli squilli indesiderati per vendere prodotti e servizi.

Infrastrutture e politica

Autostrade, primi passi per la holding del Nordest

▶Zaia: «Il progetto non è assolutamente belligerante, ma lo faremo tutti assieme»

▶Primo protocollo a livello nazionale: lezioni di sicurezza stradale agli studenti

IL PROGETTO

VENEZIA Prove tecniche di holding autostradale del Nordest? Il governatore del Veneto Luca Zaia gigioneggia: «La holding? Vi svelo un segreto: eccola qua, hanno appena firmato!». E indica i vertici delle società autostradali che a Palazzo Balbi, con l'Ufficio scolastico regionale, hanno siglato un protocollo d'intesa per portare avanti congiuntamente attività di formazione e di informazione in materia di sicurezza stradale rivolte principalmente agli studenti. Ci sono (quasi) tutti: il dg della Brescia-Padova, Bruno Chiari, Stefano Vimercati e Luca Della Longa di Aspi, Ugo Dibennardo di Cav, Saverio Vita di Pedemontana, Silvano Vernizzi di Veneto Strade. Non sono presenti - ma firmeranno - Diego Cattoni del Brennero e Maurizio Paniz di Autovie. In prima fila nel salone di Palazzo Balbi c'è lo spagnolo Gonzalo Alcalde di Albertis e c'è chi giura di averlo visto irrigidirsi: la sua Brescia-Padova, del resto, sarà la prima delle autostrade del Nordest a veder scadere la concessione, nel 2026, ma Zaia è accomodante: «Il progetto c'è e non è società assolutamente belligerante, la nostra non è una dichiarazione di guerra, figuriamoci. Siamo di fronte a dei grandi concessionari autostradali, ma è pur vero che un pezzetto di strade le abbiamo anche noi: Cav con 40 chilometri di Passante e Pedemontana con 94 chilometri e mezzo più altri 68 di opere complementari. In Parlamento è passato un emendamento che ci dà la possibilità di poter ambire a concessioni che dovessero tornare sul mercato nel territorio regionale e anche a scavalco con le regioni limitrofe, ma è un percorso che facciamo assieme. Assolutamente».

LA FIRMA Luca Zaia con i rappresentanti delle concessionarie autostradali e dell'Ufficio scolastico

COINVOLTI L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE LE SOCIETÀ CONCESSIONARIE E VENETO STRADE

Molte caselle, del resto, sono state lasciate appositamente vuote, come il Cda di Cav già scaduto e in regime di prorogatio, mentre la Provincia autonoma di Trento di Massimo Fugatti ha ipotizzato un quarto percorso per la prosecuzione della Valdastico. Quanto alla Pedemontana, tempo «dieci giorni» e Zaia - così ha detto ieri - annuncerà la data di apertura dell'intero tratto da Spresiano alla Valdastico. Resta da risolvere il buco nero della terza corsia dell'A4 nel tratto Veneto - Friuli Venezia Giulia: «Siamo fermi alle parole del ministro Giovannini che ha parlato di giugno - ha detto Zaia -, ribadiamo che questa è un'emergenza di sicurezza stradale, ma anche di viabilità, di "biglietto da visita": da quel varco da est entra un sacco di traffico straniero che non può avere quell'immagine del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, dell'Italia».

IN AULA

Se quello di ieri è stato il primo verso la holding autostradale del Nordest lo diranno gli eventi futuri, intanto agli atti finisce il protocollo per la sicurezza, una intesa mai raggiunta prima d'ora in Italia. In pratica le concessionarie autostradali, che già adesso destinano fondi per la sicurezza stradale, opereranno congiuntamente. La regia dei progetti sarà affidata alla Regione e soprattutto all'Ufficio scolastico regionale. «Non intendiamo perdere tempo, le iniziative saranno avviate a breve», ha detto la direttrice dell'ex Provveditorato agli studi, Carmela Palumbo. E, da quanto annunciato da Zaia, si sono detti disponibili a collaborare anche i pubblici esercenti e i locali da ballo: «Devono tornare le auto incidentate fuori delle discoteche», ha detto il governatore. Un progetto per una platea di 560 mila giovani che vedrà sia lezioni di educazione civica in classe che spot mirati. A partire dall'uso improprio del telefonino, responsabile del 50% degli incidenti gravi. «Rispondiamo sempre con piacere a iniziative volte a promuovere la sicurezza stradale, soprattutto quando sono rivolte ai ragazzi e agli studenti», ha detto Fernando De Maria di Aspi. Il programma triennale delle attività verrà definito nell'ambito di un tavolo tecnico di coordinamento.

Alda Vanzan

Santa Maria di Sala

Morto Paolo Dalle Fratte ex sindaco e deputato

VENEZIA Il Comune di Santa Maria di Sala piange Paolo Dalle Fratte, già sindaco per quasi tre mandati, consigliere regionale e deputato per Forza Italia. Dalle Fratte, 70 anni, si è spento ieri mattina in ospedale Mirano, dove era ricoverato da qualche giorno per problemi cardiaci e diabetici. Le sue condizioni non sembravano però preoccupanti. Unanime l'omaggio del mondo politico locale. I funerali si terranno probabilmente giovedì o venerdì nella chiesa parrocchiale di Caselle.

Conte: «Il Covid e i colori le Regioni erano contrarie»

IL SEMINARIO

VENEZIA «I rapporti con le autorità regionali? Sono stati anche complessi. Quando abbiamo adottato il sistema dei colori in base alla situazione pandemica delle varie regioni, abbiamo optato per un metodo empirico a cui le autorità si sono dimostrate contrarie». L'ex premier Giuseppe Conte, oggi presidente del Movimento 5 Stelle, ha ripercorso ieri le fasi più acute dell'emergenza sanitaria in occasione di un seminario organizzato dall'Università Ca' Foscari a Venezia. «Le autorità regionali volevano che il sistema adottato fosse lo stesso in tutto il Paese. È stato difficile convincerle, in quanto i governatori non volevano ammettere che la propria regione fosse in una situazione peggiore di altre. Con il presidente Zaia? Il rapporto è stato buono, ma coinvolgere tutti per indirizzarli ad una soluzione uniforme non è stato facile. Nel complesso comunque un tavolo di confronto non è mai mancato», ha continuato Conte, sottolineando come il rapporto con i sindaci sia stato invece più semplice e di grande sostegno, tanto da rinunciare spesso anche alle loro competenze.

Il ragionamento è proseguito sulla necessità di portare avanti la riforma costituzionale in modo da rivedere le deleghe fra governo centrale e governi regionali, anche in vista della gestione futura di altre potenziali emergenze sanitarie. «Va completata. Si deve continuare a lavorare ad un progetto di autonomia differenziata, che sappia conservare il quadro di coesione nazionale ed internazionale. L'esperienza pandemica deve servire per costruire un quadro ordinamentale che possa offrire soluzioni per gli stati d'emergenza». L'immagine delle bare sfilate a Bergamo nei camion militari sono stati forse il momento più duro del periodo vissuto, che Conte ha voluto ricordare. «Un momento in cui il Paese sembrava sopraffatto dal dilagare del virus, che sembrava irrefrenabile». Più che la considerazione di qualche possibile errore compiuto, è emersa la consapevolezza che si sarebbe potuto anche fare meglio. «Non sostengo che tutto quanto sia stato perfetto. Ma ci siamo sempre confrontati con il comitato scientifico per non fare nulla di improvvisato».

IL CONFLITTO

Non è mancato poi un riferimento alla guerra in corso. «Dobbiamo dedicare tutte le forze in campo per l'escalation diplomatica, evitando quella militare. L'Europa deve contribuire a disegnare il proprio futuro senza subirlo. E per far questo deve assumere una iniziativa forte. Ora in Italia i media parlano solo di guerra: un po' come con il Covid, siamo tutti tuttologi».

Marta Gasparon

L'EX PREMIER AL CONVEGNO A CA' FOSCARI: «LA RIFORMA COSTITUZIONALE VA COMPLETATA»

EX PREMIER Giuseppe Conte

Autonomia

«La legge quadro prima dell'estate»

VENEZIA «Siamo veramente all'ultimo miglio, io credo che nell'arco di poche settimane, prima dell'estate, si possa portare il testo in Consiglio dei ministri». Così il ministro Mariastella Gelmini. «Il governo ha la possibilità di scrivere una pagina di storia - ha commentato il governatore Luca Zaia -. Speriamo vivamente che si arrivi a un punto di caduta nel quale la legge quadro recepisca le indicazioni che abbiamo dato come veneti, e che il testo poi si possa tradurre in un passaggio parlamentare rispettoso di queste indicazioni. Si può approvare la legge quadro entro l'estate».

Tragedia nel Trevigiano

IL CASO

PAESE (TREVISO) Il poliziotto si mette al volante dopo aver bevuto. E da ubriaco travolge e uccide un 17enne che sta tornando a casa in sella al suo scooter. Ora Samuel Seno, 28 anni, agente trevigiano in forza alla questura di Treviso e rugbista ex Fiamme Oro, è agli arresti domiciliari e sospeso dal servizio. Con l'accusa di omicidio stradale. E l'aggravante di un tasso alcolemico che sfiora gli 1,5 grammi per litro di sangue: quasi tre volte oltre il limite. C'era lui al volante della Volkswagen Golf che domenica sera, a Paese, ha falciato il motorino su cui viaggiava Davide Pavan, 17enne di Morgano. Il centauro, sbalzato di sella, è morto praticamente sul colpo, esalando gli ultimi respiri tra le braccia dei primi soccorritori.

L'INCIDENTE

Le storie di Samuel e Davide si intrecciano nel più drammatico dei modi domenica sera, in via Olimpia. «Una strada in cui si corre troppo» - lamentano i residenti. Sono da poco passate le 21.30: è ora di tornare a casa, per entrambi. Il poliziotto sale in macchina dopo un pomeriggio di festa con i compagni della "palla ovale", nel campo di Paese: il Rugby Paese aveva festeggiato il quarto posto nel campionato di Serie A. Musica, cibo, baldoria e un brindisi tutto dedicato al 28enne, che annuncia di voler abbandonare la squadra. Davide invece dà un ultimo bacio alla fidanzata Lucrezia, dopo la giornata passata insieme, e dà gas al suo Aprilia SR, diretto verso casa, a Morgano, dove lo aspettano i genitori e il fratello minore. La raccomandazione è di essere a casa per le 22. Ma a casa il ragazzo non ci arriverà mai. All'improvviso, dopo una semicurva, l'agente perde il controllo dell'auto e invade la corsia opposta: questa la ricostruzione fatta dai carabinieri. Proprio nell'istante in cui transita lo scooter. Lo centra in pieno, all'altezza dell'azienda florovivaistica Gruppo Padana. E l'impatto è devastante. Il 17enne viene sbalzato di sella e scaraventato a terra. La moto viene "sbriciolata": i pezzi si sparpagliano sulla carreggiata e sulla pista ciclabile. Alcuni finiscono addirittura nell'orto della casa di fronte scavalcando una siepe alta quasi due metri. La Golf finisce la sua corsa un centinaio di metri più avanti: il conducente, nonostante lo choc, chiama i soccorsi. «C'è stato un botto fortissimo - racconta la donna che la mattina dopo raccoglierà alcuni pezzi di carrozzeria -. Siamo corsi a vedere». Il ragazzo è steso a terra davanti al cancello della ditta, immobile. Due residenti cercano di rianimarlo, in attesa dell'ambulanza. «Abbiamo sentito un rantolo, poi più nulla - racconta-no -. Abbiamo fatto il possibile». Ma non è bastato. In una manciata di minuti la via si riempie di sirene e lampeggianti: ambulanze, automedica, camionette dei vigili del fuoco e pattuglie dei carabinieri. E di persone.

LO STRAZIO DEI FAMILIARI

La fidanzata, con cui Davide aveva condiviso la posizione, si accorge che il puntino sulla mappa dello smartphone è fermo in via Olimpia da oltre dieci minuti. Capisce subito che qualcosa non va e corre da lui, accompagnata dai genitori. Di fronte a loro si spalanca un abisso. «Davide! Davide!»: le loro urla disperate squarciano il silenzio. Insieme a quelle dei genitori del 17enne, arrivati poco dopo: «Chi è stato?». Una scena straziante. La fidanzata si china su quel corpo immobile: lo accarezza, gli resta accanto. Accorrono anche gli amici del poliziotto, che gli si stringono attorno in cerchio, quasi a volerlo proteggere da una realtà troppo cruda da accettare. Ma lui capisce subito la gravità della situazione. Per il 17enne non c'è speranza: il medico del Suem 118 non può fare altro che constatarne il decesso. L'automobilista invece viene accompagnato all'ospedale per gli accertamenti: per lui soltanto qualche lieve contusione. Saranno i carabinieri della compagnia di Montebelluna a ricostruire nel dettaglio la dinamica e le cause dello schianto. Ci sono altri fattori che hanno contribuito a provocarlo? La velocità, una distrazione, un colpo di sonno? Domande in attesa di una risposta. Intanto la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio stradale che vedrà Seno indagato, come da prassi. Il sostituto procuratore Mara Giovanna De Donà ha disposto l'autopsia sulla salma. «Non riceverò più fiori da mio figlio per la festa della mamma, ma sarò io a dover portare i fiori a lu - dice in lacrime mamma Barbara - Questo è il regalo che mi ha fatto chi l'ha investito»

Maria Elena Pattaro

LO SCHIANTO ALLE 22

A sinistra la scena successiva all'incidente. Qui sopra il 17enne Davide Pavan, di Morgano. A destra il 28enne poliziotto Samuel Seno

Poliziotto in auto con tasso alcolico 3 volte oltre i limiti: travolto e ucciso un 17enne

▶Scontro a Paese. Il ragazzo era in moto: è spirato tra le braccia dei primi soccorritori

▶In servizio alla Questura di Treviso, era stato a cena con i compagni della squadra di rugby

DAVIDE PAVAN ERA STATO DALLA FIDANZATA E STAVA TORNANDO A CASA A MORGANO

La disperazione dell'agente «Sono un uomo rovinato» Nessun ricordo dell'incidente

LE REAZIONI

TREVISO «Sono un uomo rovinato». Sono le poche parole che Samuel Seno, poliziotto e rugbista trevigiano di 28 anni, è riuscito a dire tra i singhiozzi al suo avvocato subito dopo la tragedia di domenica sera. Dell'incidente non ricorda nulla: «Ho preso la macchina dopo le 21, per tornare a casa dalla festa del rugby. Poi il vuoto». «Piangeva al telefono, tanto da non riuscire a parlare: era assolutamente sconvolto» - riferisce il suo legale, l'avvocato trevigiano Alessandro Canal, che ieri pomeriggio ha avuto un colloquio con lui. L'agente si trova ora agli arresti domiciliari a Treviso, nel quartiere di Santa Bona. E non riesce a darsi pace aver provocato - con un tasso alcolemico di quasi tre volte oltre il limite - l'incidente costato la vita al 17enne Davide Pavan. Proprio lui, poliziotto orgoglioso di aver indossato prima la maglia cremisi delle Fiamme Oro e ora divisa e distintivo. In un percorso umano, sportivo e professionale finora ineccepibile. Adesso invece deve fare i conti con un doppio procedimento: giudiziario e disciplinare. Ma più di tutti con il rimorso per quella giovane vita spezzata.

AGENTE A TREVISO

La notizia è stata una doccia fredda per i colleghi della questura di Treviso, in cui il 28enne aveva preso servizio da circa tre anni, in forza agli uffici. Incarico da cui ora è stato sospeso: un atto dovuto vista l'indagine in atto. Chi ha lavorato gomito a gomito con lui, lo descrive come un agente preparato, disponibile, volenteroso. E sul piano umano «una persona a modo, con la testa sulle spalle e una grande sensibilità: questa tragedia gli pesa come un macigno». Anche il questore di Treviso Vito Montaruli lo dipinge come una persona «molto valida, consapevole della gravità di quanto è successo». Montaruli ha espresso cordoglio alla famiglia della vittima a nome dell'intera questura: «Siamo addolorati per quello che è successo al ragazzo e dispiaciuti che in questa tragedia sia coinvolto un agente». Sottolineando che questo fatto non deve scalfire il buon operato della Polizia di Stato: «le responsabilità del singolo saranno accertate in sede giudiziaria, con le conseguenze del caso».

LA CARRIERA RUGBISTICA

Stesso sconcerto anche nel mondo della palla ovale, in cui Seno milita fin da bambino e in cui ha raggiunto risultati importanti, tra cui la convocazione nella nazionale Under 20. «Siamo sconvolti. Il nostro pensiero va al 17enne e alla sua famiglia: una tragedia che non doveva succedere. Ma anche al nostro giocatore, che si è sempre comportato benissimo e che ora dovrà pagare le conseguenze di quello che è successo» - afferma Pierluigi Pozzebon, presidente del Rugby Paese (in Serie A), l'ultima squadra in cui il 28enne ha giocato. Domenica sera l'agente trevigiano tornava proprio dalla festa di fine campionato. Samuel a iniziato a giocare a rugby a 5 anni, con il Tarvisium, piccolo club di Treviso. Cresciuto nelle giovanili della Benetton, ha militato anche nel San Donà per poi entrare a far parte delle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato. Terminata la scuola di polizia, tre anni fa è tornato a Treviso, la sua città d'origine e qui ha deciso di vestire la maglia del Rugby Paese. Domenica, dopo un pomeriggio all'insegna della convivialità per festeggiare la fine del campionato, è successo l'irrimediabile.

Mep

EX AZZURRO NELL'UNDER 20 DELLA PALLA OVALE

Samuel Seno gioca nel rugby Paese che ha festeggiato il quarto posto in serie A. Pare che la festa dell'altra sera fosse legata anche al suo saluto al club con un brindisi dedicato al 28enne

È STATO SOSPESO ED È AGLI ARRESTI DOMICILIARI IL DOLORE DEI COLLEGHI, LO SCONCERTO DEL CLUB: «CON NOI SI È SEMPRE COMPORTATO BENISSIMO»

La testimonianza

L'intervista **Marco Zennaro**

«Quei risvegli a calci: farai la fine di Regeni. Nulla sarà come prima»

▶A 2 mesi dal rilascio l'imprenditore veneziano racconta la sua prigionia in Sudan: «Di notte sentivo le urla di ragazzine frustate»

Le mani sono ricoperte di vesciche e abrasioni, ma non fanno male. Quelle ferite, infatti, sono il risultato del ritorno ai remi dopo un anno di assenza e per Marco Zennaro non potrebbe esserci dolore più dolce. «Non sono molto in forma - racconta con un sorriso - ma domenica parteciperò comunque alla regata di Mestre, più per godermi la giornata e la compagnia che per la gara in sé, come può immaginare non mi sono potuto allenare granché negli ultimi tempi». Zennaro, 47 anni, imprenditore titolare della ZennaroTrafo di Marghera, sta riprendendo in mano la sua vita: un anno fa era in carcere a Khartoum, in Sudan, a causa di una controversia commerciale degenerata in quella che era stata definita una vera e propria "richiesta estorsiva". Due mesi fa, il rilascio e il tanto agognato ritorno a casa, a Venezia.

Zennaro, dove eravamo rimasti? A quella domenica di marzo e all'abbraccio della sua città.

«Domenica sono tornato e lunedì ero in ufficio: ho voluto subito ricominciare a lavorare. Ovviamente non è tutto com'era prima, soprattutto io non son più quello di prima».

In Sudan l'hanno "sequestrata" per un anno per una fornitura di trasformatori che, secondo la controparte, erano difettati. Che fine hanno fatto?

«Erano talmente difettati che ora quei trasformatori, che prima valevano mille, si possono rivendere a 5mila. Un patrimonio, insomma. Il miliziano voleva tenerseli nella trattativa, ho tenuto duro e sono riuscito a salvarne una parte. Ora sono in un deposito sorvegliato».

Se potesse tornare indietro di un anno, a quel marzo 2021, rifarebbe tutto come allora?

«Sì perché non avrei mai pensato di rischiare qualcosa. Noi non traffichiamo armi, siamo dei produttori che vendono dei prodotti: la cosa più spiacevole che ti può capitare è che non ti paghino o che ti rimandino indietro la merce».

Durante il suo periodo di detenzione non sono mancate le pressioni. È vero che la minacciavano di «fare la fine di Regeni?»

«Ricordo che al mattino il capo della stazione di polizia veniva a svegliarmi, prendendomi a calci, e mi diceva "devi pagare, pagare. Altrimenti fai come l'egiziano, come quello in Egitto"».

Le violenze erano anche fisiche?

«No solo psicologiche. Però le ragazze che venivano prese per dei piccoli furti le portavano in una stanza delle torture e le frustavano. Si passava una notte intera tra le loro urla disumane, era tremendo».

Come aveva fatto a procurarsi un cellulare in cella?

«L'ambasciatore era riuscito a farmelo tenere. Però era iniziato un giochetto con le guardie: me lo prendevano e dovevo pagare per riaverlo, ogni giorno. Finché a un certo punto ho detto: ok tenetelo, non mi cambia nulla. Il giorno dopo me l'hanno ridato e non mi hanno più chiesto nulla».

In carcere aveva trovato un amico, un professore iracheno. Ha più saputo nulla di lui?

«Amid è stata la mia fortuna lì dentro. L'ho sentito qualche giorno fa: è uscito dal carcere ma non ha finito il processo. Anche il suo, comunque, per una controversia commerciale».

Lei ha avuto problemi anche con un'altra ditta, mentre era in Sudan, che lamentava altri problemi ma sempre legati ai fornitori. Com'è finita quella partita?

«La fornitura era la stessa. Quel dibattimento sta andando avanti e vedremo come finirà, spero che riusciremo a metterla a posto presto, sono ottimista. Lì non era possibile, quando ti privano della libertà, senza alcuna giustificazione, è difficile rimanere lucidi».

Riportarla a casa non è stato per nulla semplice.

«La diplomazia purtroppo è riuscita a fare ben poco. Non lo dico con rabbia, ma è la verità. La diplomazia ha perso slancio, e non solo in Sudan: basta vedere quello che sta accadendo in Ucraina».

L'architetto della trattativa è stato il direttore della Farnesina, Luigi Vignali. Com'è stato il vostro rapporto?

«L'ho sentito vicino fin da subito. L'ho già detto due mesi fa: non mi sono mai sentito abbandonato. Però in quei momenti ti guardi attorno e ti chiedi come sia possibile che il nostro Paese non riesca a dire la sua. Ti chiedi: "Perché non possono portarmi a casa?"»

Lavoro, famiglia, sport: le sue giornate sono sempre state decisamente piene a casa. Come ha fatto a sopravvivere all'inerzia della vita da recluso? Come trascorreva il tempo?

«Ho dovuto lavorare molto sulla concentrazione, sul percepire i segnali di perdita di lucidità. Ho letto molto, certo, poi quando sono uscito dal carcere ho fatto boxe, palestra, e lunghe camminate. Anche se lì ti ritrovavi a passeggiare tra i cadaveri, non era esattamente rassicurante».

Suo padre Cristiano è stato la sua voce in questi mesi. Prima di questa vicenda, il vostro era stato un rapporto un po' complicato: il Sudan vi ha riuniti?

«Lui è una persona che non si lascia avvicinare facilmente: l'ho sentito un paio di volte da quando sono tornato. Rimarrà sempre mio padre, ma la nostra visione della realtà è molto diversa. Certo lo ringrazierò sempre per aver avuto il coraggio di starmi vicino rischiando il carcere, mi dispiace solo che non riusciamo a parlare la stessa lingua».

Qual è stata la prima cosa che le han detto i suoi bambini?

«È un momento che ricorderò sempre: un momento di sospensione, di silenzio. Ha presente la sensazione di vuoto che si prova sulla giostra del "Galeone dei pirati"? La più piccola, ancora oggi, quando sto per andare al lavoro mi dice: "Papà non andare via"».

Ritornerà in Sudan un giorno?

«Non adesso. Però quando sarà stata spazzata via quella gente che mi ha rubato un anno di vita tornerò di sicuro».

Davide Tamiello

RITORNO ALLA VITA NORMALE

Nella foto grande Marco Zennaro, 47enne di Venezia, tra i suoi operai. Sopra a casa e in basso nel giorno del rientro dal Sudan

ANCORA OGGI LA MIA FIGLIA PIÙ PICCOLA QUANDO ESCO PER ANDARE AL LAVORO MI DICE: "PAPÀ NON ANDARE VIA"

MIO PADRE L'HO SENTITO DUE VOLTE DA QUANDO SONO TORNATO. RESTA SEMPRE MIO PADRE, MA ABBIAMO VISIONI DELLA REALTÀ MOLTO DIVERSE

«Molestie durante l'adunata» Sito contro gli alpini: «150 casi»

▶Rimini, bufera dopo la manifestazione «Palpeggiamenti, offese e gesti volgari»

▶Segnalazioni sui social dell'associazione "Non una di meno": c'erano anche ubriachi

IL CASO

RIMINI Fischi, battute, schiaffi sul sedere, inviti sessuali e foto scattate di nascosto. Così oltre 150 donne descrivono la 93esima adunata degli alpini: un incubo che, secondo i racconti diffusi in rete, avrebbe reso invivibile la città di Rimini per ragazzine, mamme e lavoratrici. Le varie testimonianze sono state raccolte sulle pagine social del movimento contro la violenza di genere "Non una di meno", che ieri sera ha organizzato nella località romagnola un'assemblea pubblica per trattare la questione. Dall'Associazione nazionale degli alpini, però, hanno fatto sapere che fino a ieri mattina non risultava alcuna denuncia formale.

Le prime segnalazioni online sono arrivate già nei giorni scorsi, quando la manifestazione – che si è conclusa domenica con una sfilata sul lungomare a cui hanno partecipato circa 90mila penne nere – era ancora in corso. Sarebbero più di un centinaio le donne che si sono fatte avanti per parlare delle molestie subite, tra palpeggiamenti, offese e gesti volgari. «Un alpino ha provato a leccarmi la bocca mentre prendevo un ordine al tavolo – scrive su Twitter una barista riminese -, un altro mimava un atto sessuale mentre mi giravo per sparecchiare e un altro ancora mi ha spinta in modo da farmi sedere sulle sue ginocchia» continua. Sul profilo Instagram di "Non una di meno" testimonianze simili si susseguono l'un l'altra, da chi confessa di aver avuto paura ad attraversare a piedi le vie del centro al punto da chiamare un taxi, a chi riporta frasi volgari e oscenità che le sarebbero state rivolte.

«Un alpino mi ha tirato uno schiaffo fortissimo sul sedere e si sono messi a ridere» denuncia una ragazzina che sottolinea di avere 14 anni. «Mi hanno fischiato svariate volte, hanno cercato di abbracciarmi e toccarmi ovunque» scrive un'altra. «Mi hanno detto che ero una "bella passerotta giovane". Mi sono sentita male» continua. Tra una madre che riferisce di aver ricevuto commenti volgari davanti ai figli, una ragazza che spiega di essere stata accerchiata in un parco e altre donne che sostengono di essere state fotografate senza il loro consenso, tutte sembrano d'accordo sul disagio provocato dall'adunata. Oltre alle molestie nei confronti delle cittadine, sarebbero stati segnalati anche commenti omofobi e razzisti, oltre a un alto numero di persone sotto l'effetto di alcol in città.

LA BARISTA: «UNO HA PROVATO A BACIARMI, UN ALTRO MIMAVA ATTI SESSUALI» LA RAGAZZINA: «COLPITA SUL SEDERE»

PENNE NERE Gli alpini assiepati in centro a Rimini per l'adunata nazionale e, sotto, il fedele mulo portato in passeggiata anche sul lungomare della cittadina romagnola

L'AMMINISTRAZIONE

Una buona dose di amarezza si è inevitabilmente riversata nei confronti dell'amministrazione comunale e della città, che «per un po' di turismo» sarebbe «costretta a prostituirsi e svendersi in questo modo aberrante». Sì, perché come sottolinea sui social il movimento contro la violenza sulle donne, «mentre il sindaco gioisce per l'indotto economico e gli alberghi pieni, noi siamo costretti a sentirci urlare di tutto, a uscire di casa nella totale insicurezza».

Sulla questione è intervenuta anche il vicesindaco di Rimini Chiara Bellini che, evidenziando come le molestie siano sempre «da condannare», ha aggiunto che «non si deve mai accusare un gruppo o una categoria di persone solo perché fanno parte di essi alcuni poco di buono, delinquenti o molestatori».

Nei giorni scorsi, inoltre, ha preso parte alla polemica anche Amnesty International, che ha ammonito gli alpini: «È importante che gli organizzatori lo dicano forte e chiaro: nessuna tolleranza, totale condanna per questi comportamenti».

Secondo la stessa Associazione nazionale alpini, però, «non risulta alcuna denuncia», hanno fatto sapere ieri mattina. «Siamo i primi a intervenire quando qualcuno di noi assume atteggiamenti molesti o fastidiosi verso il prossimo, donna o uomo che sia».

Federica Zaniboni

L'intervista Sebastiano Favero

«Finora solo accuse sul web in caso di denunce fondate prenderemo posizione»

TREVIGIANO Il presidente dell'Ana Sebastiano Favero

Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, l'associazione alpini, è categorico: «Ho verificato, non c'è nessuna denuncia».

Presidente Favero, l'associazione "Non una di Meno" di Rimini dice che decine di donne sono state molestate dagli alpini.

«Non mi risulta assolutamente niente. Questa mattina (ieri *ndr*) sono andato personalmente a parlare col sindaco di Rimini proprio per capire se nei giorni dell'Adunata nazionale era capitato qualcosa».

E che risposta ha ottenuto?

«Che non è successo niente di niente. Alle forze dell'ordine non sono arrivate segnalazioni o denunce di alcun tipo».

Si parla di donne molestate.

«Ma non ci sono atti concreti. Se ce ne fossero l'associazione che rappresento, come sempre, prenderebbe posizione e provvedimenti».

Come si spiega allora le accuse lanciate dall'associazione "Non una di Meno"?

«Non so. Se qualcuno intende utilizzare l'Adunata e gli alpini per farsi pubblicità sui social, per far parlare un po' di sé, ne prendiamo atto. Faccia pure».

Ma ci sarà qualcosa da chiarire.

«Al momento abbiamo solo accuse generiche lanciate via Facebook, che non hanno alcun riscontro nella realtà. Non ci sono segnalazioni alle forze dell'ordine, non ci sono denunce. Nemmeno le autorità sanno nulla. Insomma, mancano i contenuti».

Non farete niente quindi?

«Gli alpini, in questi giorni, si sono comportati bene. A Rimini è stata accogliente. Sono in attesa di fatti concrete, di denunce che a oggi non ci sono ancora. Se ne arriveranno, sicuramente prenderemo posizione».

Paolo Calia

Rovigo, pm dello scandalo sexy trasferito in Procura a Venezia

LA NOMINA

VENEZIA Il 24 marzo Davide Nalin era tornato a indossare la toga di sostituto in procura a Rovigo. Il via libera glielo'aveva dato il Consiglio superiore della magistratura annullando tutte le sanzioni disciplinari contro il magistrato padovano di 42 anni sospeso nel dicembre 2017 perché coinvolto insieme all'amico ed allora consigliere di Stato Francesco Bellomo, nel sexgate della scuola di formazione "Diritto e Scienza". Due mesi dopo quel ritorno nel ruolo di sostituto procuratore, Nalin ha lasciato l'ufficio di Rovigo. Il suo nuovo incarico non è stato - come immaginato - alla procura generale a Roma ma a Venezia, dove il dottor Nalin avrà lo stesso ruolo appena abbandonato a Rovigo.

All'apertura del procedimento disciplinare nei suoi confronti, a fine 2017, era stata decisa la sua sospensione cautelare.

Due erano le accuse dalle quali Nalin doveva difendersi: di aver contravvenuto al divieto per i magistrati di apportare un contributo alle scuole che organizzano corsi di formazione per il concorso di magistratura, ricoprendo un ruolo nella scuola di Bellomo, ma soprattutto di aver speso la sua autorevolezza di magistrato nell'attività di selezione delle borsiste.

Nella sentenza pronunciata dalla Sezione disciplinare nel settembre 2020, la seconda grave accusa non era stata riconosciuta fondata nei suoi confronti ed era, così, arrivata un'assoluzione "per essere rimasti esclusi gli addebiti". Esito diverso per la prima incolpazione (il contributo dato alla scuola di formazione) per la quale Nalin era stato ritenuto colpevole. La sentenza di condanna aveva fatto scattare la sospensione dalle funzioni per due anni ed il trasferimento a Bologna con funzioni di giudice. Poi, il 9 febbraio 2021 le Sezioni unite civili della Cassazione avevano annullato con rinvio la sentenza. Il nuovo procedimento si è chiuso il 14 febbraio scorso e, come effetto, aveva avuto quello di far tornare Davide Nalin nel ruolo di pubblico ministero a Rovigo dopo quattro anni.

IL PROCEDIMENTO

Nalin al momento ha un solo procedimento penale pendente a Bergamo dove, insieme a Bellomo, è accusato di violenza privata e atti persecutori. Tutto ruota sempre attorno al metodo di assegnazione delle borse di studio. L'ex giudice del Consiglio di Stato è accusato di stalking e violenza privata su due ex borsiste, Nalin di stalking verso una sola. Intanto il magistrato padovano ha partecipato a diversi concorsi pubblici vincendoli tutti ed è diventato giudice amministrativo. Ma è stato escluso dalla graduatoria per mancanza del requisito della "buona condotta" e per questo ha fatto ricorso al Tar del Lazio. Adesso, però, ecco la nomina in procura a Venezia.

Nicola Munaro

COINVOLTO NEL CASO DELLE "SELEZIONI" ALLA SCUOLA DI DIRITTO CONTRO NALIN PENDE ANCORA UN'ACCUSA A BERGAMO

CON LA TOGA Davide Nalin, il pm coinvolto nello scandalo sexy, durante un'udienza a Rovigo

Roma

In monopattino muore travolto da un'auto

Travolto da una auto che viaggiava ad alta velocità. Così è morto, mentre si trovava su un monopattino, Matteo Taglienti, militare di 24 anni. La tragedia è avvenuta intorno alle 22 di domenica in viale di Tor di Quinto, a nord di Roma. Uno schianto terribile su cui ora sono a lavoro gli agenti della Polizia locale che hanno inviato una prima informativa in procura che avvierà una indagine per omicidio stradale. Da accertare se la vittima, un militare originario del frusinate, stesse attraversando la strada o fosse fermo al semaforo. Il conducente dell'auto, un 22enne di Fara Sabina, è stato trasportato in ospedale in stato di shock e sottoposto all'alcoltest.

Alessandria

Portiere d'albergo ucciso: un fermato

Lo ha colpito al capo con un soprammobile, forse una statuetta, fino ad ucciderlo. È un omicidio efferato, e al momento senza un perché, quello del 69enne Alberto Faravelli, portiere di notte all'hotel Londra, un quattro stelle nel centro di Alessandria. Nel cuore della notte un passante lo ha notato dall'altra parte della porta a vetri dell'ingresso, a terra nella hall, la testa fracassata in un lago di sangue, e ha dato l'allarme. I carabinieri hanno trovato sul posto Giuseppe Aiello Proietto, 46 anni, senza fissa dimora, e lo hanno fermato. «Sì, l'ho colpito. Ho avuto un momento di follia», ha detto nel corso del lungo interrogatorio, al termine del quale è stato fermato e portato in carcere.

AL 21 WOL Da sinistra Giulio Incagli, Alessandro Benetton, Fraffrog, Claudio Marchisio, Melissa Greta Marchetto e Giuseppe Bertuccio D'Angelo

Benetton, l'etica di papà e l'amore per Deborah «Il libro? Una terapia»

▶Alessandro a Milano con Marchisio e i giovani influencer «Schema 43, che scivolone. Ho dato ordine di cambiare nome»

> IN ALCUNI PASSAGGI SONO DURO CON MIO PADRE, MA È IL MIO GRAZIE PER LA RESPONSABILITÀ CHE MI HA TRASMESSO

> COME CLAUDIO, ANCH'IO VORREI RIVIVERE I 3 GIORNI IN CUI SONO NATI I MIEI FIGLI, MA PIÙ NEL PRESENTE

LA PRESENTAZIONE

dalla nostra inviata

MILANO Per l'entusiasmo che ha, potrebbe essere il loro fratello. Per l'età che hanno, potrebbero essere i suoi figli. Alessandro Benetton e Claudio Marchisio, Francesca Presentini in arte Fraffrog, Giuseppe Bertuccio D'Angelo ovvero Progetto Happiness, Melissa Greta Marchetto: l'imprenditore più social del momento e quattro influencer della contemporaneità si ritrovano nel patio di quello che è un po' albergo per talenti, un po' studentato per universitari, un po' coworking per creativi, un po' contenitore di eventi, insomma è 21 Wol a Milano, dove cinque percorsi di vita che più diversi non potrebbero essere si incrociano in punti che si rivelano inaspettatamente comuni, tutti insieme a tracciare *La traiettoria*.

LA POLEMICA

Sull'anteprima nazionale dell'autobiografia di Benetton, in uscita oggi per Mondadori, pende implacabilmente la polemica di giornata: la rabbia dei parenti delle vittime del Ponte Morandi, per la denominazione "Schema Quarantatre" infelicemente scelta per l'ultima newco di Edizione. Alessandro non si nasconde: «Questa scivolata della nostra struttura aziendale lascia anche me a bocca aperta. Abbiamo dato immediatamente ordine che il nome della società venga cambiato, anche come gesto di discontinuità, che questo meccanismo dei numeri consequenziali venga stoppato e si passi ad altro». Così sarà: Schema Alfa. Ma il desiderio di svolta è pure in questa insolita presentazione del volume, le cui prime due copie sono state riservate a mamma Maria Teresa («Radice, forza e rifugio») e papà Luciano («Maestro di slancio e creatività, di etica e serietà, di responsabilità e appartenenza»), omaggiati nella dedica estesa ai figli Agnese, Tobias e Luce («Il futuro che vedo allungarsi verso il domani»). «Ai ragazzi l'ho fatto leggere subito – confida l'autore al *Gazzettino* – perché tenevo molto al loro giudizio: è un libro pensato per le nuove generazioni, generoso nel mettere a nudo tanti episodi scomodi e dolorosi, la scrittura è stata terapeutica. Ai miei genitori invece l'ho solo consegnato, senza alcuna anticipazione, un po' come faceva mio padre con le sue prime campagne pubblicitarie, così discusse e così avanti: fino all'ultimo non le faceva mai vedere a nessuno».

L'INTIMITÀ FAMILIARE

Sorpresa, dunque. Come nelle scene di intimità familiare, svelate con delicato affetto. Il ricordo a Ponzano Veneto di «mio padre abbracciato a mamma sul divano, entrambi seduti e illuminati dal bianco e nero del televisore», la sera del 1969 in cui l'uomo sbarcava sulla Luna. O il racconto del primo incontro con l'ex moglie Deborah Compagnoni, a Jesolo nel 1996, a cui ne seguì un secondo già l'indomani: «Stavolta, nel darle un bacio sulla guancia indugio volontariamente per inspirare tutto il suo odore. Un odore buonissimo. Succede così, quando ci s'innamora». Il conduttore Giulio Incagli pungola Benetton sul "signor Luciano", il papà che al ceffone rifilato al piccolo Alessandro da mamma Maria Teresa, aggiunse un rimprovero tutto benettoniano («Che figura ci fai fare come famiglia?»), tanto da fargli riaccendere nelle 396 pagine la memoria di sé bambino: «Io sento dilagare in me la vergogna di essere ricco, a 7 anni in classe». Ammette ora l'autore: «Il libro è particolarmente duro in alcuni passaggi su mio padre. Ma il mio è un ringraziamento per il senso dell'etica e della responsabilità che mi ha trasmesso: non dovevo sentirmi mai speciale se non per quello che riuscivo a fare da solo. Quando ero un ragazzino, lui era già una figura iconica: molti viaggi, pochi abbracci. Adesso ci abbracciamo molto più spesso. Ma anch'io, nell'indirizzare la mia figlia più grande, per un attimo ho avuto paura di diventare "il signor Alessandro"...».

LA SEDUTA

Per dirla con le ultime quattro parole di Benetton, prima del firma-copie e dei selfie: «Una seduta di psicanalisi». Ma intergenerazionale: quale giorno della propria traiettoria rivivrebbero i cinque partecipanti all'evento? La conduttrice Marchetto: «Quello in cui pensavo che avrei fatto la parrucchiera, invece venni chiamata per il casting Rai». Lo youtuber D'Angelo: «Il mio arrivo alla gara di ironman». L'illustratrice Fraffrog: «L'uscita del mio primo fumetto». L'ex calciatore, e ora opinionista, Marchisio: «Il 31 agosto 2009, la nascita del mio primo figlio, in un mese in cui era arrivata anche la mia prima convocazione in Nazionale. Vorrei risentire solo l'emozione di diventare padre, senza nient'altro». Benetton concorda: «Anch'io, per rivivere il momento della paternità più nel presente, che nel futuro. Ma allora devo scegliere tre giorni, sennò non posso tornare a casa stasera...». Il viaggio continua: il prossimo passo della traiettoria porta a Treviso, dentro Palazzo Ancilotto, nuovo quartiere generale della sua 21 Invest. «Ventuno, come il secolo che verrà», diceva quando sognava un futuro suo e imparava la lezione di Michael Schumacher: «Per fare la curva a tutta velocità, serve guardare il punto più lontano».

Angela Pederiva

Economia

STATALI, CONTRATTO SIGLATO: 117 EURO DI AUMENTO

Ultime firme sull'accordo per la pubblica amministrazione: a giugno in busta paga gli arretrati che possono arrivare a 1.800 euro
Il ministro Brunetta: «Rivoluzione in corso»

Euro/Dollaro -0,10% 1 = 1,056 $

1 = 0,852 £ -0,46% 1 = 1,049 fr +0,74% 1 = 138,1 ¥ +0,15%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-2,79%	24.920,16
Ftse Mib	-2,74%	22.832,56
Ftse Italia Mid Cap	-3,26%	39.746,94
Ftse Italia Star	-3,86%	46.821,50

Lo spread vola oltre quota 205 venti di recessione sulle Borse

▶Riflettori sui dati settimanali dell'inflazione Usa
Crescono le attese per un rialzo dei tassi Ue a luglio

▶Timori anche per la crescita dei contagi in Cina
Tonfo del petrolio. E il Nasdaq perde un altro 3%

I MERCATI

ROMA I tassi di interesse salgono ovunque, con forza e rapidità, e i mercati trovano sempre più difficile ignorarne le conseguenze. Così si spiega una riapertura della settimana finanziaria all'insegna del nuovo pressing dei titoli di Stato Ue, con un nuovo traguardo dello spread tra Btp e Bund e un calo generale sui listini. Un bilancio che fotografa i timori per l'andamento della crescita mondiale, l'attesa per i prossimi dati sull'inflazione Usa e le nuove aspettative sulle mosse della Bce, che potrebbe alzare i tassi già a luglio. Senza contare che sul Pil mondiale pesa anche l'ombra della diffusione del Covid in Cina, con il governo che ha introdotto misure restrittive anche a Pechino e valuta le ricadute sull'economia (l'export è cresciuto in aprile al passo più lento in due anni). Si consolida dunque la generale tendenza all'aumento dei rendimenti di titoli di Stato europei. In particolare, il differenziale di rendimento tra il Btp decennale e il pari durata tedesco si è fermato a 205,5 punti base rispetto ai 200 punti di venerdì, con il rendimento assestato al 3,14%, di fatto in linea con la vigilia. A sua volta Piazza Affari, di nuovo sotto 23.000 punti, ha chiuso invece in calo del 2,7%, come Parigi ma peggio di Francoforte (-2,1%) e Londra (-2,3%). Una performance condizionata anche dal tono negativo di Wall Street, con lo S&P 500 ai minimi da aprile 2021, il Dow Jones a sfiorare il -2% e il Nasdaq in calo di oltre il 3%. Mentre il petrolio è andato a fondo a New York (-4,3%) a 104,96 dollari al barile.

DI NUOVO SOTTO PRESSIONE I TITOLI DI STATO EUROPEI PER IL BTP DECENNALE RENDIMENTO ATTESTATO AL 3,14%

I TEMPI

La principale preoccupazione dei mercati rimane l'inflazione galoppante un po' ovunque. Un ritmo che potrebbe spingere le banche centrali a mosse più aggressive del previsto. A rivelare ieri la strategia della Bce è stata Olli Rehn, governatore della Banca centrale finlandese. Se un embargo totale sul gas «non sarebbe catastrofico dal punto di vista economico», ha detto, bisogna però intervenire per rispondere all'inflazione. Per questo la Bce si prepara ad alzare i tassi d'interesse. «Penso sia ragionevole già a luglio», ha chiarito Rehn, «con un azzeramento in autunno». Nello stesso tempo Francoforte dovrebbe proseguire nella riduzione degli acquisti di titoli. Ma è anche pronta a introdurre nuovi strumenti anti-spread, ha assicurato il governatore. È naturale che di fronte a questo scenario i riflettori siano puntati sul peso del debito totale dell'Unione. Secondo Matteo Ramenghi di Ubs la sostenibilità del debito europeo sarà un argomento sempre più centrale d'ora in avanti. Anche perché la guerra in Ucraina e le sanzioni nei confronti della Russia rendono più complesso ridurre l'indebitamento per via dell'effetto negativo sul Pil e delle maggiori spese tra difesa, energia e aiuti ai rifugiati. Ma se facciamo riferimento all'intero sistema economico dell'Unione, considerando la somma tra debito pubblico e debito privato, osserva Ubs, l'impegno totale della zona euro ha raggiunto 49mila miliardi a fine 2021, ovvero il 399% del Pil, circa il 19% in più rispetto al pre-Covid. Lì dove l'Italia, con grande sorpresa dei più, vanta il secondo debito più basso (322%), inferiore anche alla Germania, ancorché concentrato più sulle spalle dello Stato. Ma il rapido aumento dello spread è destinato a incidere sui costi del finanziamento, quindi a rendere meno brillante la posizione italiana.

Roberta Amoruso

Risparmio gestito

Banca Generali, più raccolta ad aprile

La raccolta netta di Banca Generali ad aprile è stata pari a 457 milioni «proseguendo - secondo una nota dell'istituto - nel trend di solida crescita sia in termini di volumi, sia come qualità e mix di diversificazione dei flussi». In marzo sempre la raccolta netta era stata pari a 480 milioni mentre ad aprile di un anno fa era arrivata a 788 milioni. La raccolta complessiva da inizio anno sale così a oltre 1,9 miliardi dai 2,44 miliardi del 2021. «Positivo il contributo dal risparmio gestito che ha registrato una raccolta di 258 milioni (824 milioni da inizio anno). Il risparmio amministrato ha confermato la propria solidità con 198 milioni (1,1 miliardi da inizio anno)», aggiunge la società. L'Ad e dg di Banca Generali, Gian Maria Mossa: «Prosegue la crescita solida e costante frutto del grande lavoro dei nostri banker al fianco delle famiglie in una fase molto complessa di mercato. Nonostante l'incertezza del contesto economico-finanziario siamo soddisfatti e confermiamo i target».

Bollette energia, rateizzazione fino a fine giugno senza oneri

LA MISURA

ROMA Per le famiglie che hanno difficoltà a pagare le bollette di luce e gas, arrivano due mesi in più per chiedere la rateizzazione senza oneri e interessi. È una delle novità del decreto Ucraina bis licenziato l'altra notte dalle commissioni Finanze e Industria del Senato, che approderà oggi in aula per poi ritornare per l'approvazione definitiva entro il 20 maggio alla Camera.

La norma per alleviare il peso del caro-energia era prevista nella manovra di Bilancio e valeva fino a tutto aprile. L'emendamento (presentato da Leu) allunga di due mesi, a fine giugno, la possibilità per le famiglie di rateizzare le bollette di elettricità e gas emesse dal primo gennaio. In base alla norma i venditori devono offrire ai clienti finali domestici «un piano di rateizzazione di durata non superiore a 10 mesi, che preveda il pagamento delle singole rate con una periodicità e senza applicazione di interessi a suo carico, secondo le modalità definite dall'Arera». Nel frattempo potrebbe presto arrivare un'altra novità. Che poi in realtà non lo è, dato che si riferisce a una norma del dicembre 2017. Da molti ancora disapplicata, però, come ha denunciato il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Roberto Rustichelli.

LE FATTURE PRESCRITTE

Si tratta della prescrizione biennale dei conguagli delle bollette di energia e acqua. L'Antitrust - ha detto Rustichelli - si è più volte attivata nei confronti dei Comuni che attraverso le municipalizzate forniscono questi servizi per ricordare che la prescrizione è biennale e non più quinquennale. Ma in molti continuano a inviare richieste di conguagli non più dovuti agli utenti. Secondo Simone Baldelli, presidente della commissione tutela dei consumatori e promotore nel 2017 della norma sulla prescrizione biennale, sarebbero ben 3mila i Comuni «che continuano ad addebitare illecitamente oneri prescritti alle famiglie, cosa che risulta ancor più grave in un momento in cui si registra una crescita esponenziale degli oneri tariffari».

Di qui l'interpellanza ai ministeri, affinché il governo intervenga al più presto contro l'invio delle fatture illecite.

Giusy Franzese

Giro di vite sul superbonus dal 2023: lavori oltre i 516mila euro, si cambia

LE REGOLE

ROMA Stretta anti-frodi sui bonus edilizi. Dal 1° luglio 2023, per poter beneficiare delle agevolazioni in caso di lavori di entità superiore a 516mila euro, bisognerà rivolgersi esclusivamente ad imprese di costruzione in possesso dell'attestazione Soa, fino a oggi necessaria per poter partecipare agli appalti pubblici. Come ad esempio nel caso dei cantieri legati alla ricostruzione post-terremoto. La svolta, voluta con convinzione dal governo, è stata possibile grazie all'ok ad un emendamento al Dl taglia prezzi, approvato dalle commissioni Industria e Finanze del Senato.

LE TAPPE

La riforma del meccanismo sarà graduale: fino al 31 dicembre 2022 non ci sarà alcun cambiamento delle norme. Dal 1° gennaio al 30 giugno 2023 basterà la richiesta della domanda di certificazione. E solo dal 1° luglio 2023, appunto, scatterà l'obbligo della certificazione. Fonti parlamentari alle prese con questo delicato dossier spiegano che l'introduzione di un sistema di qualificazione significa consentire solo a chi ha reali competenze e adeguate professionalità di realizzare gli interventi per garantire così regolarità e standard di qualità e di sicurezza sul lavoro. In questo modo – si fa notare – sarà possibile distinguere le imprese serie da quelle improvvisate che, magari cambiando all'ultimo momento il codice Ateco per mero opportunismo, oltre a procurare un danno di reputazione e credibilità a tutto un settore producono evidenti problemi. Per cercare di risolvere questi problemi, la certificazione Soa offre un vantaggio evidente: le società che rilasciano l'attestazione sono vigilate dall'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il riconoscimento dell'attestato è necessario per la partecipazione alle gare pubbliche per importi superiori ai 150mila euro e passa attraverso una serie di verifiche legate a: requisiti economici e tecnici, regolarità contributiva e fiscale delle società e controllo dei casellari giudiziari integrali dei soci e delle figure apicali delle aziende. L'attività svolta dalle Soa rappresenta un unicum nel mondo delle aziende dei servizi: sono aziende private che svolgono funzione pubblica e si sostituiscono allo Stato nel ruolo di presidio e controllo della legalità delle imprese che operano nel mercato degli appalti pubblici. La novità, bocciata da Cna e Confartigianato («Il Parlamento si assume la grave responsabilità di escludere l'80% di micro e piccole imprese»), è stata invece salutata con favore dai costruttori. «Nell'ultimo anno – spiega il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, - 11 mila imprese, il doppio rispetto al flusso normale, si sono iscritte in camera di commercio con codice "costruzioni" ed è ovvio che tra queste molti sono soggetti improvvisati attirati solo da facili guadagni». Per questo – prosegue Buia – occorre fare in modo che solo imprese qualificate e strutturate siano in grado di fare lavori complessi come quelli del super bonus. Solo in questo modo si possono garantire standard di sicurezza e di qualità e arginare abusi e frodi»

Michele Di Branco

«Veneto Banca, Consoli non agì da solo»

▶Il Tribunale di Treviso nelle motivazioni della sentenza di condanna a 4 anni per l'ex Ad "bacchetta" la Procura

▶I giudici: il manager non può aver operato «all'insaputa o previa manipolazione o costrizione» delle cariche apicali

IL PROCESSO

TREVISO «In primo luogo, il Tribunale ritiene che la complessità della struttura della banca non consenta di ritenere che Vincenzo Consoli abbia agito da solo, all'insaputa o previa manipolazione o costrizione di coloro che rivestivano cariche apicali». Poche righe, in 168 pagine di motivazioni, che pesano come un macigno sulla ricostruzione dei fatti prospettata dalla Procura di Treviso, che ha comunque ottenuto per Vincenzo Consoli una condanna a quattro anni di reclusione e la confisca di beni per 223 milioni di euro.

LA SENTENZA

I giudici Umberto Donà (presidente del collegio), Alberto Fraccalvieri e Carlotta Brusegan hanno ripercorso ogni singolo passaggio del processo all'ex amministratore delegato di Veneto Banca, giudicato colpevole in primo grado di ostacolo alla vigilanza bancaria e falso in prospetto (per l'aggiotaggio è intervenuta la prescrizione, ndr). Pur "cassando" il ruolo di Consoli come il cosiddetto one man bank, il manovratore, ricostruzione peraltro contestata anche dalle parti civili che avevano chiamato in causa sia il cda che il collegio sindacale, il Tribunale sottolinea che «tale circostanza non comporta l'esclusione della responsabilità di Consoli, che ha impersonato la banca per quasi vent'anni». Profilo evidenziato anche da Bankitalia che, scrivono i giudici, «aveva già censurato l'eccessivo accentramento di poteri nell'organo esecutivo, senza che il cda fungesse da adeguato contrappeso». Dichiarazioni che per la difesa di Consoli, rappresentata dagli avvocati Ermenegildo Costabile e Raffaella Di Meglio, non possono che rappresentare un assist per il futuro ricorso in appello. Anche se nelle conclusioni viene ribadito che «il ruolo di Consoli all'interno dell'istituto di credito per oltre vent'anni, la sostanziale identificazione dell'istituto medesimo nella sua persona, la risalenza nel tempo delle politiche aziendali finalizzate a migliorare l'apparenza del patrimonio di vigilanza nonché a mantenere inalterata la leadership aziendale e, infine, l'assoluta importanza strategica della quasi totalità delle operazioni contestate dagli organi di vigilanza rendono del tutto inverosimile l'estraneità del Consoli alla loro ideazione ed esecuzione». In altre parole: sapeva e organizzava, ma non da solo.

«L'ISTITUTO GIÀ NEL DICEMBRE 2013 VERSAVA IN GRAVE CRISI», «CONTROLLI INTERNI INERTI O PRONI»

LE INFORMAZIONI

Al di là della figura di Consoli, le motivazioni della sentenza di condanna evidenziano anche gli aspetti che hanno portato all'azzeramento del valore delle azioni, che hanno preceduto lo stato di insolvenza dell'ex popolare di Montebelluna. Nello specifico viene riportato che «le informazioni inviate agli organi di vigilanza sono risultate del tutto difformi rispetto alla reale condizione economica, finanziaria e patrimoniale di Veneto Banca», con una sovrastima di 350 milioni di euro, pari al 14% rispetto all'importo segnalato. Ciò significa che, già al 31 dicembre 2013, la banca «versava in stato di dissesto o, comunque, di gravissima difficoltà economico finanziaria» e l'istituto ha fornito alla vigilanza «una realtà patrimoniale del tutto distorta impedendo un tempestivo intervento».

IL CDA E LE AZIONI

Perentorio il giudizio sui sistemi di controllo interni, cda in primis: «Si sono dimostrati del tutto inerti o proni nello svolgimento dei propri compiti, solo dopo l'uscita di Consoli tali funzioni hanno iniziato a collaborare con gli organi di vigilanza nel far emergere la reale situazione di degrado della banca». E non si discosta la stoccata relativa alla determinazione del prezzo delle azioni a 39,5 euro l'una, scelto sulla base di «una decisione politica volta a mantenere la fiducia degli investitori e della consapevole necessità di mantenere una continuità nel valore delle azioni».

Giuliano Pavan

VINCENZO CONSOLI Condannato in primo grado a 4 anni di reclusione

Truffa aggravata

Rinvio a giudizio, decisione a luglio

(gp) Due date: 1 e 15 luglio. La prima servirà ai pm per esporre le loro repliche, la seconda alle difese per le controrepliche e al gup Piera De Stefani per decidere se rinviare a giudizio o disporre il non luogo a procedere in merito al secondo filone d'inchiesta sul crac di Veneto Banca. Cinque gli imputati per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata (per la vendita delle azioni dell'ex popolare di Montebelluna): Vincenzo Consoli e i quattro manager Renato Merlo, Mosè Fagiani, Andrea Zanata e Giuseppe Cais. Procedimento a serio rischio prescrizione (se non già intervenuta). Tutto ruota attorno al momento della configurazione del reato: la vendita a cliente o la dichiarazione dello stato di insolvenza di Veneto Banca? Le difese contestano anche il fatto che essendo gli imputati i primi ad aver perso denaro sarebbero di conseguenza anche i primi a essere stati "truffati".

Satellogic nuovo socio di Officina Stellare

INDUSTRIA SPAZIALE

VENEZIA L'americana Satellogic entra nel capitale di Officina Stellare, la società vicentina che realizza telescopi quotata in Borsa. Nettar Group, società interamente controllata da Satellogic, diventerà (direttamente o indirettamente) azionista di minoranza di Officina Stellare acquisendone in prima battuta il 5% per oltre 3,7 milioni. L'intesa è stata sottoscritta congiuntamente agli azionisti rilevanti Virgilio Holding: Astro Alliance, Mirak Enterprise e Gino Bucciol (82,44% del capitale in totale). Satellogic è una società geospaziale quotata al Nasdaq e leader nella raccolta di dati per l'osservazione della Terra con risoluzione inferiore al metro. Nettar acquisirà il 5% delle azioni (oltre 283mila) in circolazione della società detenute da Astro Alliance, Mirak Enterprise e dal co fondatore Gino Bucciol a fronte di un corrispettivo di 3,767 milioni, cioè 13,28 euro per azione. Verranno poi assegnati a Nettar 524.715 warrant che conferiscono per massimi 36 mesi – da gennaio 2023 - il diritto di sottoscrivere in tre tranche 524.715 ulteriori azioni di nuova emissione al prezzo compreso tra 14 e 15,4 euro per un aumento massimo di 8 milioni. Gino Bucciol, co-fondatore e direttore sviluppo di Officina Stellare: «Questa collaborazione è il punto di partenza per nuovi progetti».

Profumo: «Brevetti, Italia ancora indietro Investire di più anche le risorse della Ue»

L'EVENTO

LIDO DI VENEZIA Il Lido riparte anche dai convegni di grande prestigio. Cinquecento esperti in materia di proprietà intellettuale e industriale, del licensing e, più in generale, di innovazione provenienti da tutto il mondo, da domenica fino a domani, si sono dati appuntamento al Lido per la prima giornata della conferenza internazionale dell'associazione Licensing Executives Society (Les). L'incontro ha certificato come, stando alle parole dei relatori, l'Italia sia indietro rispetto agli altri Paesi europei e dunque sono assolutamente urgenti investimenti complementari con l'Europa. Venezia è diventata capitale e crocevia fondamentale per questi passaggi. Un anticipo per il Lido di quanto potrà avvenire dal 2023 con il restauro completo dell'ex Casinò come Centro congressi, dando un volano importante a tutta l'economia dell'isola. Il Palazzo del cinema, come luogo di incontro e attività congressuale, ha suscitato l'apprezzamento di tutti i partecipanti. Per portare il saluto dell'amministrazione comunale agli ospiti è intervenuto dal palco anche l'assessore al Bilancio e alle partecipate Michele Zuin.

I relatori hanno lanciato da Venezia un appello circa la difesa della proprietà intellettuale. «L'Italia ha una storia positiva nel settore della proprietà intellettuale. Il governo Monti, con Patent Box e incentivi alle start up, ha accelerato un processo, riducendo il gap con gli altri Paesi europei. Purtroppo negli anni abbiamo perso terreno rispetto a Francia, Germania e Spagna», ha dichiarato l'ex ministro Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo e membro del Board dell'European Innovation Council dal Lido: «Bisogna ripartire da investimenti complementari con l'Europa per rendere più competitive le nostre start up. C'è un progetto europeo sul tema dell'innovazione. L'European Innovation Council rappresenta a questo proposito, un elemento centrale, non solo per le risorse a disposizione nei prossimi anni, circa 10 miliardi, ma soprattutto per l'indirizzo che sta dando ai diversi Paesi». L'avvocato Mattia Dalla Costa, presidente di Les Italia (Licensing Executives Society) e partner dello studio legale Cba, ha aggiunto: «L'auspicio è che grazie al Pnrr il nostro Paese possa registrare una riduzione dei tempi della burocrazia per facilitare il trasferimento tecnologico per il progresso e il miglioramento della qualità della vita».

EX MINISTRO Francesco Profumo

L'EX MINISTRO ALLA CONFERENZA DELLA LES AL LIDO: «RENDERE PIÙ COMPETITIVE LE NOSTRE START UP» MA PESA LA BUROCRAZIA

QUALITÀ DELLA VITA

«I brevetti creano una connessione positiva nel mondo delle imprese e nelle università e centri di ricerca. Grazie ai diritti derivanti dai brevetti si realizza un beneficio per le comunità e per la collettività, le aziende possono a loro volta finanziare nuove ricerche», ha concluso John Paul, presidente di Les International.

L.M.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0559	-0,10
Yen Giapponese	138,1000	0,15
Sterlina Inglese	0,8524	-0,46
Franco Svizzero	1,0462	0,41
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	81,7415	0,55
Renminbi Cinese	7,0886	0,54
Real Brasiliano	5,4321	2,14
Dollaro Canadese	1,3656	0,71
Dollaro Australiano	1,5048	1,07

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	57,36	57,19
Argento (per Kg.)	n.d.	682,88

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	416,95	445
Marengo Italiano	324,25	345

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,630	-1,45	1,424	1,730	6580026
Atlantia	22,890	0,18	15,214	22,948	3549877
Azimut H.	19,005	-3,33	19,137	26,454	974536
Banca Mediolanum	6,842	-1,53	6,240	9,279	1305684
Banco BPM	2,790	-3,33	2,292	3,654	11872113
BPER Banca	1,522	-0,78	1,325	2,150	10718014
Brembo	8,940	-2,77	8,607	13,385	256018
Buzzi Unicem	17,140	0,76	15,249	20,110	251479
Campari	9,562	-2,21	8,968	12,862	2230462
Cnh Industrial	12,900	-4,41	12,095	15,148	2821773
Enel	5,873	-2,25	5,548	7,183	22251516
Eni	13,078	-3,87	12,401	14,460	12271233
Exor	61,680	-3,47	57,429	80,645	250665
Ferragamo	14,560	-3,45	14,717	23,066	1055241
FinecoBank	11,745	-4,90	11,899	16,180	1883329
Generali	17,440	-1,66	15,797	21,218	5014660
Intesa Sanpaolo	1,830	-2,66	1,820	2,893	116306775
Italgas	6,065	-0,82	5,269	6,332	1376953
Leonardo	9,932	1,39	6,106	10,153	5825097
Mediobanca	9,620	-0,29	7,547	10,568	3504038
Poste Italiane	8,768	-2,60	8,765	12,007	3432154
Prysmian	28,060	-5,55	27,341	33,886	721700
Recordati	41,440	-1,59	40,894	55,964	191637
Saipem	1,060	-6,81	0,943	2,038	19279563
Snam	5,110	-2,26	4,665	5,400	5415147
Stellantis	12,700	-3,38	12,517	19,155	11725915
Stmicroelectr.	33,395	-3,90	33,341	44,766	2592388
Telecom Italia	0,241	-2,75	0,217	0,436	14891969
Tenaris	13,980	-3,82	9,491	15,090	4643846
Terna	7,454	-1,69	6,563	8,272	3450669
Unicredito	8,021	-2,54	8,079	15,714	35211587
Unipol	5,108	-1,47	3,669	5,312	3180858
UnipolSai	2,620	-1,36	2,146	2,706	2029681
NORDEST					
Ascopiave	3,320	-1,34	3,150	3,618	61964
Autogrill	6,622	-4,94	5,429	7,169	670328
B. Ifis	16,410	-4,81	15,489	21,925	152751
Carel Industries	19,940	-6,38	18,031	26,897	27281
Cattolica Ass.	6,210	-1,11	4,835	6,405	388315
Danieli	18,200	-3,40	17,208	27,170	46857
De' Longhi	21,740	-4,23	22,019	31,679	82056
Eurotech	3,258	-4,74	3,300	5,344	113706
Geox	0,780	-4,18	0,692	1,124	389268
Italian Exhibition Gr.	2,400	-2,04	2,267	2,816	8673
Moncler	41,830	-2,08	42,280	65,363	778010
OVS	1,651	-4,07	1,678	2,701	1431462
Safilo Group	1,300	-4,48	1,100	1,676	1190396
Zignago Vetro	11,260	-5,85	10,978	17,072	153655

Il primo governatore della Regione

L'archivio Angelo Tomelleri donato al consiglio veneto

C'è il discorso tenuto il 1° agosto 1970, quando vennero eletti i primi dieci assessori della giunta regionale del veneto. C'è l'intervento del 25 maggio 1973 al convegno "Un turismo nuovo per una società nuova". Ci sono i discorsi ai congressi della Democrazia Cristiana e quelli alla Fondazione Cini quando si discuteva di salvaguardia di Venezia. Fino all'ultimo intervento, l'articolo del 16 giugno 1980 per "Veneto Notizie" sui due mandati dal presidente della Regione. Interventi, discorsi, articoli, tutti di Angelo Tomelleri (nella foto), il primo presidente della Regione del Veneto in carica dal 1970 al 1980. Massimo Serafin, che fu collaboratore direttore del primo "governatore" del Veneto, ha deciso di donare l'"Archivio Angelo Tomelleri" al consiglio regionale del Veneto. La cerimonia si terrà lunedì prossimo alle 13 a Palazzo Ferro Fini, con trasmissione in differita dalla pagina Facebook del consiglio.

E in ricordo di Angelo Tomelleri l'Associazione dei consiglieri regionali del Veneto ha dato alle stampe un libro che, curato da Filiberto Agostini ed edito da FrancoAngeli, ne ripercorre la storia umana e politica. Il volume contiene anche i discorsi programmatici della prima legislatura, testimonianze e commemorazioni. (al.va.)

L'intervista **Marco Goldin**

Il critico d'arte illustra il suo nuovo progetto sull'artista: un libro che dà vita al pittore attraverso un "diario ritrovato"
Il volume uscirà a settembre. In programma anche uno spettacolo con le musiche di Battiato e un podcast in 5 puntate

«La vita di Van Gogh è come un romanzo»

Marco Goldin, inizia un nuovo, entusiasmante viaggio nella vita di Van Gogh?

«In effetti è così. Un viaggio diverso dagli altri, al quale tengo molto anche perché non è più riferito a una mostra ma ad altre modalità di racconto. Certo, mi fa piacere ricordare le sei grandi esposizioni che ho dedicato negli ultimi vent'anni a Van Gogh, ultima quella in piana pandemia lo scorso anno a Padova, e i quasi 2,5 milioni di visitatori che hanno ottenuto in totale, ma adesso è il momento di percorrere con Van Gogh altre strade. Anticipate dal libro uscito nel 2020 per La nave di Teseo, che avevo dedicato alla vita del pittore riletta attraverso le lettere».

Cosa la spinge a continuare la ricerca su questo personaggio?

«Quel libro così ampio, e frutto di anni di studio e di ricerca, ha aperto in me nuove prospettive di ulteriore studio e approfondimento. Mi sono reso conto che l'opera di Van Gogh, assieme alla sua vita, hanno ancora una infinità di spunti da offrire e ovviamente altri ambiti da affrontare. Mi affascinava non poco l'idea di fare tutto questo non più con una mostra ma orientando la mia attenzione, e mi auguro quella del pubblico, in ambiti diversi».

Come si articola questo nuovo progetto e quando è iniziato?

«"Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" è un progetto che ha cominciato a prendere forma in me cinque anni fa, quando ho scritto le prime pagine del libro che uscirà il prossimo settembre. Poi però l'ho abbandonato. La mostra, tanto funestata dalla pandemia, iniziata nell'ottobre 2020 a Padova, ha costituito per me un nuovo inizio e da lì ho messo insieme tutte le tessere del mosaico. Oggi il progetto è composto dal libro, da cui tutto parte, scritto in forma di diario e in cui faccio parlare Van Gogh dandogli la mia voce. Un diario non vero, ma verosimile, sulle ultime settimane della sua vita, che nella finzione letteraria, e poi anche teatrale, faccio ritrovare dal signor Ravoux, il titolare della locanda di Auvers dove Van Gogh ha vissuto dalla fine di maggio alla fine di luglio del 1890, quando si è sparato al petto. Da quel libro nasce lo spettacolo teatrale che debutterà nella seconda metà di ottobre».

Un'operazione di grande impatto che si arricchisce di alcune chicche

«Sì, perché tra l'altro, con cinque puntate sempre sugli ultimi giorni di vita di Van Gogh, prenderà il via a fine agosto il mio canale di podcast. Infine, nella primavera 2023 apparirà un film documentario sulla vita, l'opera e i luoghi del pittore, che sarà la sintesi da parte mia di anni di riprese e lavoro tra Olanda e Francia, seguendo i passi di Van Gogh».

Teatro e arte, un binomio che nella sua proposta culturale è inscindibile. Perché è vincente?

«Ci ho sempre creduto tanto e per anni ho anticipato le mostre che facevo in giro per l'Italia con veri e proprio spettacoli teatrali, spesso con ospiti straordinari, da Antonella Ruggiero a Franco Battiato, da Alice a Francesca Michielin. Il teatro è per me il luogo della rivelazione delle cose e si associa benissimo alla pittura. Che si associa all'immagine, non la spiega ma la racconta, ancor di più la evoca. Questa è la vera magia».

In questo progetto avrà una grande importanza la musica?

«Nello spettacolo la musica avrà un ruolo per nulla ancillare ma determinante. Sono grato alla famiglia Battiato e a Francesco Cattini per avermi consentito di utilizzare le musiche meravigliose di Franco sulla scena. Esse costituiranno un accrescimento spirituale in rapporto con le stupefacenti immagini che costituiranno, con il mio racconto, la trama dello spettacolo stesso».

Come sarà lo spettacolo?

«L'unica ricostruzione fisica sulla scena sarà la piccola camera di Van Gogh nell'Auberge Ravoux a Auvers, con uno scrittoio, una sedia e una lampada. Per il resto, tre grandi schermi, uno di oltre sette metri, sui quali andranno senza sosta, in armonia con la musica e le mie parole, immagini meravigliose lavorate e animate da quel grande esperto che è Fabio Massimo Iaquone. Sia quadri sia foto d'epoca sia foto attuali dei luoghi oltre a una sequenza mozzafiato di immagini filmiche sulla Provenza di Van Gogh e i suoi campi di grano finali a Auvers. Credo sarà un'emozione indicibile venire a teatro per gli ultimi giorni del pittore. Amo quando le nuove frontiere tecnologiche si associano alla poesia».

Paolo Navarro Dina

«L'UNICA RICOSTRUZIONE FISICA SULLA SCENA SARÀ LA PICCOLA CAMERA A AUVERS CON UNO SCRITTOIO, UNA SEDIA E UNA LUCE»

IN POSA Marco Goldin e Franco Battiato, scomparso lo scorso anno, davanti ad un quadro del maestro olandese (a destra, l'autoritratto)

CAPOLAVORO Ritratto del "Dottor Paul Gachet" (1890)

GLI ULTIMI GIORNI DI VAN GOGH di Marco Goldin

Solferino

«Avevo dodici anni e vivevamo a Zundert»

Pubblichiamo dal libro "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" (Solferino, in libreria dal 15 settembre)

26 MAGGIO 1890

Avevo dodici anni, vivevamo a Zundert, ma già da un anno frequent avo la scuola del signor Provily, a Zevenbergen. Con l'aprirsi delle vacanze estive ero tornato a casa e papà mi aveva chiesto di accompagnarlo alla stazione, del resto ero il figlio maggiore. Lasciava il nostro villaggio per tre giorni, per il suo lavoro di pastore, non mi ricordo in quale città andasse. Ma ricordo benissimo invece quello che accadde quando rimisi piede, era quasi sera, nella nostra bella casa vicina alla chiesa e al nostro orto. Entrai nel suo studio, le tende di stoffa pesante erano aperte per metà e da fuori arrivava l'ultima luce del giorno. La stanza era in penombra e gli oggetti, riposti in buon ordine, si distinguevano appena. Sul pavimento, accanto alla sua sedia, un piccolo fiotto di luce calda s'impolverava senza una voce. La sua sedia vuota. Non l'aveva lasciata perfettamente inserita sotto la scrivania, e allora forse sarebbe stato diverso il mio guardare, diversa l'emozione che mi prese, fino alle lacrime. Quella sedia lasciata lì nella fretta di andar via, quasi al centro della stanza, mi sembrò una piccola barca alla deriva nella notte sul mare. E immaginai mio padre partito, ma non per Breda o Rotterdam, e invece per il suo viaggio definitivo. Mio padre morto. Senza nemmeno il tempo di salutarmi, perché su quella sedia, diventata barca, non c'era più nessuno.

La sua assenza mi sembrò insopportabile, avrei voluto correre dietro al treno, fermarlo e dirgli di tornare. Sì, di tornare per favore, ma era tardi ormai. Mi sedetti per terra, la schiena contro il muro, la testa tra le mani mentre cominciavo a piangere. Di tanto in tanto la sollevavo per guardare quella sedia rimasta vuota, mentre il buio si faceva sempre più buio e solo un fanale dalla strada spargeva un po' di luce. Quella sedia vuota era per me il suo essere andato via dal mondo, dal mio mondo. Immaginavo tutto quello che mio padre non avrebbe più visto di me, della mia vita, della nostra famiglia, della nostra storia a venire. Non avrebbe saputo se mi sarei trovato una donna con la quale costruire la mia famiglia, avere dei figli, crescerli nella luce del Signore, come lui mi aveva insegnato. E io un poco rinnegato. Non avrebbe saputo di quando mi sarei seduto sotto la notte delle stelle, in mezzo a un campo di grano o sul ciglio del mare, sulla sabbia fredda di una duna nel vento. Mi prese una commozione senza fine, guardando quella sedia vuota, al pensiero che qualcuno che ami, che ti ha cresciuto, d'improvviso se ne possa andare, senza nemmeno il tempo di salutare. Almeno di avvisare e dire: parto. Quella sedia vuota, mentre mio padre era sul treno per non so dove, fu il segno che la vita corre su mille strade e io ne avevo appena conosciuta una che mi strappava il cuore. Per questo ho pensato a lui ieri, nella casa di Gachet, mentre il dottore si alzava dalla sua sedia e lasciava vuota la stanza. Mentre fuori il giardino era una corona bianca di fiori che profumavano nell'aria.

Il Campiello compie 60 anni e lo festeggerà in diretta Rai5

L'EVENTO

Il premio Campiello compie 60 anni e si regala, ancora una volta, la cerimonia al Teatro La Fenice sabato 3 settembre. A condurre la serata finale in diretta tv su Rai5 saranno la conduttrice televisiva giornalista Francesca Fialdini e l'attore Lodo Guenzi. L'annuncio è stato dato ieri mattina a Milano durante "Campiello Racconta" nella Palazzina Appiani dove è stata presentata la manifestazione. Invece bisognerà attendere ancora un po' di giorni per la scelta dei cinque finalisti. L'appuntamento per la presentazione dei cinque sfidanti sarà a Padova, il 27 maggio da parte della Giuria dei letterati. La selezione della cinquina rappresenta il culmine di un lavoro che vede tutti i giurati impegnati per mesi nella lettura dei romanzi pervenuti alla Segreteria del Premio, che quest'anno sono stati ben 350; tra questi, sono 84 i libri segnalati ad oggi dalla Giuria.

VENICE GARDENS

Nella città del Santo, inoltre, verrà annunciato anche il vincitore del premo Campiello Opera Prima. A Milano è stata lanciata anche una nuova iniziativa, frutto della collaborazione con Venice Gardens Foundation; le due Fondazioni hanno infatti deciso di istituire, in occasione di questa sessantesima edizione del Premio Campiello, un nuovo riconoscimento, sostenuto da Venice Gardens, rivolto alle opere di narrativa, di saggistica e di poesia che siano strettamente e intimamente connesse alla Natura intesa come entità vivente in armonia con il tutto. Va ricordato che la Venice Gardens è l'ente che ha curato il restauro e la riqualificazione dei Giardinetti Reali, a due passi da Piazza San Marco a Venezia. «Il Campiello - sottolinea Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e della Fondazione Campiello - quest'anno compie i suoi primi 60 anni; tanti sono gli anni passati da quando gli industriali veneti decisero di offrire il loro contributo alla promozione della narrativa italiana. Si tratta di un traguardo importante, che ci fa guardare al passato con orgoglio e al futuro con sempre nuovo impegno. In un mondo fortemente diviso, prima dalla pandemia e poi dalla guerra, è comunque importante continuare a coltivare la cultura, e i valori che ci uniscono, nella profonda convinzione che il binomio impresa e cultura possa e debba continuare ad esprimersi per ancora molto tempo». Tra giugno e luglio si svolgerà il tradizionale tour letterario con gli autori finalisti, che farà tappa in diverse località italiane: un'iniziativa nata nel 2006, con la quale la Fondazione Il Campiello promuove la cinquina e diffonde la lettura in tutta Italia. Tra le città finora confermate: Roma, Civitavecchia, Parma, Vicenza, Cornuda, Bolzano, Teramo, Tricase, Gallipoli, Matera, Lido di Venezia, Cortina, Jesolo e Asiago. Confermate importanti partnership: quella con Pirelli. E ancora, le collaborazioni con la Biennale di Venezia, con il CPM Music Institute di Franco Mussida, la Scuola di Cinema Carlo Mazzacurati con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Teatro Stabile del Veneto.

CONDUTTORI L'edizione 2022 sarà presentata da Francesca Fialdini e Lodo Guenzi (nel tondo)

LA CINQUINA SCELTA IL 27 MAGGIO LA CERIMONIA SI TERRÀ A VENEZIA AL TEATRO LA FENICE IL 3 SETTEMBRE

A Noventa Vicentina una singolare mostra con le immagini scattate dallo scrittore dei "Malavoglia". Foto di famiglia e di paesaggi

E Verga si scattò un "selfie"

IN VACANZA Una foto scattata nelle vicinanze di Bormio in Valtellina. Sotto, due amiche - Lucia e Giovanna (1897) - e un autoritratto dello scrittore

LA STORIA

Ma come? Il fotografo è proprio quel Giovanni Verga? Quello dei "Malavoglia", di "Mastro don Gesualdo", del carico di lupini con cui tanti insegnanti di lettere ci hanno afflitto durante gli anni di scuola? Si proprio lui, Giovanni Verga, siciliano di Vizzini, e ora le sue fotografie sono in mostra nella villa Barbarigo, a Noventa Vicentina, fino al 28 maggio. L'esposizione "Segreta mania. Giovanni Verga fotografo" è organizzata dal Club fotografico "Il Campanile", in collaborazione con la Fondazione 3M, che materialmente possiede i negativi, in lastre fotografiche e in pellicola appartenuti allo scrittore siciliano. Le immagini coprono un arco temporale tra la fine dell'Ottocento e il 1911. La storia di questo fondo fotografico è piuttosto interessante: fino agli anni Sessanta (lo scrittore era morto nel 1922) non se ne sapeva nulla.

LA SORPRESA

Nel 1966 Giovanni Garra Agosta, studioso di Verga, era andato a esaminare i materiali conservato dagli eredi e si era sentito dire dal nipote Giovanni Verga Patriarca: «Lo sa che lo zio fotografava?» Ovviamente no, e da un armadio erano saltati fuori due scatoloni che contenevano uno 327 lastre fotografiche in vetro di diverse dimensioni e l'altro 121 rotolini di negativi in celluloide. Intanto il materiale viene donato alla Ferrania, importantissima azienda italiana di fotografia, che in seguito è acquisita, archivio compreso, dalla 3M. La multinazionale americana decide di valorizzare il fondo e ne affida lo studio a Roberto Mutti, critico fotografico, nonché curatore della mostra. Non esistono stampe originali (purtroppo) e quindi si sono effettuate riproduzioni digitali dai negativi. Mutti spiega che Verga non era l'unico scrittore a dilettarsi di fotografia: anche Luigi Capuana ed Èmile Zola lo facevano, i tre si conoscevano e dal carteggio giunto fino a noi sappiamo che Verga considerava Capuana il suo maestro. «Abbiamo riprodotto le immagini», osserva Mutti, «con le stesse modalità e tonalità utilizzate da Capuana. Visto che è stato il suo maestro, possiamo ipotizzare che Verga stampasse in maniera simile».

IL MECCANISMO

Dai negativi su lastre di vetro o su pellicola si ottenevano stampe su carta trattata all'albumina (l'albume d'uovo svolgeva la funzione di elemento legante) poi virate per ottenere un color sepia che ha una funzione più conservativa che estetica. Il tutto veniva infine incollato su un cartoncino rigido. «Si coglie il verismo anche dalle fotografie», sottolinea Mutti, «hanno un rapporto molto stretto con la letteratura, anche se non ci sono i poveri, gli ultimi che lui descrive, salvo l'eccezione di una mendicante. Le altro sono immagini di persone con cui lo scrittore aveva a che fare: i suoi contadini, il personale di servizio, persone inserite nell'ambiente lavorativo. Insomma umili, ma non disperati». Sono esposti anche alcuni ritratti, in particolare dei nipoti che Giovanni alleva e adotta, dopo la morte del fratello Pietro. Non mancano tuttavia i ritratti di alcune delle sue donne; Verga, che mai si sposa, è un noto seduttore e intrattiene numerose relazioni femminili. Un paio di autoritratti rivelano il modo di fotografare di allora: un lenzuolo appeso dietro le spalle e problemi di inquadratura dovuti al tipo di apparecchio fotografico utilizzato, al tempo piuttosto primitivo. Si vedono poi fotografie relative ad alcuni viaggi compiuti da Verga, per esempio in Svizzera o sul lago di Como, invece mancano del tutto foto scattate a Milano. Sappiamo che si era comprato la macchina fotografica a Milano, in un negozio di piazza Duomo, e ha vissuto a lungo in città, in corso Venezia. Incredibilmente le lastre si sono conservate intatte, salvo una che si è voluta stampare in modo che si vedano le rotture. Dal 1911, all'improvviso, Verga ha smesso di fotografare. Queste interruzioni. Il sindaco di Noventa, Mattia Veronese, ha salutato a nome della città, mentre Carlo Alberto Formaggio, dirigente scolastico e insegnante, ha sottolineato che la relazione di Verga con la fotografia risale agli anni della sua giovinezza quando ammirava le stampe fotografiche a casa dello zio Giovanni, un moderno liberale, patriota antiborbonico, appassionato di questa novità tecnologica che ai tempi doveva apparire sorprendente. Formaggio ha pure ricordato l'approccio negativo dello scrittore nei confronti del cinema. Dopo che dai suoi romanzi erano stati tratti un paio di film, se n'era uscito con un'affermazione lapidaria: «Il cinema è il romanzo d'appendice degli analfabeti».

Alessandro Marzo Magno

SI TRATTA DI NEGATIVI SU LASTRE INEDITE E ROLLINI IN CELLULOIDE CHE SONO STATI RESTAURATI E POI "SVILUPPATI"

L'AUTORE DI "MASTRO DON GESUALDO" ERA PERÒ CONTRARIO AL CINEMA. SCRIVEVA: «È DA ANALFABETI»

«Musica è pace», ecco l'Eurovision song

IL FESTIVAL

Fucsia acceso per Laura Pausini, verde smeraldo per Mika, total black per Alessandro Cattelan. Diversi, ma complementari. «Siamo un gruppo di persone ben bilanciato, ognuno con le sue peculiarità, ma anche con i suoi spazi. Insieme ci divertiamo», spiega per tutti e tre Cattelan, forse il più intimorito davanti alla parlantina inesauribile dei due colleghi. A loro spetta la conduzione dell'Eurovision Song Contest, al via oggi a Torino, con la prima delle due semifinali (la seconda il 12 maggio, la finale sabato 14). Una manifestazione canora, è vero, ma che in un momento delicato per la geopolitica europea si fa portavoce di messaggi importanti. «Una manifestazione come questa pur non essendo politica è di grande impatto e valore, e quindi diventa politica in ogni caso. Eventi come questi possono educare», sottolinea ancora Cattelan. «La musica è pace, è un messaggio di unità - gli fa eco Laura Pausini, la più internazionale delle nostre cantanti -. Siamo qui mano nella mano, per dire qualcosa di semplice: pace». E Mika rilancia: «La musica è uno strumento per unire. Tutte queste differenti culture e lingue sullo stesso palco esprimono il concetto di universalità. La diversità è fonte di ispirazione. E se a Sanremo è importante quando parli a 14-15 milioni di persone, qui lo è ancora di più con una platea di 200 milioni».

TORINO Cattelan, Pausini, Mika

SUL PALCO

Essere su quel palco è «un grande onore», lo definiscono tutti. Anche se Mika ha dovuto fare ammenda. In passato rifiutò di rappresentare l'Inghilterra perché non ritenne la manifestazione adatta a lui. «Ho detto di no, è vero. Ma ho sempre guardato e apprezzato l'Eurovision, fin da quando ragazzino costringevo la mia famiglia a spostare il televisore dal salotto alla cucina per poterlo vedere. Ho fatto commenti negativi, ma si può sempre cambiare idea, soprattutto perché negli ultimi 5-6 anni Ebu ha fatto investimenti notevoli per portare lo show a livelli rilevanti a livello di artisti, ma anche di conduttori, fotografi, tecnici. Ora sono qui e sono felice di esserci».

»È qualcosa di molto nuovo per me, di eccitante - aggiunge ancora la Pausini -. È un momento per venire in contatto di nuovo con la musica europea. Per guardare, scoprire, essere curiosi: questa è vita per me. E dopo due anni di covid è anche il modo per rilassarmi e di fare un sorriso«.

Tonale

Il glorioso marchio fa la prima mossa per rilanciarsi nell'era Stellantis Fascino, eleganza, sportività per tornare a vincere

LA PROVA

Alfa, vetta a un passo

Metamorfosi. Un sostantivo emblematico sintetizza la trasformazione dell'Alfa Romeo: da brand di solide tradizioni sportive a icona globale in viaggio verso un futuro sostenibile. Il simbolo della metamorfosi è Tonale, il primo Suv compatto e anche la prima auto elettrificata del Biscione. Una svolta netta, che si è fatta attendere (il concept debuttò a Ginevra nel 2019) ma è arrivata proprio come la voleva Jean-Philippe Imparato, capo del marchio sport-luxury di Stellantis. «Tonale è perfetta anche nella qualità raggiunta a Pomigliano, dove ne produciamo 240 al giorno, e offre agli alfisti un concentrato inedito delle più moderne tecnologie».

PROTAGONISTA
Sopra, a lato ed in basso la nuova Alfa Tonale. Il design unisce le esigenze di praticità alle suggestioni sportive che il Biscione evoca in ogni suo modello

ORGOGLIO IBRIDO

Cattura l'attenzione per la personalità del suo frontale con proiettori a sinusoide (3+3 ai lati del classico trilobo) anche full-Led e Adaptive Matrix. Ma bisogna guidarla per scoprire come l'elettrificazione abbia reinterpretato il Dna sportivo del Biscione. Avvertenza: niente paragoni con Giulia e Stelvio. È diversa la filosofia, oltre che la piattaforma e il segmento.

Pur conservando reazioni da vera Alfa, Tonale fa della sua formula ibrida un inedito punto di forza e tra i C-Suv trova pochi concorrenti così qualificati. La versione del primo test è la più interessante grazie al debutto del motore 48V Hybrid VGT (turbo a geometria variabile) da 160 cv e 240 Nm. Il 4 cilindri 1.5 a benzina è abbinato alla trasmissione automatica doppia frizione a 7 rapporti Tct con un motore elettrico a 48 volt da 15 kW e 55 Nm integrato nel cambio.

Questo brevetto esclusivo è un'evoluzione del mild hybrid che fornisce motricità alle ruote anche a motore spento. Tonale parte dunque in elettrico e per brevi tratti, come negli stop&go, nelle manovre di parcheggio o in fase di veleggiamento, offre un'autentica esperienza elettrificata. L'e-Boosting incrementa inoltre la coppia alle ruote e l'Intelligent Brake System ottimizza il recupero dell'energia cinetica in decelerazione e frenata. Prestazioni interessanti: 0-100 km/h in 8,8", velocità massima di 210 km/h. Consumo medio indicato 6,3 litri per 100 km con 144 g/km di CO_2 emessi. In alternativa, la versione Hybrid 48V da 130 cv e 240 Nm, mentre a ottobre arriverà la variante Hybrid plug-in Q4, a trazione integrale elettrica, con potenza di sistema di 275 cv ricavata dall'abbinamento del motore benzina 1.3 Multijet (180 cv) con l'elettrico da 90 kW e con una batteria al litio da 15,5 kWh.

Soluzione che promette autonomia full-electric di 60 km. Per chi non può ancora rinunciare al Diesel, è disponibile una versione 1.6 da 130 Cv e 320 Nm.

METAMORFOSI DI UN'ICONA. UN SUV SPORT-LUXURY CHE È UN CONCENTRATO DI TUTTE LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE

TORQUE VECTORING

In strada Tonale si fa apprezzare per una perfetta distribuzione dei pesi e uno sterzo reattivo e diretto. Le dimensioni (4,53 metri di lunghezza, 1,84 di larghezza e 1,60 di altezza) rendono agile il nuovo Suv dell'Alfa che offre l'opzione delle palette in alluminio al volante per godersi le cambiate "in manuale", anche se l'automatico è di serie su tutte le versioni. La trazione anteriore è controllata dal Dynamic Torque Vectoring con ammortizzatori selettivi o sospensioni attive "dual stage valve", per la Veloce, con smorzamento elettronico. Il comportamento dinamico si seleziona attraverso il Drive Model Select con funzioni Advanced Efficiency (elettrico o ibrido), Natural (rapporto bilanciato) e Dynamic (guida sportiva).

Dal 4 giugno Tonale, già ordinabile, sarà nelle nostre concessionarie ed entro l'anno raggiungerà tutti i principali mercati mondiali. Intanto è disponibile la ricca serie di lancio Edizione Speciale a 39mila euro. In gamma 4 allestimenti (Super, Sprint, Ti e Veloce) con listini da 35.500 (Super 130 cv) a 44.800 euro (Veloce 160 cv). Gli interni sono molto confortevoli, con materiali ecosostenibili, Alcantara e inserti hi-tech. Il bagagliaio spazia da 500 a 1.550 litri.

AMAZON ALEXA

L'infotainement adotta un software specifico Alfa Romeo, Amazon Alexa è integrata nel sistema e tramite comandi vocali si può "ordinarle" qualsiasi funzione e ricevere ogni tipo di informazioni. Il sistema Android è personalizzabile e la connettività 4G consente aggiornamenti "over the air" in tempo reale, compresa la navigazione dinamica TomTom. Lo schermo digitale del cluster di fronte al volante (12,3 pollici) ha 12 modalità configurabili, pratico e intuitivo il touchscreen centrale multitasking (10,25"). Sul nuovo Suv esordisce la tecnologia NFT (Non-Fungible-Token) basata sul concetto di "blockchain card" che registra tutte le principali informazioni sulla vettura. Disponibili tutti i sistemi Adas per la guida autonoma di livello 2, che permettono di gestire in autonomia accelerazione, frenata e mantenimento corsia combinando i sistemi "Intelligent Adaptive Cruise Control" e "Lane Centering" con la telecamera frontale, che monitora longitudinalmente e lateralmente i dintorni della vettura.

Piero Bianco

Visione Stellantis: i brand italiani sono in prima fila

IL RITORNO

L'Italia al centro del progetto. La sede operativa di Stellantis, non c'è dubbio, è in Francia. Parigi ospita l'ufficio centrale del Ceo, come pure la maggior parte dei top manager. In Nord America, invece, aleggia il business, quello vero: nel trimestre del 2022, la metà precisa dei ricavi del gruppo sono arrivati da quella parte dell'Atlantico, un valore pari al resto del mondo, Europa compresa. La trazione, quindi, è chiaramente a stelle e strisce.

Il nostro paese, però, se non è più la locomotiva produttiva, è considerato senza dubbio la patria dei valori storici, dei brand più ricchi di tradizione, dei marchi più premium. Il presidente di Stellantis, John Elkann, un manager globale, nella Penisola è di casa. Ma anche l'amministratore delegato, Carlos Tavares che ha origini portoghesi, trascorre gran parte del tempo nel Belpaese. In questi primi 15 mesi della newco, l'ingegnere ha girato lo stivale in lungo e in largo, visitando di persona tutti gli impianti strategici.

CELLE DELLE BATTERIE

Ha "convinto" l'ACC, colosso europeo delle celle di batterie con centro tecnico a Bordeaux ed altre gigafactory a Douvrin (Francia) e Kaiserslautern (Germania), ad ubicare uno degli stabilimenti proprio in Italia, a Termoli, in un sito di motori ex FCA. L'"Automotive Cells Company", una joint venture paritetica fra TotalEnergies, Mercedes-Benz e la stessa Stellantis, si occuperà di fornire accumulatori per la produzione tricolore del gigante italo-franco-americano che verrà rilanciata. Lo scorso aprile, poi, è stato quasi sempre da noi, alimentando una delle sue passioni principali che è anche il suo importantissimo lavoro. Prima un lungo weekend romano per la Formula E. Poi il Gran Premio di F1 dell'Emilia Romagna per seguire in pista il team Alfa Romeo.

Infine tuffo figurato nel Lago di Como per la presentazione ai media internazionali della Tonale, il nuovo gioiello del Biscione. Per l'ingegnere, grande esperto ed appassionato di guida (nella sua carriera si è occupato anche dello sviluppo di vetture), come un fanciullo nel paese dei balocchi. Nella Capitale era per presentare, insieme al Ceo del Tridente Davide Grasso, il ritorno della Maserati alle corse in monoposto, guarda caso ad alimentazione elettrica. E pure per buttare un occhio all'equipe DS, la più vittoriosa nel Mondiale dei bolidi ad emissioni zero.

TECNOLOGICA
Sopra la plancia della nuova Tonale A sinistra al volante il ceo di Stellantis Tavares con al suo fianco Imparato ceo di Alfa

SONO TRICOLORE I MARCHI DI MAGGIOR VALORE STORICO DEL GRUPPO: PRESO L'IMPEGNO DI RILANCIARLI TUTTI

EMOZIONI ALLA GUIDA

Per andare da un posto all'altro della Città Eterna ha usato la nuova Grecale ed al paddock della FE ha svelato la nuove GranCoupé con il cuore ad elettroni. Nelle spedizioni nordiche, invece, ha guidato la Tonale, una delle ultime Alfa ICE prima della svolta totalmente a batteria. Dappertutto ha ribadito l'importanza ed il valore dei brand italiani che non hanno uguali soprattutto dal punto di vista della tradizione sportiva. Un bene immenso se si vuole andare alla conquista dei mercati più ricchi come la Cina e gli Usa. Tavares ha rassicurato: «Proteggerò tutti i marchi italiani, una ricchezza enorme. L'Alfa è il simbolo, ma Maserati e Lancia non sono da meno. Ho fatto 8 volte il Rally di Montecarlo storico, farlo con la Stratos è stata un'emozione incredibile».

Giorgio Ursicino

Sport

LE PARTITE	36ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
INTER-EMPOLI	4-2	MILAN	80 (36)	SASSUOLO	47 (36)
GENOA-JUVENTUS	2-1	INTER	78 (36)	UDINESE	44 (36)
TORINO-NAPOLI	0-1	NAPOLI	73 (36)	BOLOGNA	43 (36)
SASSUOLO-UDINESE	1-1	JUVENTUS	69 (36)	EMPOLI	37 (36)
LAZIO-SAMPDORIA	2-0	LAZIO	62 (36)	SAMPDORIA	33 (36)
SPEZIA-ATALANTA	1-3	ROMA	59 (36)	SPEZIA	33 (36)
VENEZIA-BOLOGNA	4-3	FIORENTINA	59 (36)	SALERNITANA	30 (36)
SALERNITANA-CAGLIARI	1-1	ATALANTA	59 (36)	CAGLIARI	29 (36)
VERONA-MILAN	1-3	VERONA	52 (36)	GENOA	28 (36)
FIORENTINA-ROMA	2-0	TORINO	47 (36)	VENEZIA	25 (36)

SERIE A

G | Martedì 10 Maggio 2022
www.gazzettino.it

MILAN AL PASSO DI TONALI

▶Il giovane centrocampista, autore a Verona della doppietta che ha salvato la vetta, sta diventando l'anima della squadra

▶Senza le reti di Giroud e Ibrahimovic, Pioli lo sta schierando un po' più avanti per sfruttarne freschezza e inserimenti in area

INAMOVIBILE Sandro Tonali, 22 anni, è diventato un punto fermo del Milan: ha giocato 34 delle 36 partite di campionato

IL PERSONAGGIO

Tutto è iniziato con un atto di espiazione e di umiltà, la cenere cosparsa sul capo, il cilicio nascosto sotto la maglietta rossonera. Quando ancora non sapeva che sarebbe diventato il miglior centrocampista della serie A 2021-2022, nonché uomo fatale per i destini milanisti, Sandro Tonali la scorsa estate si è ridotto lo stipendio. Nella stagione precedente aveva deluso se stesso per primo, in campo era spaesato e a tratti persino fuori luogo, gli avversari lo spostavano con un soffio e lui cadeva giù, la maglia del Milan gli pesava, la grande serie A sembrava una cosa smisurata, anche se l'aveva assaggiata l'anno prima col Brescia. Ma giocare nel Milan, e a San Siro, dove la formidabile acustica dal campo ti fa ascoltare chiaramente pure i borbottii di quel signore lassù al secondo anello, è un altro paio di maniche. Così la scorsa estate, quando il Milan aveva il dubbio se riscattare o no il deludente Tonali dal Brescia, il giocatore è andato incontro al suo destino, e ai due club, con un atto di buona volontà: si è decurtato un bel pezzo dell'ingaggio da 1,6 milioni, ha parlato a lungo con l'allenatore Pioli, ha promesso che sarebbe stato un altro.

PROMESSA MANTENUTA

E ha mantenuto, eccome. Quest'anno si è visto tutto un altro Tonali, a cominciare dal fisico, che è stato potenziato a dovere: se un tempo gli avversari lo spostavano con un grissino, di colpo hanno cominciato a rimbalzargli addosso finendo in terra, e lui in piedi come se niente fosse. Con quei muscoli, il ragazzo ha assunto tutta un'altra dimensione nel Milan operaio di Pioli, il Milan senza stelle ma resiliente e tenace che ora è a 180 minuti, e soli quattro punti, dalla conquista dello scudetto. Tonali ne è l'emblema. È stato l'affidabilità fatta giocatore, è caduto e si è rialzato mille volte, è stato l'anima del centrocampo molto più del declinante (e partente) Kessie, una sorta di pietra angolare degli umori e dei sudori rossoneri in ogni partita. Un rendimento sempre affidabile, da miglior centrocampista italiano per continuità di rendimento, superiore anche a Barella dell'Inter, superato anche nei gol segnati finora: 5 per il milanista, 3 per il nerazzurro. Infatti, quando si è trattato di dover trovare qualcosa in più per la volata scudetto, e constatato che quel qualcosa non poteva arrivare dagli attaccanti centrali, l'intuizione di Pioli è stata felicissima: spostare Tonali qualche metro più avanti, per sfruttarne la freschezza atletica e gli inserimenti in area. La mossa è stata perfetta. Non arrivando i gol di Giroud (uno solo nelle ultime 8 gare) e men che meno quelli di Ibra, il Milan ha trovato le reti salvifiche di Tonali. Quella che forse ha cambiato i destini del campionato, al 92' di Lazio-Milan, e la doppietta sul campo del Verona domenica scorsa. Gol tutti uguali nella concezione: incursione in area a fari spenti e tocco in rete. Tonali rischia di diventare l'uomo simbolo dello scudetto milanista, se arriverà, e anche definitivamente un nuovo acquisto per la Nazionale di Roberto Mancini. Già fioccano i paragoni, e dopo quelli del passato con Pirlo e con Gattuso, adesso è il turno di Tonali come Tardelli. Anche se prima di paragonare il 22enne milanista al più grande incontrista e incursore della storia del calcio italiano, converrebbe attendere. Se non altro, Tardelli vinse il suo primo scudetto con la Juventus a 22 anni e mezzo: Tonali è sulla buona strada, il futuro è suo.

Andrea Sorrentino

Premier

Haaland firma col City: stipendio da 30 milioni

Erling Haaland ha scelto il Manchester City. Secondo il portale tedesco Ruhrnachrichten, effettuerà le visite mediche prima della sfida del Borussia Dortmund contro l'Hertha Berlino prevista per sabato. Il City pagherà la clausola di 75 milioni, il centravanti ne percepirà 30 a stagione per 5 anni.

Coppa Italia

Inzaghi ritrova Bastoni e avrà tutti i titolari Juve con Locatelli

Non c'è tempo per metabolizzare il controsorpasso subito dal Milan, l'Inter mette già nel mirino la finale di Coppa Italia contro la Juventus con l'obiettivo di centrare il secondo trofeo stagionale (dopo la Supercoppa, vinta a gennaio battendo proprio i bianconeri). Se per gli uomini di Allegri la Coppa potrebbe salvare una annata sottotono, per l'Inter la gara dell'Olimpico può rappresentare il trampolino ideale per le ultime due partite di campionato, sperando allo stesso tempo in un favore da Atalanta e Sassuolo, prossime rivali del Milan. Inzaghi punta su tutti i suoi titolari. Compreso Bastoni, che sta lavorando al massimo per tornare disponibile dopo il problema muscolare che lo ha tenuto fuori nelle ultime giornate: ieri si è allenato insieme al resto della squadra. Se non dovesse farcela, il favorito per partire dal 1' a Skriniar e De Vrij rimane Dimarco.
In casa Juve si sono rivisti Danilo, Pellegrini e soprattutto Locatelli, tutti pronti per la finale. Ma sono due attaccanti ad avere le motivazioni più grandi: Dybala e Vlahovic. La Joya vuole alzare l'ultimo trofeo da bianconero, il serbo punta a vincere il primo. Rispetto a Genova, invece, si annuncia una rivoluzione nella retroguardia, con Perin tra i pali e la linea a quattro Danilo, De Ligt, Chiellini e Alex Sandro.

Colpo Viola, Roma agganciata

FIORENTINA	**2**
ROMA	**0**

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6,5; Venuti 6, Milenkovic 6, Igor 6, Biraghi 5,5 (46' st Terzic ng); Bonaventura 7 (31' st Maleh ng), Amrabat 6,5, Duncan 6,5; Ikoné 7 (46' st Callejon ng), Cabral 5 (31' st Piatek ng), Gonzalez 7. All. Italiano 7.
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 5, Smalling 6, Ibanez 4; Karsdorp 4 (45' st Spinazzola ng), Oliveira 4,5 (1' st Zaniolo 5,5), Cristante 5, Veretout 5, Zalewski 5 (21' st El Shaarawy 5,5); Pellegrini 5,5 (30' st Carles Perez ng), Abraham 5,5 (45' st Shomurodov ng). All. Mourinho 5.
Arbitro: Guida 4
Reti: 5' pt Gonzalez (rig), 11' Bonaventura
Note: spettatori 30000. Ammoniti Amrabat, Mancini, Bonaventura, Duncan. Angoli 5-3

FIRENZE Colpo della Fiorentina al "Franchi" nel posticipo di Serie A. Torna alla vittoria (2-0) contro la Roma affiancandola al 6° posto, in zona Europa League, dove si trova anche l'Atalanta. Un terzetto staccato di 3 punti dalla Lazio, quinta. I viola sono partiti a razzo passando in vantaggio già al 5' con un rigore di Nico Gonzales, mentre i giallorossi di Mourinho non entravano in partita. E già all'11' ne approfittava Bonaventura per raddoppiare con un sinistro a conclusione di un'azione solitaria. Roma pericolosa solo una volta con Pellegrini su punizione deviata da Terracciano. Nella ripresa doppia occasione per Abraham, mentre dalla parte opposta Rui Patricio sventa prima su Amrabat, poi su Maleh. Nel recupero Piatek sciupa la palla del tris spedendola sopra la traversa.

IMOCO, NOTTE DA POKER

▶Le Pantere di Conegliano a Monza in gara-4
Il quarto scudetto consecutivo è a un passo

▶Coach Santarelli: «Stiamo bene, ma sarà dura»
Accanto a Egonu, il ruolo decisivo di Wolosz

VOLLEY

TREVISO Dopo due sfide decise al quinto set, è stata la Prosecco Doc Imoco a dare la prima sferzata nella serie scudetto, vincendo gara-3 al Palaverde con un netto 3-0. Di conseguenza, Conegliano avrà a disposizione un match point nella partita che di questa sera all'Arena di Monza (20.45, diretta su RaiSport. Decisiva ad oggi la reazione mentale delle pantere, che dopo aver perso gara-1 ed essere andate sotto per due set a zero nel secondo atto, hanno ritrovato una fluidità di gioco impressionante, vincendo sei parziali consecutivi e conquistando di fatto l'inerzia della serie.

Contrariamente alle aspettative, le due vittorie non sono state solo merito di Egonu (seppur rimasta sui consueti standard), quanto della distribuzione degli attacchi da parte di Wolosz, premiata MVP della partita di sabato sera a Villorba. Ma non è assolutamente il momento di alzare il piede dall'acceleratore, perché Monza ha già dimostrato la capacità di non arrendersi mai in semifinale contro Novara, vinta al tie-break di gara-3. Ne è consapevole anche Daniele Santarelli, tecnico della Prosecco Doc che avverte le sue giocatrici: «Monza ha già fatto vedere di che pasta è fatta e quali risorse può mettere in campo. Oggi si riparte da zero e dovremo mettere la massima concentrazione per portare a casa la vittoria in un palasport infuocato». Previsto ancora una volta il tutto esaurito all'Arena, in una serie che continua a dare spettacolo in campo e sugli spalti. «Mi aspetto un'altra partita tirata, come è stato finora in questa appassionante finale. Noi stiamo bene sia fisicamente che mentalmente, le ragazze sono pronte».

LA REGINA Paola Egonu, trascinatrice delle Pantere del Prosecco Doc Imoco

PER ALCUNE GIOCATRICI POTREBBE ESSERE L'ULTIMO TITOLO TREVIGIANO: DALLA PROSSIMA STAGIONE FORTE RINNOVAMENTO

La Prosecco Doc insegue il quarto scudetto consecutivo, il quinto in dieci anni di storia della società. Potrebbe invece essere l'ultimo trofeo nazionale per Paola Egonu, diretta al Vakifbank di Guidetti con Isabelle Haak pronta a fare il percorso opposto. Così come potrebbe trattarsi della penultima partita in maglia Imoco per Raphaela Folie, in lacrime al termine di gara-3 davanti al pubblico a cui ha regalato tante gioie, un probabile segnale di addio qualora le cose dovessero andare come i tifosi di Conegliano si augurano.

LE CERTEZZE

A prescindere dal risultato della finale scudetto e di quella di Champions a Lubiana proprio contro il Vakif, tanti i cambi previsti in estate per una squadra che ha fatto la storia della pallavolo nelle ultime stagioni, tra record mondiale di vittorie consecutive e innumerevoli trofei. Le certezze in vista della prossima stagione al momento sono quattro: Wolosz, De Kruijf, De Gennaro e Fahr (reduce da un'operazione al crociato destro), ancora sotto la sapiente guida di Santarelli. Oltre alla sopracitata Haak parrebbe mancare solo l'ufficialità per le giovani centrali Lubiana e Squarcini. Ancora incerta la situazione per quanto concerne i posti quattro, ma non si esclude l'addio di Sylla, un'altra delle protagoniste del ciclo vincente. Tuttavia, ci sarà tutto il tempo per parlare di mercato dal 22 maggio. Prima ci sono due trofei per cui lottare, con il primo da conquistare magari già stasera.

Francesco Maria Cernetti

IN BREVE

TENNIS
FOGNINI AVANTI SONEGO FUORI

Dopo il trionfo di Madrid, l'astro nascente Carlos Alcaraz diserta gli Internazionali per riposare dopo settimane intense e in vista del Roland Garros. Intanto l'Italia al primo turno perde nel femminile la Trevisan e la Cocciaretto, e nel maschile Sonego. Quest'ultimo non senza polemiche con Shapovalov (vincitore 7-6, 3-6, 6-3), che nel secondo set ha contestato un punto, scatenando la reazione del pubblico, con battibecco tra il canadese e alcuni tifosi. Fognini invece ha eliminato Thiem 6-4, 7-6 (7-5). Oggi tocca a Sinner contro lo spagnolo Martinez.

ATLETICA
JACOBS, NUOVI ACCERTAMENTI

Marcell Jacobs è rientrato a Roma da Nairobi. Il campione olimpico, colpito da un virus intestinale con conseguente ricovero in ospedale mentre si trovava in Kenya, dove sabato scorso avrebbe dovuto debuttare nella stagione all'aperto, si sottoporrà a nuovi accertamenti.

RUGBY
SCRAFTON AL BENETTON

Il Benetton Treviso ingaggia Scott Scrafton. Il seconda linea neozelandese (200 cm per 120 kg), 29 anni, conta 49 presenze nel Super Rugby, con gli Auckland Blues prima e gli Hurricanes di Wellington poi. Oltre che per la leadership si fa apprezzare come ball carrier e regista della touche. Ha firmato un triennale.

GIRO D'ITALIA
OGGI SI SCALA L'ETNA

Il Giro riparte dalla Sicilia dopo il trittico ungherese e la giornata di riposo-trasferimento di ieri. Van der Poel difende la maglia rosa sull'Etna. Tappa di 172 km e 3.500 metri di dislivello con arrivo al rifugio Sapienza.

METEO

Soleggiato con instabilità diurna sulle interne del Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Tempo anticiclonico e condizioni stabili e soleggiate su tutta la Regione. Nel pomeriggio alcuni annuvolamenti sulle Dolomiti. Temperature in rialzo, massime fino a 28/29 °C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile e in prevalenza soleggiato. Faranno eccezione alcuni annuvolamenti diurni sul Trentino dove non si escludono isolati e brevi piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la Regione. Al pomeriggio tuttavia lieve variabilità sulla Carnia con isolati e brevi piovaschi.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

L'EGO - HUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	25	Ancona	15	25
Bolzano	14	28	Bari	16	22
Gorizia	13	26	Bologna	15	28
Padova	16	29	Cagliari	13	23
Pordenone	15	29	Firenze	12	27
Rovigo	14	29	Genova	14	18
Trento	14	28	Milano	17	27
Treviso	14	28	Napoli	17	21
Trieste	17	25	Palermo	15	22
Udine	15	27	Perugia	13	23
Venezia	16	24	Reggio Calabria	15	22
Verona	16	28	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	13	29	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Eurovision Song Contest 2022** Show. Condotto da Laura Pausini, Alessandro Cattelan e Mika
23.15 **Porta a Porta** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Avola - Etna. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Rubrica
17.10 **Processo alla Tappa** Rubrica
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Gilles Villeneuve, l'aviatore** Film Documentario. Di Giangiacomo De Stefano
23.40 **Ti sento** Documentario. Condotto da Pierluigi Diaco
0.45 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Senza traccia** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **C'era una volta a... Hollywood** Film Avventura. Di Quentin Tarantino. Con Leonardo DiCaprio, Brad Pitt, Margot Robbie
0.10 **Wonderland** Attualità
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Ip Man** Film Azione
2.35 **Pagan Peak** Serie Tv
3.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
10.00 **La damnation de Faust** Musicale
12.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **L'uomo, la bestia e la virtù** Teatro
17.25 **L'Ort con il Maestro Rustioni** Musicale
18.15 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.45 **Visioni** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Il gioco delle coppie** Film Commedia. Di Olivier Assayas. Con Guillaume Canet, Juliette Binoche, Vincent Macaigne
22.55 **The Rolling Stones: Havana Moon** Film
0.40 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **L' Uomo Senza Paura** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Un killer dietro le quinte** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.25 **Un'Altra Verità** Serie Tv
22.30 **Un'altra verità** Serie Tv
23.40 **X-Style** Attualità
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
6.35 **L'Ape Maia** Cartoni
7.05 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Dr. House** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano Paola Catanzaro: Da Mistico A Showgirl** Attualità
1.05 **I Griffin** Cartoni
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.00 **Ciaknews** Attualità
6.05 **Hazzard** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **La porta del cannone** Film Commedia
9.45 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
11.50 **Spy Game** Film Azione
14.20 **Tre per una grande rapina** Film Poliziesco
16.25 **Contact** Film Fantascienza
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **El Dorado** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan
23.35 **Alfabeto** Attualità
23.50 **Tomahawk, scure di guerra** Film Western
1.40 **La pasion turca** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Spy Game** Film Azione
5.35 **Casa Dolce Casa** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La tête en friche - La testa tra le nuvole** Film Commedia. Di Jean Becker. Con Gérard Depardieu, Gisèle Casadesus, Maurane
23.00 **La vita di Adele** Film Drammatico

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **La febbre dell'oro** Doc.
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori**
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.30 **Metal Detective** Documentario
23.25 **WWE Smackdown** Wrestling
1.10 **Ed Stafford: duro a morire** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **La baia della paura** Film Thriller
15.30 **Un nuovo inizio** Film Dramm.
17.15 **I passi dell'amore** Film Commedia
19.00 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione
23.45 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **La rapina perfetta** Film Thriller
23.35 **Apocalypto** Film Avventura

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Bocca da fuoco** Film Avventura

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Udinese vs Inter** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Oww Udine Vs Pazienza San Severo Basket Live Gara 2 Play Off** Basket
21.45 **Basket a NordEst** Basket
22.15 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il quadrato tra la Luna e Mercurio ti invita a rivedere qualcosa nel settore del lavoro. Ci sono forse questioni di natura organizzativa o legate alla comunicazione che richiedono un momento di maggiore attenzione in modo da evitare malintesi. È necessaria particolare **prudenza** oggi in tutto quello che riguarda mail e scambi con le persone a te vicine, verifica bene che non ci siano fraintendimenti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna in Vergine porta serenità e fiducia nelle tue capacità, consentendoti di trovare i canali giusti per mettere in piena luce i tuoi talenti. Ti aspettano momenti piacevoli nelle relazioni affettive, ti lascerai sedurre o vorrai essere tu a prendere l'iniziativa? Potresti essere tentato da qualche spesa futile, legata più a un **capriccio** che a una necessità, invece di negartela programmala.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi Mercurio, il tuo pianeta, inizia il suo moto retrogrado, ossia visto dalla terra sembra che retroceda. Questo comporta per te una fase di **indecisione**, come se sentissi la necessità di tornare su una serie di cose. Sai che adesso vanno riviste, corrette, limate o modificate affinché si adattino meglio alla situazione. Ma potresti anche ricevere risposte che ormai credevi non sarebbero mai arrivate.

Cancro dal 22/6 al 22/7
C'è un certo nervosismo nell'aria, o forse piuttosto una sorta di eccitazione nervosa che ti rende particolarmente sensibile a ogni minima variazione attorno a te. Questo aumenta la tua **volubilità**, ti fa avere mille idee che poi trasformi, abbandoni, dimentichi per lasciar posto a idee nuove... Emerge così un aspetto più giovanile della tua personalità, per qualche ora ridiventi adolescente: divertiti!

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi potresti ricevere una telefonata da un amico riguardo qualcosa che pensavi fosse ormai dimenticato. Magari un progetto comune che all'improvviso ridiventa di attualità, facendoti così immaginare tutto uno sviluppo che potrebbe tentarti. A meno che non sia tu ad andare a cercare qualcuno con cui dare vita a un'impresa comune. Senti la necessità di **investire** i tuoi talenti in maniera concreta.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Da oggi, con il nuovo equilibrio astrale, la tua proverbiale capacità di analisi e riflessione si accentua. La presenza della Luna nel tuo segno, in quadrato a Mercurio, enfatizza ulteriormente questa capacità. Induce però anche un atteggiamento più discontinuo e volubile, che potrebbe tradursi in una **dispersività** maggiore del solito: più cerchi di capire una cosa e più le ipotesi si moltiplicano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Anche per te il moto retrogrado di Mercurio sarà un'occasione per rivedere alcune cose che forse credevi di aver risolto o che avevi affrontato in maniera eccessivamente frettolosa. Ora puoi prenderti il tempo per concentrarti e **vagliare**, anche alla luce dei risultati, se la tua analisi era corretta o se ci sia la necessità di rivedere alcuni parametri. Il metodo scientifico funziona proprio così.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per te, la Luna in Vergine facilita alcune cose, sciogliendo e allentando una tensione derivante da troppa esigenza nei tuoi confronti. Nei giorni scorsi sembrava che dovessi prendere decisioni di grande rilievo e questo può aver generato un atteggiamento troppo radicale. Oggi scopri che la realtà è ben più **malleabile** e adattabile, che niente è definitivo: tutto può essere corretto e rimodulato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te è una giornata che richiede maggiore attenzione del solito, la configurazione generale ti rende particolarmente incline alla distrazione. Forse proprio perché quando cerchi di concentrare il tuo pensiero su un elemento o su una questione da risolvere, ti distrai proprio mettendo a fuoco. La cosa migliore è **diversificare**: occupati di più cose alla volta, è un ottimo esercizio per oggi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Su di te, la retrogradazione di Mercurio interferisce in special modo con tutto quello che riguarda il lavoro, in particolare le condizioni in cui si svolge e le relazioni necessarie al suo svolgimento. Al tempo stesso, la posizione della Luna sembra indicarti una strada da seguire, che più che vedere **intuisci**, ascolta i pianeti e prova ad assecondare questa tua percezione: è irrazionale ma concreta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con Mercurio retrogrado sarai stimolato a cercare e **sperimentare** nuove vie di espressione. Uscirai così dalla routine inevitabile che tende a farti ripetere gli schemi e a farti scivolare in un automatismo che rischia di diventare sterile. Scoprirai così che alcune idee che in passato avevi scartato possono invece essere prese in considerazione, almeno in parte, e troverai nuovi spunti stimolanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna in Vergine si oppone al tuo segno e si diverte a **confonderti** le idee, con la complicità di Mercurio, che oggi diventa retrogrado e si trova anche lui in un aspetto dissonante con il tuo segno. Approfittane per sentirti libero di rivedere alcune cose che consideravi ormai decise, lascia che il dubbio si insinui e ti faccia soffermare su aspetti che avevi trascurato. Le relazioni sono favorite.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	21	74	65	73	3	71	2	58
Cagliari	15	115	77	81	18	77	27	76
Firenze	71	56	50	54	70	54	90	50
Genova	50	54	38	49	72	44	47	43
Milano	44	88	66	78	71	69	74	63
Napoli	8	163	77	64	73	60	3	58
Palermo	6	120	45	90	46	57	66	47
Roma	86	73	17	69	13	56	16	52
Torino	58	100	45	92	40	85	86	64
Venezia	69	73	28	58	9	56	20	55
Nazionale	82	91	65	74	57	64	74	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NOI CONSERVIAMO IL SOGNO DEGLI STATI UNITI D'EUROPA E VOGLIAMO FARNE UN MODELLO BASATO SU UN PROFONDO RISPETTO PER L'IDENTITÀ DEI SINGOLI STATI, MA CON UNA UNICA E FORTE VOCE POLITICA NEGLI SCENARI MONDIALI E CON UN'UNICA FORZA MILITARE EUROPEA»

Silvio Berlusconi *presidente Forza Italia*

La frase del giorno

G | Martedì 10 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La candidatura a premier di Giorgia Meloni è una sfida agli alleati: l'unità del centrodestra passa anche da qui

Roberto Papetti

Caro direttore,
non mi aspettavo una risposta di "parte" alla lettera sul diritto della Meloni, di Fratelli d'Italia, in caso di vittoria del suo partito alle prossime elezioni politiche, diventare Capo del Governo. Certo che avrebbe diritto se gli altri partiti dello stesso schieramento di centro/destra (Fi, Lega e altri partitini) sono d'accordo. Mi risulta che Berlusconi abbia detto: «Non scherziamo ragazzi!» riferito a tale possibilità e ... Salvini sarà d'accordo con tale soluzione? Tanto per citarne alcuni. Mi sarei aspettato una risposta di questo tenore, indipendentemente dall'affermazione negativa, logicamente di "parte" della Boldrini, che lascia il tempo che trova.

Bruno Corso

Caro lettore,
nessuna risposta o lettura di parte. Ho semplicemente indicato quali sono, a mio modo di vedere, le condizioni necessarie perchè la candidatura a premier di Giorgia Meloni non sia una semplice, seppur legittima, ambizione o dichiarazione d'intenti, ma un dato politico con cui tutte le forze politiche, a destra come a sinistra, dovranno inevitabilmente fare i conti. Conosco la battuta attribuita a Berlusconi che lei cita sull'ipotesi Giorgia Meloni premier.

Ma se il centro destra si presenta unito alle prossime elezioni e ottiene la maggioranza dei consensi e, nell'ambito della coalizione, Fdi emerge come il partito di gran lunga più votato, come faranno il fondatore di Fi o Salvini a negare il diritto alla leader di Fratelli d'Italia di candidarsi alla guida del governo? Nel centrodestra non si è sempre detto che tocca al partito più votato esprimere il candidato premier? O questo principio si applica per tutti, ma non per Fdi? Comprendo perfettamente la posizione di Berlusconi e i suoi dubbi. Il fondatore di Forza Italia, come altri, è convinto che un centrodestra a trazione Fdi, possa perdere voti al centro. Ma se nell'ambito della coalizione oggi la forza politica collocata più a destra e l'unica all'opposizione, è quella che, sulla base dei sondaggi, raccoglie più consensi, questo è un tema che non si risolve con qualche battuta o fingendo che il problema non esista. Del resto tra i motivi che oggi agitano il centrodestra e vedono da una parte Lega e Fi e dall'altra Fdi, non c'è solo il presente, ossia la diversa posizione delle tre forze politiche rispetto al governo Draghi, ma anche (e forse soprattutto) il futuro. Ossia il tema del candidato premier in caso di vittoria alle elezioni politiche del centrodestra o i criteri attraverso cui esso dovrà essere indicato. Fratelli d'Italia ha messo chiaramente sul tavolo le proprie carte e le sue ambizioni. Ha lanciato una sfida al Paese ma anche ai suoi alleati. Forza Italia e la Lega per ora tacciono. Ma prima o poi dovranno esprimersi.

E questo sarà uno degli snodi su cui si giocherà la partita dell'unità del centrodestra.

Burocrazia

Gli anziani e lo Spid: percorso a ostacoli

Mia suocera ha 91 anni e non possiede il telefonino. Negli ultimi anni le ho sempre fatto la dichiarazione dei redditi precompilata per avere il rimborso delle sue spese. Una cosa fantastica, bastava entrare nel sito dell'Agenzia delle entrate con il pin dell'Inps, un veloce controllo e inviare.Sembrava quasi di non essere in Italia, troppo semplice! Quest'anno cambiamento: ci vuole lo Spid. E per fare lo Spid ci vuole un numero di cellulare e una email. Non posso usare il numero di un familiare perché già in uso visto che abbiamo tutti dovuto fare lo Spid. E quindi nuova Sim. Risolto? Certo che no, bisogna pre-registrarsi prima di recarsi all'ufficio postale ma il sito non funziona!
Se invece una persona non può recarsi di persona deve: fotografare il documento e la tessera sanitaria; fare una breve video pronunciando una frase; effettuare un selfie; effettuare un bonifico di un euro che poi verrà restituito. Infine pagare 10 euro con un altro bonifico. Cosa facilissima per una ultranovantenne. Per mio suocero ho già rinunciato, non avrà il suo rimborso! Bentornati in Italia.

Anna Meneghel Vecchiato

Disservizi postali

Il Gazzettino arriva a giorni alterni

Sono abbonato al Gazzettino da 16 anni. Ricevo la mia copia del giornale con il servizio postale a settimane alterne nelle giornate di martedì e giovedì oppure lunedì, mercoledì e venerdì. Solo per brevi e saltuari periodi ho ricevuto il quotidiano dall'addetto anche nelle altre giornate, ma di norma questo non succede, e lo stesso capita sia a me che ad altri abbonati. Di conseguenza, ricevo 3/4 quotidiani alla volta e mi chiedo se ciò abbia senso e se non sia possibile risolvere questo disservizio. Nonostante per diversi anni mi sia più volte lamentato con il servizio postale per il mancato recapito del giornale nelle giornate in cui non viene consegnata la corrispondenza, non ho ottenuto alcun risultato. Da informazioni ricevute, sembra che l'addetto alla consegna del quotidiano nelle giornate in cui non viene recapitata la posta sia spostato in zone più centrali (Belluno città) rispetto alla "periferia" dove risiedo (Alpago), che non può quindi contare su questo servizio.

Maurizio Bortoluzzi
Alpago - Pieve (BL)

Sanità / 1

Nessuna limitazione all'uso di quel farmaco

In merito alla lettera pubblicata l'8 maggio, dal titolo "Terapia negata senza giustificazione" si precisa quanto segue. Non c'è alcuna disposizione o limitazione clinica della Sanità Regionale sull'utilizzo del farmaco (Daratumumab) per via sottocutanea a pazienti ematologici dal peso corporeo inferiore ai 75 kg. Le strutture competenti comunque verificheranno il caso.

Ufficio Stampa Regione Veneto

Sanità / 2

Grave fidarsi di quelle assicurazioni

Quando, tempo fa, uscirono le prime notizie sulle assicurazioni romene fatte dalla Regione Veneto per il servizio sanitario, scrissi che non c'erano davvero limiti all'improvvida gestione della cosa pubblica. Oggi conosciamo quanto gravi siano i danni subiti con tali assicurazioni. Cioè il sistema pubblico ha indetto (e spero non continui ancor oggi a farlo) gare prive di disposizioni che vietino la partecipazione di sconosciuti malintenzionati. Il principio del "massimo ribasso" e del "minimo prezzo" è cosa che considero oscena in operazioni delicate, come magari quelle della ns. sanità. E' assolutamente noto, in Italia ed all'estero, come in tutte le contrattazioni serie sia d'uso corrente od anche obbligatorio prevedere solo impegni di "primarie e ben note" compagnie assicurative o banche od istituzioni. Pratica sconosciuta, si dice, agli uffici regionali, con la giustificazione che non sono in grado di valutare le compagnie assicurative. Ma c'è chi lo fa di mestiere: in Italia esiste l'Isvap (ente di controllo del settore assicurativo) che assiste gratuitamente, ci sono le Agenzie di rating e varie istituzioni. Non dovrebbero però i dirigenti avere un po' di buon senso e di professionalità per capire che Generali od Allianz (solo per esemplificare) sono assolutamente da preferire alla romena Pinco Pallo Insurance? E i dirigenti che hanno causato questi gravi danni sono ancora al loro posto o sono stati licenziati?

Piero Zanettin
Padova

Economia

Un plauso alle aziende che aiutano i dipendenti

E' già il terzo/quarto giorno di fila che Il Gazzettino pubblica articoli, ma ne ho letti molti altri in passato, relativi ad aziende piccole e grandi che aiutano i dipendenti mediante bonus e premi vari per aiutarli a far fronte ai recenti aumenti dei prezzi. Oltre a ringraziare il giornale per queste belle notizie, applaudo a quegli imprenditori che premiano le proprie maestranze riconoscendo che il successo aziendale è anche merito loro. Il fatto poi che queste società siano in crescita nonostante il periodo difficile testimonia la capacità imprenditoriale dei titolari a cui auguro un sempre maggior sviluppo dell'azienda a beneficio di tutti.

Gabriella Piovan
Conegliano (TV)

La guerra in Ucraina

Il modello europeo unica prospettiva

72 anni fa, il 9 maggio 1950, la dichiarazione dell'allora ministro degli esteri francese, Robert Schumann, annunciava la creazione di una Comunità Europea, fondata sulla produzione in comune di carbone e acciaio, ma finalizzata ad impedire nuovi conflitti soprattutto tra le principali rivali storiche, cioè Francia e Germania. Un modello di pace, democrazia e integrazione non solo economica, ma soprattutto socio-culturale, che, sia pur con le sue lentezze, ha attratto, e continua ad attrarre, tanti altri paesi europei, che chiedono di farne parte. Oggi, in piena guerra mondiale non ancora dichiarata, ma in atto quantomeno sul piano economico-finanziario, ci si illude di poter giungere ad un nuovo equilibrio geopolitico attraverso la reciproca deterrenza nucleare, che, al minimo, probabile, "incidente", rischia di provocare un'altrettanta reciproca strage di intere popolazioni. L'umanità intera è oggi davanti a un bivio della sua stessa sopravvivenza: scegliere il modello europeo, i cui confini interni sono stati culturalmente abbattuti, o perseguire, in chiave anacronistica e antistorica, la strada della reciproca minaccia nucleare. Mi permetto di parafrasare il motto del funzionario romano Vegezio: si bellum non vis, pacem para.

Cosimo Moretti
Martellago (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/5/2022 è stata di **43.430**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Gemellini di sei anni scomparsi dal giardino di casa

Paura per due gemelli di sei anni scomparsi dal giardino di casa nel sud di Londra alle 18 di domenica pomeriggio. Emmanuel ed Emmanuella stavano giocando insieme

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Lavoro, l'allarme di Confindustria: «Anche gli stranieri fuggono»

Non è colpa soltanto degli imprenditori dal "braccio corto" ma anche dello Stato che con le tasse abbassa il netto: in Germania di fatto si prende quasi il doppio rispetto all'Italia (shopUser250274_GZ)

L'analisi

Gli incerti messaggi di un leader indebolito

Riccardo Sessa

segue dalla prima pagina

Quanti pensavano di trovare un Comandante in Capo energico, motivato e anche aggressivo è rimasto deluso. E' apparso invece con toni ai quali non eravamo abituati. Cosa è successo? Come mai tutte le valutazioni concordano nel sottolineare quegli elementi che abbiamo appena ricordato?

Atteniamoci ai fatti e ripercorriamo i punti principali del discorso. Putin, dopo aver sostenuto che la Russia si è sempre battuta per un sistema di sicurezza a livello mondiale che è stato respinto dai Paesi della Nato, ha sostenuto che la Russia è stata costretta ad intervenire militarmente nel Donbass per legittima difesa perché ci si preparava ad un'invasione in quella regione – definita "nostre terre storiche inclusa la Crimea" – che costituiva una minaccia ai confini russi. Il nome dell'Ucraina non è stato mai fatto. Questa ricostruzione non deve sorprendere. Putin sin dall'inizio ha scelto con il suo discorso di rivolgersi al popolo russo che piangeva tanti suoi figli caduti in combattimento e ha dovuto presentare le ragioni della guerra a stretto uso e consumo interno, cioè mentendo. Ce l'aspettavamo tutti, quindi nessuna sorpresa. Così come a nostro avviso non ci si deve meravigliare più di tanto per gli attacchi agli Stati Uniti, con toni che secondo alcuni osservatori non sarebbero mai stati usati in precedenza. Lo zar Putin deve pure "offrire in pasto" ai suoi concittadini un nemico, e certamente gli Stati Uniti costituiscono da sempre da quelle parti il meglio che il "mercato" possa offrire. Non è un caso, se pensiamo che all'interno di un certo pacifismo la guerra in corso non è della Russia contro l'Ucraina, ma degli Stati Uniti contro la Russia. Certo semplificare aiuta, in principio, a capire. Ma qui siamo alle prese con l'ennesima bugia da parte di Putin ad uso soprattutto interno.

Guardando ai concetti che non sono stati evocati, il primo è la mancata dichiarazione di una vittoria, che per ovvi motivi non poteva essere dichiarata (a parte il riferimento a quella del 1945) perché l'andamento delle operazioni militari sul terreno non sta assolutamente andando come Putin se lo aspettava. Non poter dichiarare di aver vinto spiega la scelta di un profilo piuttosto basso nello stesso testo del discorso. L'obiettiva impossibilità di proclamare una vittoria aveva creato non poche apprensioni tra gli osservatori e nelle capitali occidentali, e ovviamente in primis a Kiev, sull'eventualità che Putin annunciasse sulla Piazza Rossa l'avvio di una fase più forte delle operazioni militari, vedi addirittura una dichiarazione di guerra formale come minimo contro l'Ucraina. In un simile scenario era stata anche ventilato un eventuale possibile riferimento ad una escalation nell'uso degli armamenti, non escludendo il nucleare. Tutto questo non è avvenuto, e aggiungiamo, per fortuna. Tutte le interpretazioni sono ammesse, ma non è facile capire perché tutto ciò non sia avvenuto. C'è infine un altro elemento, non secondario, sul quale riflettere, che peraltro aiuta poco a capire. Putin non è obiettivamente apparso al meglio delle sue condizioni fisiche, aveva una postura decisamente non aggressiva, sia nel muoversi, che nei toni della voce. Leggeva in maniera poco convincente il discorso, ed era stato certamente molto più efficace e più "caricato" nell'intervento allo stadio Luzhniki di Mosca il 18 marzo per celebrare l'ottavo anniversario dell'annessione delle Crimea. E' vero che allora le aspettative nei confronti dei conflitto erano ancora più alte. E allora qualche interrogativo sorge spontaneo e una domanda su tutte: perché? Sarebbe troppo scontato attribuire il tono generale della "performance" di Putin ieri in Piazza Rossa ad un'improvvisa caduta di zuccheri di un uomo che siamo stati abituati a vedere bagnarsi nell'acqua ghiacciata, o montare a cavallo nella neve a torso nudo. Non è che, per caso, Putin abbia deliberatamente scelto un tono poco aggressivo per passare dei messaggi, questi sì non rivolti al suo popolo? Per lasciar intendere che potrebbero forse aprirsi delle opportunità per avviare un negoziato con Zelensky per una cessazione delle operazioni militari e per la pace? La domanda è di quelle da cento milioni. Comunque, Putin non può non sapere che per arrivare a quel risultato nulla può cambiare nella strategia ucraina e occidentale sul piano militare e su quello dell'azione diplomatica in assenza di segnali chiari di parte sua o che lo riguardino.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 10, Maggio 2022

San Giobbe
Commemorazione di san Giobbe, uomo di mirabile pazienza in terra di Hus.

13°C 26°C
Il Sole Sorge 5.40 Tramonta 20.25
La Luna Sorge 13.37

A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA UN COMITATO PER RICORDARE ROBERT MILES

A pagina XXIII

Musica
Palmanova invasa dalle note per la settimana del concorso

A pagina XXII

Calcio serie A
Udinese, anche la "bilancia del gol" premia Cioffi

Dopo nove stagioni la "bilancia" tra i gol fatti e subiti dall'Udinese non è negativa. Obiettivo decimo posto dopo la svolta di Cioffi.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Prezzi delle case in continua salita

▶Da sette anni in Friuli non è mai stato così caro acquistare un'abitazione. E gli affitti si impennano con valori da record

▶A Trieste i costi più alti in regione, Pordenone la provincia in cui abitare è più economico. Udine rimane nella media

I proprietari
«Anni stagnanti ora è cresciuta la domanda»

«Abbiamo vissuto anni e anni di vera stagnazione. Un periodo nel quale i prezzi erano letteralmente crollati». A fare il punto della situazione è Ladislao Kowalski, presidente dei piccoli proprietari di Pordenone ed esperto del settore immobiliare.

A pagina II

Si era parlato delle difficoltà legate alla gestione di un'abitazione. Era uno dei punti di peso maggiore nel conto (maggiorato di circa 2mila euro l'anno) che si ritroveranno a dover pagare le famiglie friulane, schiacciate nella morsa della crisi dei prezzi energetici. Ma la casa in sé, di questi tempi, quanto costa? E un affitto? Si scopre, grazie a un rapporto ufficiale attinto da più attori del settore, con in testa Immobiliare.it, che i prezzi delle abitazioni del Friuli Venezia Giulia hanno raggiunto i livelli massimi da circa cinque anni. E per quanto riguarda gli affitti va anche peggio.

Agrusti a pagina II

Bottiglie Molotov contro la sede dei circoli Arci

▶Incendiati gli interni della struttura che ospita una serie di associazioni

Nuovo atto vile e intimidatorio contro Cas'Aupa a Udine. Più bottiglie incendiarie sono state infatti lanciate all'interno dei locali dell'edificio di via Val d'Aupa a Udine, nella notte tra domenica e lunedì. Ad accorgersi del fatto ieri mattina alcuni dei ragazzi che operano all'interno della struttura, la quale ospita tra gli altri l'associazione giovanile di promozione sociale Get Up, il gruppo teatrale Ccft, Arcigay Friuli, il circolo Cas'Aupa e Arci Comitato Territoriale Udine.

A pagina VI

Sicurezza
I pediatri diventano "custodi digitali" per i più piccoli

I pediatri in Friuli Venezia Giulia sono in prima linea nel sostegno dei genitori anche grazie al progetto "Custodi Digitali - Crescere con gli schermi digitali".

A pagina IX

Il delitto. Fuori dal carcere per "motivi di salute": ma non si curava

Perché l'omicida era ai domiciliari?

Oggi Vincenzo Paglialonga, sospettato di aver ucciso a coltellate a Udine Lauretta Toffoli dopo essere evaso dai domiciliari ai quali era appena stato portato, affronterà l'udienza di convalida dell'arresto. Ma ritornerà nello stesso carcere dal quale era stato mandato a casa? A pagina V

Covid
Il "pasticcio" antivirali: impossibile prescriverle

È un pasticcio, bello e buono. E verrebbe da dire l'ennesimo per quanto riguarda gli antivirali in pastiglie che promettevano una svolta-bis nella lotta alla pandemia. Prima il problema era la scarsità di scorte, poi la concentrazione del farmaco negli ambienti ospedalieri. Ora che invece a prescrivere le pillole potrebbero essere anche i medici di medicina generale, ecco un altro problema, legato alle ricette.

A pagina III

Sanità
Zilli passa il testimone a una nuova primario

Nuovo primario per la Struttura Operativa Complessa di Gastroenterologia dell'ospedale di Udine: è Debora Berretti, 50 anni appena compiuti, con alle spalle 20 anni di esperienza. A passarle il testimone è Maurizio Zilli, da oltre 40 anni in Gastroenterologia di cui gli ultimi 20 come direttore, a cui va il merito di aver fatto crescere l'Endoscopia digestiva friulana.

A pagina IX

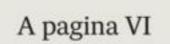
Il marito muore: lo veglia in terra per tre giorni

Ha vegliato il marito per tre giorni, senza essere in grado di chiamare i soccorsi. Sono stati i vicini di casa, ieri pomeriggio, a intuire il dramma. Nella villa di via dell'Anguilla 27, ad Aprilia Marittima, le tapparelle erano abbassate e Salvatore De Muru, 84 anni, originario Pozzomaggiore (Sassari), insolitamente da qualche giorno non si affacciava alla finestra per fumarsi la sua sigaretta. In camera da letto i soccorritori si sono trovati davanti a una scena straziante: una donna di 88 anni seduta sul pavimento, una gamba ingessata che le impediva di muoversi, la mente annebbiata dal grande dolore. Sotto il letto c'era il corpo senza vita del marito.

A pagina VII

SOCCORSI
La donna ora è in ospedale

Il soccorso
Sorprese dal buio durante l'escursione forzano la porta di un rifugio

Erano andate a perlustrare un giro ad anello nelle Alpi Carniche tra le malghe sopra Paularo ma si sono attardate e, colte dal buio, si sono riparate in un rifugio austriaco dopo averne forzato una finestra. Due donne di Trieste, una 74enne e una 77enne, sono state trovare prima dell'alba dai soccorritori.

A pagina VI

Un rifugio in quota

L'andamento del mattone

I dati

Andamento dei prezzi degli immobili nella regione Friuli-Venezia Giulia — Dati in euro

ACQUISTI

1.791
1.698
1.605
1.513
1.420
1.327

2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

Fonte: Immobiliare

L'Ego-Hub

Case, esplodono i prezzi Mai così alti da 7 anni

▸Mazzata sugli affitti, che si sono impennati dall'inizio della pandemia
A Trieste le abitazioni più care; per spendere di meno si va a Pordenone

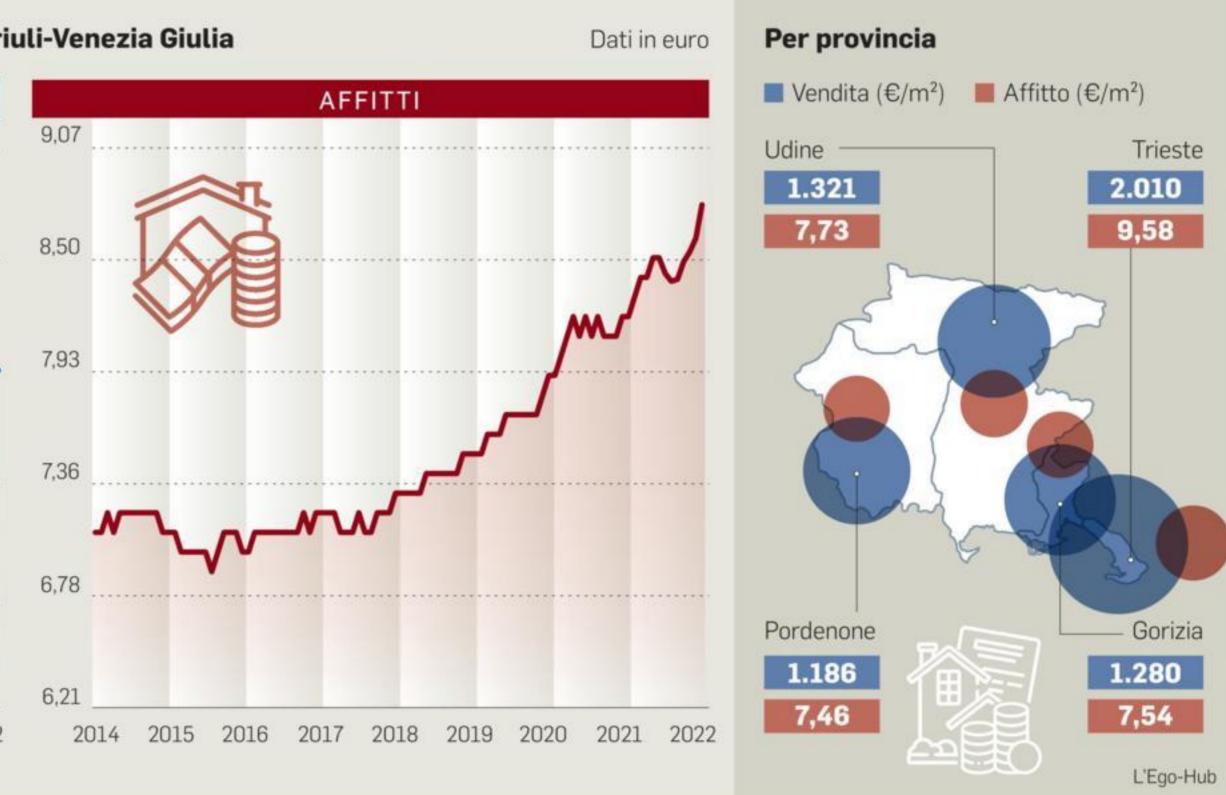
ABITAZIONI

Si era parlato delle difficoltà legate alla gestione di un'abitazione. Era uno dei punti di peso maggiore nel conto (maggiorato di circa 2mila euro l'anno) che si ritroveranno a dover pagare le famiglie friulane, schiacciate nella morsa della crisi dei prezzi energetici. Ma la casa in sé, di questi tempi, quanto costa? E un affitto? Si scopre, grazie a un rapporto ufficiale attinto da più attori del settore, con in testa Immobiliare.it, che i prezzi delle abitazioni del Friuli Venezia Giulia hanno raggiunto i livelli massimi da circa cinque anni. E per quanto riguarda gli affitti va anche peggio, perché la progressione assume l'aspetto di un'impennata.

I DATI

Si parla di prezzi medi, anche se successivamente si scenderà più nel dettaglio affrontando anche le singole differenze provinciali. E si parte da una casa da comprare. Sogno per molti proibito e obiettivo di vita per altri. Attualmente in Friuli Venezia Giulia servono 1.606 euro il metro quadro per assicurarsi un alloggio di proprietà. Per trovare un valore simile bisogna tornare all'agosto del 2015, quando il prezzo medio il metro quadro per la casa era arrivato a 1.609 euro. Allora però la tendenza era quella alla discesa, a causa di una crisi di settore che si sarebbe protratta fino ai prodromi della pandemia. Oggi invece i prezzi sono in salita. E se da un lato per gli agenti immobiliari può anche delinearsi come una buona notizia, per chi deve comprare si tratta dell'ennesimo aumento del periodo.

LOCAZIONI

Si passa poi agli affitti, ambìti da tante famiglie che non possono permettersi un mutuo oppure che non hanno la prospettiva di rimanere nello stesso luogo per sempre o per un lungo periodo. E qui arriva la vera "mazzata" per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Quello della vendita secca di immobili, infatti, è un aumento (sì) ma tutto sommato contenuto. Quello dei canoni di locazione, invece, è un vero e proprio scatto verso l'alto. Un'impennata. E il trend è iniziato all'alba della pandemia. Allora, a gennaio 2020, in regione si pagavano 7,7 euro al mese per ogni metro quadro in affitto. Oggi invece si arriva a quota 8,77 per le stesse abitazioni. A pesare sono molti fattori, e questa volta sì c'è un effetto dettato anche dalla crisi dell'energia e dai costi sostenuti anche dai proprietari delle abitazioni. L'impennata definitiva si è verificata poi all'inizio di quest'anno.

LE DIFFERENZE

Qual è la provincia in cui abitare costa di più? E la più economica? Le tabelle degli esperti del settore dicono anche questo. Si scopre così che vivere a Trieste o nella piccola provincia che comprende anche la città costa come nessun altro posto in Friuli Venezia Giulia. La vendita di un immobile schizza addirittura a quota 2.010 euro il metro quadro (unico valore sopra la barriera dei duemila euro in regione), mentre per un affitto si spendono 9,58 euro al mese per ogni metro quadro. Trieste, un affare da ricchi. A Pordenone, invece, i prezzi più bassi in assoluto in tutto il Friuli Venezia Giulia. Nella Destra Tagliamento per la vendita sono chiesti 1.186 euro il metro quadro, dato questo ampiamente al di sotto della media della nostra regione. Per quanto riguarda gli affitti, invece, sempre a Pordenone ci sono gli affari più convenienti, con una media di 7,46 euro il metro quadro per ogni mese.

Per quanto riguarda invece la provincia di Udine, ci si avvicina di nuovo ai dati medi regionali, così come avviene per quanto riguarda Gorizia. Nel Friuli Centrale comprarsi una casa costa in media 1.321 euro il metro quadro, con fortissime differenze tra la città e la sua provincia. Per quanto riguarda i canoni di locazione, a Udine e dintorni si spendono 7,73 euro il metro quadro per ogni mese di permanenza.

Marco Agrusti

I proprietari: «Anni di crisi del mercato, ora ossigeno E il Superbonus va salvato»

CATEGORIA **Ladislao Kowalski rappresenta l'Unione dei piccoli proprietari e analizza il mercato a fronte dell'aumento dei costi di compravendita e affitto**

L'ESPERTO

«Abbiamo vissuto anni e anni di vera stagnazione. Un periodo nel quale i prezzi erano letteralmente crollati». A fare il punto della situazione è Ladislao Kowalski, presidente dei piccoli proprietari di Pordenone ed esperto del settore immobiliare.

La sua lettura si stacca dal pensiero comune che dà la colpa di tutto alla crisi dell'energia. Sono altre, secondo lui, le dinamiche che adesso stanno spingendo verso i rincari il mercato delle case e degli appartamenti.

LA SPIEGAZIONE

«In passato non erano solo i canoni di locazione e i prezzi delle abitazioni - illustra Kowalski - ad essere scesi, ma gli stessi valori di base delle abitazioni e dei condomini. In questo momento storico, invece, assistiamo a una ripresa dei prezzi e dei valori, indipendentemente dalla guerra in Ucraina oppure dalla crisi energetica». Una dinamica interna al mercato stesso, quindi, che però va ad aggiungersi a un "paniere" di rincari che mette già in difficoltà le famiglie del Friuli Venezia Giulia. «Eppure - spiega sempre il presidente pordenonese dei piccoli proprietari, Ladislao Kowalski - la dinamica è tale anche perché è la richiesta ad essere allo stesso tempo cresciuta nel tempo. Oggi trovare un appartamento in affitto, ad esempio, non è così facile come si possa pensare». C'è fame di abitazioni, quindi, e la domanda inizia a spingere verso l'alto i prezzi. «Ricordiamo sempre - illustra ancora Kowalski - che prima stavamo parlando di prezzi che io definirei senza problemi praticamente sviliti. Oggi assistiamo a una ripresa dopo la crisi del mercato immobiliare. Possiamo dire senza timore di essere smentiti che stiamo solamente recuperando una parte del tempo perduto negli ultimi anni». Cioè ad esempio dal 2015, quando la curva dei valori di vendita di case e appartamenti, in Friuli Venezia Giulia aveva iniziato inesorabilmente il suo percorso discendente.

LE TIPOLOGIE

Ma cosa cercano in questo momento storico i cittadini del Friuli Venezia Giulia che posano gli occhi sul mercato immobiliare? «Il risveglio delle compravendite che stiamo notando un po' in tutta la regione - spiega ancora Kowalski - riguarda prima di tutte le case (meno i condomini, ndr), ma soprattutto il "vecchio" da recuperare». Fabbricati antichi, quindi, che però grazie alle molte agevolazioni presenti oggi sul mercato si possono comprare relativamente con poco e poi ristrutturare sfruttando numerosi aiuti forniti dalle istituzioni.

LADISLAO KOWALSKI: «LA RICHIESTA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE È IN CRESCITA PREOCCUPA L'INFLAZIONE»

I VANTAGGI

Kowalski spiega che proprio per ristrutturare un vecchio casolare (ma è solamente uno dei tanti esempi sul mercato) «oggi le opportunità sono molte e vantaggiose». E qui scatta anche una difesa del superbonus del 110 per cento, che invece a livello governativo sembra nuovamente finito sotto attacco, almeno da una parte specifica della maggioranza che ruota attorno al premier Mario Draghi. «Proprio il superbonus - spiega Kowalski - rappresenta un elemento importante del mercato. Ovviamente dev'essere utilizzato bene, nel modo giusto. Siamo reduci da un convegno a Venezia che verteva proprio sul rischio che si possano verificare frodi. Ben vengano i controlli, ma le agevolazioni in questo momento danno una mano. I mutui erano crollati a un livello bassissimo, ora si stanno riprendendo».

I RISCHI

La situazione, però, non scaccia del tutto i fantasmi. «La preoccupazione - chiude Kowalski - deriva ad esempio dall'inflazione, che non sappiamo a cosa porterà. E poi ci sono i costi energetici, che vanno ad impattare perlopiù sui proprietari degli immobili».

M.A.

Il Covid in Friuli

Antivirali, un pasticcio Per averli dal medico serve la ricetta cartacea

▶I professionisti: «Così rischiamo il contagio» Vertice con la società informatica per cambiare

▶Da ieri le pillole disponibili in farmacia ma la strettoia rende tutto più complicato

LA PANDEMIA

È un pasticcio, bello e buono. E verrebbe da dire l'ennesimo per quanto riguarda gli antivirali in pastiglie che promettevano una svolta-bis nella lotta alla pandemia. Prima il problema era la scarsità di scorte, poi la concentrazione del farmaco negli ambienti ospedalieri, con una conseguente pressione su di un sistema già in difficoltà. Ora che invece a prescrivere le pillole potrebbero essere anche i medici di medicina generale, ecco un altro problema, legato alle ricette.

I DETTAGLI

I farmaci antivirali (si parla del prodotto messo in commercio dalla Pfizer e ad esempio del suo predecessore, cioè la compressa della Merck) secondo il ministero della Salute e l'Aifa si potrebbero trovare dal medico di base. Una ricetta e via, si va in farmacia come per tantissime altre medicine. Invece le cose non stanno così, perché c'è un ostacolo sottolineato dagli stessi medici: l'antivirale contro il Covid, infatti, non è inserito tra quellli che si possono prescrivere con una ricetta elettronica. Serve il modello cartaceo. E il paradosso in questo caso è più che evidente. Chi richiede la pillola contro il Covid, infatti, è positivo al tampone. Di fatto, quindi, un medico dovrebbe presentarsi a casa del paziente, rischiare di contagiarsi, e firmare infine una ricetta "medievale" rispetto ai metodi attuali. «Stiamo cercando di risolvere il problema con Insiel (la società informatica a cui si appoggia la Regione, ndr)», ha spiegato il presidente pordenonese dell'Ordine, Guido Lucchini. E c'è un dettaglio in più: la ricetta elettronica garantirebbe anche tempi di risposta più rapidi. Un fatto non da poco, se si pensa che per mantenere la sua efficacia, il farmaco antivirale dev'essere somministrato ai pazienti più a rischio al massimo entro cinque giorni dall'insorgenza dei primi sintomi del Covid. Intanto la prossima settimana in tutta la regione si svolgeranno incontri tra gli infettivologi e gli Ordini per avviare quantomeno la prescrizione in ambulatorio. Perché al momento neppure quella è partita.

I FARMACISTI

Da ieri il farmaco è presente nelle farmacie. Gli antivirali hanno dimostrato una buona efficacia se utilizzati in soggetti a rischio a condizione, però, che siano somministrati nei primi cinque giorni di malattia; finora l'iter prevedeva la segnalazione dei pazienti eleggibili da parte del medico di famiglia o delle Usca allo specialista dei centri individuati dalle Regioni, la prescrizione da parte dello specialista stesso e la dispensazione nelle farmacie ospedaliere. Con il rischio, quindi, di superare il termine entro il quale tali farmaci possono essere efficacemente somministrati. Affidare la prescrizione ai medici di medicina generale e la distribuzione alle farmacie significa portare il farmaco laddove serve e nei tempi previsti.

«Il motivo principale per il quale le farmacie sono coinvolte nella distribuzione dell'antivirale Paxlovid è che, se si vuole distribuire rapidamente e capillarmente un farmaco, questo deve essere prescritto dal medico di famiglia e distribuito dalle farmacie. È la sinergia delle due figure che rende efficace il sistema di prescrizione e dispensazione» Così il presidente di Federfarma Fvg, Luca Degrassi, in merito alla distribuzione in farmacia dell'antivirale orale per il trattamento precoce del Covid, Paxlovid.

M.A.

IERI 731 CASI E SEI MORTI I RICOVERI IN INTENSIVA SCENDONO A TRE RESTANO STABILI I PAZIENTI NON GRAVI

Il bollettino

Ieri 157 contagi e 6 morti Ricoveri in lieve aumento

Ieri in Friuli 157 contagi e sei morti. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 8, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti risultano essere 159. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 50-59 anni (19,11%), seguita dalla 30-39 (15,92%) e 40-49 (14,01%). Il numero complessivo delle persone decedute da inizio pandemia ammonta a 5.045. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 369.083 persone con la seguente suddivisione territoriale: 80.095 a Trieste, 154.072 a Udine, 88.014 a Pordenone, 41.276 a Gorizia e 5.626 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale: 4 infermieri, 5 medici, un operatore tecnico e un collaboratore professionale. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 8 ospiti e un operatore.

IL NODO Un medico di base mentre compila la ricetta cartacea per un farmaco

Mortalità più alta della media I sindacati elencano gli errori degli ultimi 15 anni di governo

L'ATTACCO

Mortalità Covid più elevata rispetto alla media nazionale, sanità territoriale, coinvolgimento delle parti sindacali, errori del passato e obiettivi del presente. Il gruppo di sindacati formato da Aaroi, Anaao, Anpo, Fassid, Cgil e Fvm torna su alcuni temi caldi della sanità regionale. «Per quanto riguarda la recente storia pandemica - si legge ad esempio - i dati che segnalano la più alta mortalità per Covid in Italia (3 volte la media nazionale, con Trieste maglia nera 8 volte), meritano un'analisi approfondita: capire quali siano le ragioni esterne, e quali quelle interne, è interesse di tutti. Sarebbe sbagliato cogliere l'occasione per facili polemiche politiche o attribuire le responsabilità alla Giunta regionale in carica. Tuttavia, alcuni elementi generali meritano una riflessione». Negli ultimi 15 anni sono stati commessi, secondo chi scrive, errori gravi nella politica sanitaria le cui conseguenze vanno oltre il dato contingente. Di fatto, l'ultima giunta ad aver governato con una visione strategica il servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia è probabilmente stata quella di Riccardo Illy: nonostante ciò, purtroppo, il primo errore appartiene a quell'epoca. La Giunta aveva predisposto ed approvato, con l'autorevole supporto dell'Università Bocconi, una proposta di riforma che istituiva in questa Regione 3 aziende sanitarie, una per ciascuna Area Vasta, in continuità logica con la riforma precedente, la legge regionale 13 del 1995, approvata nella VII legislatura. A quell'assetto siamo pervenuti da poco, con oltre dieci anni di ritardo, perché quella giunta non ebbe il coraggio di portare la riforma all'approvazione del consiglio Regionale per l'avvicinarsi delle elezioni: il presidente Illy riconobbe successivamente di aver sbagliato. Il secondo grave errore fu commesso dalla successiva giunta Tondo, con l'abolizione dell'Agenzia Regionale della Sanità: di fatto il sistema ha perso il proprio cervello, proprio in anni nei quali la complessità aumentava esponenzialmente. Il terzo errore è stato della giunta Serracchiani: la riforma, approvata nonostante i suggerimenti e le critiche delle associazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, realizzava un sistema di aziende sanitarie del tutto prive di logica territoriale. La giunta Fedriga all'inizio del mandato sembrava orientata a porre rimedio ad alcuni di questi errori: ha approvato una riforma delle Aziende sanitarie che di fatto riprende quella della Ggiunta Illy (mai divenuta legge) e fa finalmente coincidere i territori delle aziende con le tre aree vaste già identificate sin dalla legislazione degli anni 90 (da molti ritenuta di buona qualità strategica), ed aveva rapidamente disdettato il protocollo d'intesa Regione Università, sottoscritto dalla presidente Serracchiani e fortemente sbilanciato a favore degli interessi del mondo universitario. L'errore più grave, però, è stato probabilmente preporre alla guida dei nuovi enti dirigenti i cui curricula, in molti casi, non sono all'altezza della complessità. Risulta tuttavia automatico un certo pessimismo per il futuro, data l'esperienza di un progressivo minor coinvolgimento delle associazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria nella programmazione».

DALLA GIUNTA ILLY A QUELLA ATTUALE FINO ALLA SCELTA DEI DIRIGENTI CONSIDERATI NON ALL'ALTEZZA

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati più gravi colpiti dal contagio e dagli effetti del Covid

Il femminicidio di Udine

VICINI Sotto la terrazza dell'appartamento del presunto assassino, Vincenzo Paglialonga; sopra quello della vittima

L'omicida era a casa ma non si curava Il caso dei domiciliari

▶Il difensore: «Ancora non è in grado di parlare, non assumeva i farmaci prescritti»

Ma i parenti della vittima si chiedono se non sarebbe stato seguito meglio in cella

LA POLEMICA

Si saprà questa mattina se verrà convalidato il fermo per l'omicidio della donna ritrovata senza vita nel suo appartamento di via della Valle, nel quartiere di San Rocco a Udine. In carcere c'è Vincenzo Paglialonga, l'uomo di 40 anni accusato di aver ucciso la vicina di casa Lauretta Toffoli nella notte tra venerdì e sabato. L'udienza di convalida sarà celebrata nel carcere di via Spalato, nel capoluogo friulano, dove l'uomo è detenuto dalla serata di sabato dopo che a lui gli agenti della Squadra Mobile sono arrivati unendo i tasselli e le testimonianze raccolte nelle prime fasi dell'indagine.

L'appuntamento è alle ore 11.00 alla presenza del Giudice per le indagini preliminari, il dottor Matteo Carlisi. Sarà lui a decidere sul fermo e sulle eventuali misure da prendere nei confronti del soggetto che al momento, che ha spiegato il suo legale difensore, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, «si trova nelle medesime condizioni psicofisiche della giornata di sabato, ovvero ha ricordi molto confusi e incapacità di ricostruire gli eventi delle ultime giornate; ha manifestato l'intenzione di chiarire quanto successo – ha specificato il legale - ma non è in grado fisicamente di farlo, dopo averlo incontrato ho percepito che il suo eloquio risulta ancora molto rallentato e questo è legato alla sua gravissima patologia con conseguente situazione fisica compromessa».

A tal proposito in molti, tra cui i parenti della vittima, si chiedono come mai fosse stato posto ai domiciliari pur con il percorso legato alla cura al Sert, seguita in maniera discontinua; c'è chi fa notare come la detenzione in carcere magari avrebbe potuto contribuire ad una maggior continuità assistenziale e ad un conseguente miglior controllo del soggetto. Da parte sua l'avvocato Bertoli replica però che «già i giudici avevano già dichiarato la sua incompatibilità con la detenzione carceraria» proprio per questo motivo legato alla situazione psicofisica di Paglialonga.

«Il fatto poi che non sia riuscito ancora ad esprimersi in sede di interrogatorio – specifica Bertoli – è dovuto alla mancata assunzione delle terapie nel giorno dell'arresto e nel giorno successivo; la sua confusione mentale è nei fatti, Paglialonga non è presente a se stesso; spero che nella giornata odierna (ieri, ndr) la terapia sia ripresa in carcere e possa determinare situazioni più lineari nelle sue capacità di ricostruire». Elemento, questo, che però contraddice quanto sostenuto dai giudici, ovvero che in carcere non avrebbe potuto sostenere adeguatamente le terapie: se non era in grado di seguirle prima, evidentemente non può esserlo neppure adesso. Ecco quindi che l'udienza di convalida dell'arresto di oggi assume un'importanza particolare proprio perché il giudice dovrebbe anche stabilire se la situazione psicofisica del sospettato è o non è compatibile con il regime carcerario. Difficile a questo punto pensare che non lo fosse tre giorni fa, e lo sia ora. Nel caso, verrebbe smentita la decisione del giudice che l'aveva mandato ai domiciliari e le perplessità espresse da molti troverebbero una giustificazione.

Assieme alla convalida per l'accusa di omicidio oggi sarà discussa anche quella per evasione. Venerdì pomeriggio l'uomo aveva lasciato il carcere di Pordenone ed era stato posto, appunto per motivi di salute, agli arresti domiciliari dai quali poi appunto è evaso. La difesa dell'indagato ha già nominato un proprio perito: si tratta del medico legale Nicola Li Volsi. Per confutare le accuse della Procura, è stato anche nominato un esperto della scena del crimine: si tratta dell'ex carabiniere Edi Sanson. «Sarà fondamentale verificare l'ora in cui il mio assistito si è liberato del braccialetto elettronico, strumento che posiziona, con straordinaria precisione, il suo utilizzatore. L'ora del delitto e quella dell'evasione potrebbero non essere compatibili e quindi se fosse avvenuto dopo l'omicidio lo scagionerebbe in modo diretto», ha ancora fatto notare l'avvocato Bertoli.

L'UDIENZA PRELIMINARE DI OGGI DEVE STABILIRE ANCHE SE PUÒ STARE IN CARCERE: E QUESTO ALIMENTEREBBE LA DISCUSSIONE

«Altre discrepanze sono relative all'eventuale colluttazione con la vittima - ha precisato il legale udinese -: ho assistito personalmente all'ispezione del medico legale, in carcere, sull'indagato e posso confermare, seppur da profano in materia, che non è emerso nulla di anomalo». Confermato invece il sequestro di un coltello da cucina all'interno dell'abitazione dell'uomo, «ma che questo possa essere l'arma del delitto è tutto da dimostrare», ha concluso il legale. Non è invece ancora stata fissata l'autopsia sul corpo dell'anziana vittima.

La sorella della vittima: «Si merita l'ergastolo»

PARENTI E VICINI

«Questo signore che ha ammazzato mia sorella è un delinquente, lei aveva paura di lui. Devono dargli l'ergastolo».

Queste le parole di Anna Toffoli, una delle sorelle di Lauretta, residente a Gruaro, in provincia di Venezia, comune di origine dell'anziana uccisa a Udine. «Con noi - prosegue nel suo racconto - si sfogava spesso, diceva che non era mai in pace, che aveva paura per quel vicino invadente che andava da lei a chiederle soldi. Mia sorella era generosa, e talvolta aveva assecondato le sue richieste. Ma nemmeno lei navigava nell'oro, prendeva la pensione minima, non era ricca».

Lo stesso racconto lo ha riportato l'altra sorella, Nella, che abita con il marito, Iginio Puppulin, a Portogruaro: «Noi avevamo paura di quella persona. Era particolarmente insistente nel chiedere denaro. Noi le dicevamo sempre di non aprirgli mai la porta. Per noi - ribadisce - era un uomo pericoloso, non controllabile. Ci parlava di questo vicino di casa, che abitava al piano di sotto, che chiedeva insistentemente soldi. Eravamo preoccupati».

Testimonianze che confermano anche quanto detto dai vicini della donna, come il signor Ivano, minacciato a distanza: «Dal basso, mi ha chiamato. Voleva che andassi giù in giardino. Brandiva un grande coltello tagliapane. L'ho denunciato: mi pare fosse a settembre scorso», ha raccontato l'uomo che poi ha aggiunto anche altri episodi, che avrebbero interessato altri vicini, «gomme delle auto bucate», «porte imbrattate», un telefonino sottratto. «Ha tagliato anche i fiori con il coltello, li abbiamo dovuti buttare via», ha aggiunto la signora Tamara. Sulla sua condotta erano state fatte anche segnalazioni all'Azienda territoriale di edilizia residenziale, proprietaria dell'immobile di via della Valle.

D.Z.

L'Ater: «Sapevamo dei disagi, ma nessuno ha denunciato»

IL PALAZZO

Segnalazioni? Sì, ci sono state. Coinquilini che hanno fatto presente la situazione difficile? Sì, uno, che è stato ricevuto. Il fatto è che le revoche delle assegnazioni sono provvedimenti complessi e per "resistere" a possibili ricorsi è necessario che abbiano basi solide, come ad esempio una denuncia, che invece non c'era stata. In attesa di capire se esisteva (probabile) e a che punto fosse la pratica di revoca dell'alloggio di Vincenzo Paglialonga, fermato per l'omicidio della 74enne Lauretta Toffoli avvenuto nelle case popolari di via della Valle, il presidente dell'Ater di Udine Giorgio Michelutti spiega l'iter che regola la revoca delle abitazioni: «Come cittadino – ha premesso Michelutti -, mi fa accapponare la pelle la morte di questa signora generosa e benvoluta, e il come sia avvenuta. L'Ater è un ente pubblico, che dà le case a chi è in stato di bisogno sulla base di alcuni parametri fissati dalla legge. Il diritto alla casa è sancito dalla Costituzione; per ottenere quelle dell'Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale ci sono parametri reddituali e di disagio. Chi più è in stato di disagio, maggiormente ha diritto all'alloggio. In certi casi sono possibili le revoche dell'assegnazione dell'abitazione, che sono provvedimenti articolati e portati avanti con tutte le precauzioni. Nel condominio c'erano state problematiche, è noto. Ci sono state lamentele e un inquilino è stato ricevuto. Abbiamo consigliato di sporgere denuncia, perché finché c'è danneggiamento delle cose o delle proprietà altrui noi non possiamo intervenire in quanto si tratta di dispute tra privati. La denuncia sarebbe stata una leva per il procedimento di revoca perché avrebbe dato dei precedenti oggettivi. La denuncia, però, non c'è stata».

EVASO Vincenzo Paglialonga era ai domiciliari

«ABBIAMO RICEVUTO SEGNALAZIONI PER IL COMPORTAMENTO DI PAGLIALONGA, PERÒ SENZA ATTI FORMALI NON POTEVAMO CACCIARLO»

Insomma, per prendere in prestito la metafora usata dallo stesso presidente Michelutti, «un ente pubblico non è un cavallo che si porta dove si vuole, ma un treno che segue binari ben prestabiliti» e, nello specifico, prestabiliti dalla legge. Dal canto loro, i servizi sociali dell'Ambito territoriale del Friuli Centrale non si sbilanciano, dato che c'è una indagine in corso: «Non possiamo dare indicazioni specifiche sul caso – ha spiegato la dirigente d'Ambito, Nicoletta Stradi -; in generale, comunque, noi riceviamo segnalazioni di vario tipo e quando queste riportano indicatori di rischio a carico di minori o che impattano sulla tutela di anziani o di adulti in particolare stato di fragilità, facciamo le dovute segnalazioni all'Autorità specifica, sia la Procura della Repubblica o quella dei minori. In questi casi, cerchiamo di mettere in campo gli strumenti a nostra disposizione: ad esempio, nel caso oggetti di malversazioni siano gli anziani, oltre alla segnalazione alle forze dell'ordine ci attiviamo perché venga assegnato un amministratore di sostegno, mettendo in sicurezza anche il patrimonio delle persone, soprattutto quando si tratta di individui privi di parenti o di rete familiare».

Alessia Pilotto

G Martedì 10 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Bottiglie molotov contro l'Arci Danneggiato il circolo Cas'aupa

▶Incendiati gli interni dellla struttura che ospita una serie di associazioni. Condanna unanime del mondo politico

IL CASO

UDINE Nuovo atto vile e intimidatorio contro Cas'Aupa a Udine. Più bottiglie incendiarie sono state infatti lanciate all'interno dei locali dell'edificio di via Val d'Aupa, nel quartiere del Villaggio del Sole a Udine, nella notte tra domenica e lunedì. Ad accorgersi del fatto ieri mattina alcuni dei ragazzi che operano all'interno della struttura, la quale ospita tra gli altri l'associazione giovanile di promozione sociale Get Up, il gruppo teatrale Ccft, Arcigay Friuli, il circolo Cas'Aupa e Arci Comitato Territoriale Udine.

Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine arrivate sul posto per gli accertamenti chi ha messo a segno l'atto intimidatorio ha forzato una tapparella che si trova nella parte posteriore della struttura, rotto un vetro e gettato all'interno della sala utilizzata per le prove dai gruppi teatrali le bottiglie incendiarie. Al loro arrivo nella mattinata di lunedì i volontari delle associazioni hanno trovato lo stabile invaso dal fumo, mentre il rogo era già estinto. Sul posto i Vigili del fuoco e i carabinieri del comando provinciale, che indagheranno ora per ricostruire quanto accaduto e risalire agli autori del gesto, che non è stato rivendicato.

«Siamo davvero amareggiati e non sappiamo spiegarci quanto accaduto – hanno commentato Mathieu Scialino, presidente del circolo Arci e Francesco Nguyen, presidente di Cas'Aupa – speriamo le forze dell'ordine arrivino a chiarire quanto accaduto. Già in passato eravamo stati presi di mira con altri episodi di tipo vandalico, come nel 2020 quando trovammo delle svastiche dipinte sui muri dell'edificio, ma mai si era arrivati a minacce che potessero lasciare intendere un'azione simile».

IGNOTI HANNO FORZATO UNA TAPPARELLA, ROTTO IL VETRO DI UNA FINESTRA E GETTATO ALL'INTERNO LIQUIDO INFIAMMABILE

Arci e le altre associazioni presenteranno denuncia mentre nel frattempo è arrivata una condanna unanime del gesto. «Un attacco come quello che ha interessato la sede delle associazioni di via Val d'Aupa costituisce un fatto grave che mi lascia amareggiato. Come sindaco esprimo massima solidarietà nei confronti dei soci dei sodalizi che si spendono in ambito culturale e sociale portando avanti le proprie idee», ha detto il primo cittadino, Pietro Fontanini. «Solidarietà piena e massima vicinanza agli amici di Cas'Aupa e a tutte le realtà associative che la abitano», è il messaggio del consigliere comunale dem Alessandro Venanzi: «Un atto intimidatorio vile e codardo che non fermerà la voglia di integrazione, giustizia sociale e culturale della nostra città». «Il Partito Democratico di Udine esprime grande preoccupazione per l'atto intimidatorio e intollerabile subito a Udine dal Circolo Arci Cas'Aupa - ha aggiunto il segretario cittadino, Vincenzo Martines -. Riteniamo che il fatto non debba essere sottovalutato e anzi debba essere preso in serissima considerazione con denuncia forte e unanime da parte di tutte le organizzazioni politiche e sociali udinesi».

«Ci deve essere la solidarietà di tutte le istituzioni e di tutti i cittadini perché vengono colpiti soggetti che fanno integrazione, aggregazione e convivenza, beni preziosi in un periodo di sfarinamento sociale» ha sottolineato Salvatore Spitaleri. «Siamo convinti che gli organi preposti faranno piena luce sulla natura dell'accaduto, individuando e assicurando alla giustizia i responsabili di questo gesto vile» è il commento del consigliere comunale Federico Pirone (Innovare). «Siamo molto preoccupati per il clima di intolleranza che si manifesta in città», ha messo in luce il consigliere regionale Furio Honsell. Solidarietà pure dal Patto per l'Autonomia.

MOLOTOV L'intervento dei vigili del fuoco e i resti di un innesco

Due rotatorie per abbattere i rischi di incidenti a nord e a sud di Udine

VIABILITÀ

UDINE Da una parte della città, l'incrocio tra via Fusine e via Molin Nuovo; dall'altra, quello tra via Selvuzzis e via Lumignacco: nonostante si trovino in due aree diverse di Udine, ad accomunarle è l'elevata incidentalità. Si tratta infatti di due intersezioni molto pericolose, che ora, però, dovrebbero trovare finalmente una sistemazione (si spera) definitiva. Palazzo D'Aronco ha infatti annunciato che tra circa due mesi partiranno i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria nell'area sud (quella di via Selvuzzis, appunto): «Oggi (ieri, ndr), la commissione ha individuato la ditta che si è aggiudicata la gara – ha spiegato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini -; ora ci saranno i tempi tecnici per i controlli, poi si partirà con l'intervento. Se non ci saranno contrattempi, entro un mese e mezzo o due».

Il progetto prevede di spostare l'incrocio che ora è a ridosso del sottopasso: l'idea è di traslare l'asse a sinistra (cioè più verso la Net e il canile) di circa una quindicina di metri: chi arriverà dal sottopasso, quindi, non si immetterà direttamente nella rotatoria, ma avrà più tempo per rallentare; la nuova opera garantirà quindi una maggiore visibilità ai veicoli che si avvicinano all'intersezione, assicurando più sicurezza alle auto in transito. Il costo dell'intervento è di 600 mila euro, arrivati grazie ad un contributo regionale che si inserisce nei fondi per la mobilità lenta: la nuova rotatoria tra le vie Selvuzzis, Lumignacco e Gonars, infatti, è uno dei lotti del più ampio progetto di ciclopedonale tra Udine e Cargnacco (per un investimento di circa 1,37 milioni di euro). Il percorso, lungo cinque chilometri, partirà da piazzale Cella, e attraverso il sottopasso (quello a sinistra), si collegherà a via Lumignacco alternando tratti in percorso monodirezionale ciclabile e altri promiscui (con una riduzione sia della pista sia della carreggiata, e conseguente creazione di un tratto a zona 30, nel punto della strada dove c'è una strettoia), e arriverà fino al bivio di Cargnacco, nella zona dove si trova l'Abs. «Per la ciclabile – ha spiegato Michelini -, attendiamo che il Comune di Pozzuolo approvi la variante, che è già stata adottata, relativa al loro tratto di competenza. Poi procederemo con il progetto definitivo/esecutivo e andremo a gara».

Nell'area nord della città, invece, la realizzazione della rotatoria per ridurre la pericolosità dell'incrocio tra via Molin Nuovo e via Fusine è già in corso: iniziato il 7 marzo, durerà secondo il cronoprogramma 120 giorni. La nuova rotonda avrà un diametro di 29 metri e, sul lato esterno, saranno costruiti due marciapiedi con percorsi tattilo-plantari così come gli attraversamenti, per garantire la sicurezza e l'accessibilità ai chi percorre quel tratto a piedi; sarà anche potenziata l'illuminazione. I lavori ammontano a 300 mila euro.

A.P.

Escursioniste in salvo: erano riparate in un rifugio

SOCCORSI

PAULARO Ritrovate sane e salve le due anziane escursioniste triestine, sorprese dal buio mentre stavano perlustrando l'anello delle Alpi Carniche tra le malghe sopra Paularo. Le due, classe 1948 e classe 1945 si sono attardate nel rientro verso valle e si sono riparate in un rifugio austriaco. Erano partite domenica mattina da Casera Ramaz, dove avevano lasciato l'auto, per compiere l'escursione nella zona Lodin-Pecol di Chiaula al fine di organizzare una escursione collettiva. Hanno imboccato il sentiero 457 e attraverso Casera Ramaz Alta, Casera Lodin e passo del Lodinut hanno valicato il confine e sono arrivate a Zollner See alle 18: quindi molto tardi. Da qui per Passo Pecol di Chiaula avrebbero dovuto far ritorno a Casera Ramaz passando per il Rifugio Fabiani ma a causa di alcuni resti di neve che non consentivano di leggere lo sviluppo del sentiero hanno deciso di rientrare ritornando sui propri passi. Considerato l'approssimarsi del buio hanno deciso di fermarsi al rifugio Zollner See Hutte e, rompendo il vetro di una finestra, hanno forzato l'entrata del manufatto chiuso. Non sarebbero riuscite ad avvisare i parenti in quanto la zona è priva di copertura telefonica.

I familiari dopo la mezzanotte, non avendole viste rientrare hanno allertato i soccorsi. Fortunatamente il figlio di una delle due ha trovato alcuni appunti della madre relativi alla zona che avrebbero percorso e ha potuto dare una indicazione alle squadre di soccorso. Allertate la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza che con sei uomini si sono portati in zona individuando l'automobile alla partenza del sentiero 457. Qui si sono divisi in due squadre percorrendo l'anello in due direzioni. Verso le quattro del mattino di lunedì le due donne sono state trovate nel rifugio austriaco. I soccorritori avevano nel frattempo già avvisato i colleghi austriaci della ricerca in corso oltre confine e li avevano preparati ad una eventuale ricerca congiunta. Le donne hanno chiesto di poter attendere l'arrivo dell'alba per fare rientro con la luce naturale e i soccorritori hanno atteso con loro. L'intervento si è concluso alle 8 di lunedì mattina.

La pistola elettrica dopo i vigili in dotazione ai poliziotti

SICUREZZA

UDINE Da ieri, anche le forze di Polizia di Udine hanno in dotazione il taser dopo che la Polizia locale ce l'ha già da un anno, primo Comune in Italia. Ad annunciare la novità per la Questura del capoluogo friulano, dopo una lunga fase di sperimentazione, è stato il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni. Dal canto suo, Palazzo D'Aronco si era mosso già nell'estate del 2019, grazie alla possibilità concessa dai Decreti Sicurezza, per introdurlo nell'equipaggiamento degli uomini del Comando di via Girardini e, proprio a gennaio di quest'anno, lo ha inserito come dotazione effettiva di tutti gli agenti che fanno servizio esterno.

«Siamo stati i primi nel Paese a introdurlo per la Polizia locale – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -: avevamo cominciato l'iter assieme a Venezia, ma li abbiamo battuti sul tempo. Avevamo anticipato l'operazione dopo esserci confrontati con l'allora Questore di Padova, che era stata una delle primissime ad avere la pistola ad impulsi elettrici, e ci aveva spiegato come questa dotazione consentisse di difendere e di difendersi, senza il pericolo di uccidere: è questo il senso del taser. Io avevo colto con questo spirito l'iniziativa che ora viene presa da molte Questure: il Ministero, infatti, ne sta dotando molte di questo strumento, che è in dotazione alle forze di polizia di tutto il mondo».

La giunta Fontanini, infatti, aveva annunciato la volontà di introdurla più di tre anni fa: l'amministrazione ha quindi acquistato due taser iniziali e una decina di agenti hanno poi seguito la specifica formazione; dopo la fase di sperimentazione durata sei mesi, alla fine dello scorso gennaio, la giunta ha deciso di inserirla nella dotazione effettiva ordinaria degli agenti, a partire dalla squadra di pronto intervento per poi estenderla a circa una trentina di unità, ossia quelle preposte al servizio esterno e al controllo del territorio. «Nel corso della fase di sperimentazione – ha spiegato Ciani -, la pistola a impulsi elettrici non è mai stata usata, fortunatamente, perché l'utilizzo di un'arma è l'estrema ratio: gli agenti ne sono dotati, sperando che non servano mai, ma è garanzia per la loro sicurezza. Chi dice che il taser può essere letale, dice una cosa tutta da dimostrare. Ora sono in previsione nuovi acquisti – ha concluso -, perché in prospettiva l'obiettivo è dotare di taser tutti gli agenti in servizio esterno».

GLI AGENTI LOCALI DI UDINE ERANO STATI I PRIMI IN ITALIA A DOTARSI DEL TASER COME ARMA SI DIFESA PERSONALE

DOTAZIONE
Un taser come quelli utilizzati da Polizia locale e ora questura

Alessia Pilotto

Lui muore in casa lei per tre giorni lo veglia per terra

IL DRAMMA

▶Il dramma ieri ad Aprilia Marittima
A contattare i soccorsi sono stati i vicini

▶Aveva 84 anni. È mancato per un malore
Lei ne ha 88 ed è stata portata in ospedale

LATISANA Ha vegliato il marito per tre giorni, senza essere in grado di chiamare i soccorsi. Sono stati i vicini di casa, ieri pomeriggio, a intuire il dramma. Nella villa di via dell'Anguilla 27, ad Aprilia Marittima, le tapparelle erano abbassate e Salvatore De Muru, 84 anni, originario Pozzomaggiore (Sassari), insolitamente da qualche giorno non si affacciava alla finestra per fumarsi la sua sigaretta. Erano le 13.45, quando è stato allertato il 112. La porta era chiusa a chiave, sono stati i Vigili del fuoco di Latisana ad aprirla. In camera da letto si sono trovati davanti a una scena straziante: una donna di 88 anni seduta sul pavimento, una gamba ingessata che le impediva di muoversi, la mente annebbiata dal grande dolore. Appena sotto il letto c'era il corpo senza vita del marito.

Secondo gli accertamenti medico legali, il decesso sarebbe riconducibile a cause naturali e va fatto risalire al fine settimana, probabilmente venerdì. In casa, come hanno accertato i carabinieri della stazione di Latisana, non c'era alcun segno che potesse far pensare a un'aggressione. L'ipotesi è che l'anziano sia stato colto da malore, sia caduto battendo la testa e finendo sotto il letto.

L'anziana è stata portata in ambulanza all'ospedale di Latisana, dove ha ricevuto tutta l'assistenza di cui aveva bisogno. Nelle ultime settimane era il marito a prendersi cura di lei, perché in seguito a una frattura a una gamba non riusciva a muoversi dal letto. Ad Aprilia, dove trascorrevano lunghi mesi, erano molto conosciuti. Lei toscana, lui sardo: una coppia unita che amava passare molto tempo anche in Florida, dove vivono il figlio e i nipoti. Avevano stretto una grande amicizia con i gestori del ristorante La Pignate, dove andavano spesso a mangiare e a conversare: sono stati proprio loro, ieri pomeriggio, a preoccuparsi per l'insolita assenza di Salvatore. Hanno suonato il campanello senza ricevere risposta e al quel punto hanno capito che non c'era tempo da perdere. Purtroppo per l'84enne, che era in ottima forma, non c'è stato nulla da fare.

C.A.

SOCCORSI Quando è stato allertato il 112 per l'uomo non c'era più nulla da fare

Scoperti, falliscono l'assalto al bancomat

L'ASSALTO

CORNO DI ROSAZZO Tentato assalto allo sportello bancomat di FriulAdria Crédit Agricole di piazza San Giovanni XXIII, a Corno di Rosazzo. È successo nella notte tra domenica e ieri, poco dopo le 3. A lanciare l'allarme sono stati gli uomini in servizio nella centrale operativa CariParma che, nei monitor collegati alle telecamere di videosorveglianza, hanno notato uno o più uomini intenti a manomettere il bancomat. Secondo quanto ricostruito, i malviventi hanno cercato di aprire lo sportello Atm utilizzando una fiamma ossidrica ma il colpo non è riuscito. In pochi minuti sul posto si sono dirette le forze dell'ordine, precedute da due pattuglie del Corpo Vigili Notturni. Proprio l'arrivo della sicurezza privata ha indotto i malviventi a fuggire a mani vuote. I banditi sono scappati senza lasciare tracce. Si tratta del secondo tentativo di assalto allo stesso istituto di credito negli ultimi due anni. Anche nel precedente del febbraio 2020 i ladri non erano riusciti a mettere a segno il colpo e in quell'occasione avevano abbandonato sul posto l'automobile utilizzata con il motore ancora acceso. Ora su questo nuovo tentato blitz indagano ora i Carabinieri del Comando di Palmanova.

Accordo per la legalità nella gestione dei rifiuti tra Regione e imprese

L'ACCORDO

UDINE Condivisione dei dati tra i soggetti istituzionali per semplificare le procedure e, soprattutto, prevenire i reati ambientali e la distorsione del mercato, rendendo disponibili informazioni relative alle imprese e ai loro requisiti tecnici, come veicoli, attrezzature, tipologie e quantità di rifiuti trattati. È questo il contenuto del Protocollo per la legalità sottoscritto ieri tra Regione, Albo nazionale gestori ambientali, Camera di commercio Venezia Giulia, Procura della Repubblica di Pordenone, Polizie locali di Trieste, Gorizia e Povoletto, la Direzione marittima di Trieste e il Nucleo ecologico Carabinieri di Udine.

LE AZIENDE

A evidenziare l'importanza di un simile strumento è il numero delle aziende che in Friuli Venezia Giulia possono essere interessate dall'attività resa possibile dal Protocollo: sono 3.650, in costante aumento, le imprese iscritte alla sezione regionale dell'Albo nazionale gestori ambientali e 400 di queste sono attive nel settore dei rifiuti transfrontalieri. «In Italia – ha spiegato il presidente dell'Albo, Daniele Gizzi, presente ieri all'evento – le imprese iscritte sono 162mila, la stima è che dovrebbero essere in numero superiore di 5-6 volte. Ciò significa che molto resta ancora da fare – ha aggiunto – per colmare un gap riconducibile a ignoranza o dolo».

Questo Protocollo «è una buona pratica da estendere a tutte le attività della pubblica amministrazione – ha sostenuto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga -, in particolare per le azioni legate al Pnrr». Il presidente ha esortato «gli enti a non essere gelosi dei propri dati, perché la condivisione apporta un grande valore aggiunto nelle azioni di controllo e velocizza tutte le procedure a vantaggio dell'economia circolare».

Il rifiuto «non è un problema ma una risorsa», ha detto il sottosegretario al ministero della Transizione ecologica, Vannia Gava, e il Friuli Venezia Giulia, con la media del 68 per cento di raccolta differenziata, è nella parte alta della classifica tra le regioni italiane. Ora, però, è stato sottolineato, c'è bisogno di omogeneizzare a livello nazionale la rete di trattamento dei rifiuti.

SISTEMA ITALIA

Del rapporto tra imprese regionali e ricerca si è occupata ieri, invece, la commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni, con l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini. «Sono necessari una maggiore presenza del "Sistema Italia", perché faccia da traino alle imprese delle regioni per poter competere a livello internazionale, e un più intenso dialogo tra i territori al fine di mettere a disposizione di tutti la conoscenza e le competenze maturate, in una logica di rete, al fine di valorizzare le eccellenze e trasferire le migliori pratiche», ha affermato Bini, intervenendo al tavolo di lavoro dedicato all'alleanza strategica tra impresa e ricerca per una nuova competitività. «Occorre avere a disposizione dei fondamentali per la crescita – ha proseguito Bini -, come giovani formati e qualificati da inserire nelle imprese. Qualsiasi piano strategico per il rilancio del territorio, infatti, rischia di rimanere al palo – ha aggiunto – se prima non c'è a disposizione una forza lavoro con conoscenze specifiche in grado di attuare i programmi scritti sulla carta». Inoltre, «è necessario trattenere i giovani sul territorio non solo con centri di istruzione qualificati, ma anche con politiche dedicate alla famiglia e al welfare». Circa poi i risultati di un'alleanza strategica tra impresa e ricerca, Bini ha evidenziato che il Friuli Venezia Giulia nel 2021 ha confermato la prima posizione tra le regioni italiane nella classifica «strong innovator» dell'European innovation scoreboard della Commissione europea, bissando il successo ottenuto anche due anni prima.

INQUINAMENTO Rifiuti gettati in un fossato

Antonella Lanfrit

Dal candidato contro il quorum a una corsa a tre inaspettata Tricesimo si infiamma sul finale

LE AMMINISTRATIVE

TRICESIMO Dal timore di essere un candidato che avrebbe dovuto sfidarsi con il quorum ad addirittura una corsa a tre. È ciò che si profila a Tricesimo, dove molte carte restano ancora scoperte in attesa delle 12 di oggi, termine ultime per la presentazione di tutte le liste e i candidati per le elezioni del 12 giugno, ma dove si è registrato un fermento notevole negli ultimi giorni per dare filo da torcere al sindaco uscente e ricandidato, Giorgio Baiutti.

Si è messo all'opera, oggi si vedrà se addirittura come candidato sindaco o solo come consigliere, l'ex sindaco Andrea Mansutti, primo cittadino per due mandati dal 2007 al 2017. Chiara la sua appartenenza al centrodestra, perché nei suoi anni di mandato fu sostenuto dall'Udc, dalla Lega e da alcune civiche d'area. È probabile che questa volta punti al municipio con una formazione civica, piuttosto che di partito che, tranne rare eccezioni, sembrano i grandi assenti in queste amministrative. Anche perché lo sfidante Baiutti non ha fatto mistero di avere nelle due liste che lo sostengono esponenti con anime diverse e trasversali, uniti più dal progetto concreto su Tricesimo che dalla ricerca di una consonanza partitica. Di certo nel week end l'area che un tempo si ritrovava attorno all'ex sindaco ha lavorato per approntare una lista che ieri sera era in fase di limatura.

Ma questa non è l'unica sorpresa degli ultimi giorni. Sotto il castello della Madonna Missionaria, infatti, è maturata anche un'altra formazione, che scenderà in campo con un proprio rappresentante. La lista si chiama «Tricesimo solidale» e sosterrà un candidato sindaco che sarà definitivamente svelato oggi. «Poter competere con qualche avversario anziché con il quorum sarebbe di certo più interessante», aveva considerato ai primi di Maggio Baiutti, mentre tutto ancora taceva. Accontentato. Ora la gara può incominciare e, dal lavorio che è trapelato a ridosso della scadenza della presentazione delle liste, pare preannunciarsi una campagna elettorale piuttosto vivace. A sostenere il sindaco uscente non tre liste come cinque anni fa, ma due liste: «Insieme per Tricesimo» e «Innova Tricesimo», un mix che mantiene l'esperienza, ovvero coloro che hanno vissuto il primo mandato, e apre al nuovo, con l'ingresso di persone non impegnate in precedenza, con un rinnovamento che dovrebbe arrivare a un terzo della compagine. Oggi alle 12 scade per tutti i 33 Comuni al voto il termine per la presentazione delle candidature. Poi, entro le 24 ore successive, la commissione elettorale circondariale dovrà verificare l'ammissibilità di ogni candidatura. Sono 29 i Comuni sotto i 15mila abitanti per i quali il voto si chiuderà in una tornata. Quattro, invece, i Comuni che potrebbero andare al ballottaggio: Azzano Decimo, Codroipo, Gorizia e Monfalcone.

Antonella Lanfrit

Gastroenterologia, Debora Berretti è il nuovo primario

▶Ha preso il posto di Maurizio Zilli che ha fatto crescere il reparto

SALUTE

UDINE Nuovo primario per la Struttura Operativa Complessa di Gastroenterologia dell'ospedale "S. Maria della Misericordia": è Debora Berretti, 50 anni appena compiuti, con alle spalle ben 20 anni di esperienza all'ospedale di Udine come dirigente medico. Riminese di nascita, conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia nel 1997 all'Università di Bologna, l'anno successivo ha acquisito l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, per poi specializzarsi in Gastroenterologia nel 2001.

A passarle il testimone è Maurizio Zilli, da oltre 40 anni in Gastroenterologia di cui gli ultimi 20 come direttore, a cui va il merito di aver fatto crescere l'Endoscopia digestiva friulana nell'ambito di una Gastroenterologia completa, con le sue valenze cliniche, mediche e chirurgiche.

«L'ho fatto con chi ha sposato il mio progetto, e anche con chi non ci credeva... - commenta Zilli -. Quel progetto che ad oggi vedo realizzato nell'equipe di medici ed infermieri che ho formato e con cui sono cresciuto in questi anni, ben inserita nel panorama nazionale, cui lascio in eredità il "peso" e la "spinta" della progettualità futura».

«Sono lusingata di continuare a lavorare per un'azienda importante per capitale umano e innovazione tecnologica - sottolinea poi Debora Berretti -, che mi ha dato molto, a cui ho dato e alla quale spero di poter dare ancora tanto. Tengo a sottolineare la stima che mi lega a Maurizio Zilli che considero il mio maestro. Ora però - aggiunge - c'è molto da fare, anche in relazione ai mutamenti legati alla pandemia, in particolar modo dal punto di vista organizzativo. Accanto all'attività di diagnostica e di prevenzione oncologica, appare fondamentale continuare l'integrazione con gli ospedali "spoke" e i servizi sanitari del territorio. Inoltre tengo a sottolineare l'importanza dell'endoscopia interventistica che grazie all'impiego di tecniche sempre più avanzate permette di curare in modo mininvasivo diverse patologie, con minore tempo di degenza e più rapidi tempi di recupero rispetto alla chirurgia».

PRIMARIO Debora Berretti

La dottoressa Berretti parla poi del suo team: «L'attuale Gastroenterologia si è recentemente arricchita con la selezione di una squadra di giovani medici bravi, preparati e propositivi, disponibili alle innovazioni e alla formazione. Arrivano da realtà diverse: c'è chi si è specializzato a Napoli, chi a Roma, chi a Verona e chi a Trieste. È un ambiente quindi multiculturale e questo sicuramente rappresenta un valore aggiunto. Altrettanto valida è l'equipe infermieristica ed amministrativa ad integrare un forte clima di collaborazione interprofessionale che è alla base della qualità dell'assistenza».

Social e app, pediatri in prima linea

▶Il progetto dei Custodi digitali per aiutare i genitori a districarsi nel grande mondo di videogiochi e internet

▶Sono già state realizzate alcune giornate di formazione in cui sono stati coinvolti i professionisti della regione

IL PROGETTO

UDINE Videogiochi, social media, You Tube, App educative, dipendenza da internet: i pediatri in Friuli Venezia Giulia sono in prima linea nel sostegno e accompagnamento dei genitori anche nel mondo digitale, grazie al progetto "Custodi Digitali - Crescere con gli schermi digitali" che li vede protagonisti in questa sfida educativa.

CORSO DI FORMAZIONE

Dopo che sono state già realizzate alcune giornate di formazione, nelle quali sono coinvolti tutti i pediatri della regione che stanno informando i genitori attraverso la distribuzione di schede specifiche con consigli per diverse fasce di età, ha ora preso avvio un corso di formazione permanente dal titolo "Pediatri Custodi Digitali" che durerà fino al temine del 2022 e che prevede un incontro al mese dedicato ad approfondire uno specifico tema: si è iniziato dai videogiochi e gli effetti psicologici che hanno su bambini e adolescenti, e delle dinamiche familiari che provocano; il 24 maggio sarà la volta di You Tube come ambiente nel quale i bambini passano molto tempo; il 22 giugno il tema saranno i Social Media; poi da settembre altri importanti temi come il cyberbullismo e i reati on line, la dipendenza da Internet e i segnali che la indicano nei bambini e adolescenti e le conseguenze degli schermi dal punto di vista neurocognitivo. Tra i relatori alcuni tra i maggiori esperti riconosciuti a livello nazionale come Alberto Pellai e Daniela Lucangeli.

APRIPISTA

Il corso è il primo del suo genere in Italia, in quanto corso di formazione permanente dedicato al tema dell'educazione digitale, rivolto specificamente ai pediatri di famiglia. Responsabile scientifica del corso è Chiara Oretti, pediatra di famiglia a Trieste e presidente regionale Sicupp. Si sono iscritti 64 pediatri su un totale di 110, quindi partecipano a questa iniziativa quasi il 60% di tutti i pediatri della regione.

Ma cosa c'entrano i pediatri di famiglia con You Tube, i Social Media o i videogiochi? In verità molto, dato che si occupano della salute e del benessere dei bambini, i quali passano moltissimo tempo davanti agli schermi, a contatto con contenuti potenzialmente non adatti e con genitori sempre più distratti o presi dalle loro attività. Inoltre questa esposizione agli schermi è aumentata moltissimo negli ultimi due anni a causa dell'emergenza sanitaria, con le famiglie costrette in casa, e viene sempre più anticipato il momento in cui di mette in mano uno schermo (di uno smartphone o di un tablet) ad un bambino. In molti casi questo avviene addirittura nei primi due anni di vita del bambino. Per questo già nel 2018 la Società Italiana di pediatria era intervenuta sul tema, con alcune indicazioni: di limitare esposizione e il tempo di utilizzo, e nella fascia di età 0/2 anni evitare del tutto l'utilizzo dei dispositivi digitali; non utilizzarli durante i pasti o prima del sonno: evitare che i bambini vengano a contatto con contenuti inadeguati e violenti. Ma soprattutto nel documento si afferma che i pediatri di famiglia hanno un importante ruolo nel mettere in guardia riguardo l'esposizione ai dispositivi digitali durante l'infanzia, tuttavia soltanto il 16% dei pediatri chiede alle famiglie quanto e come li utilizzano e solo il 29% dei genitori afferma di aver chiesto consiglio al proprio pediatra. «I pediatri dovrebbero spiegare alle famiglie sia gli effetti benefici che quelli negativi dei dispositivi digitali (media device) in base all'età del bambino e dovrebbero discutere con i genitori riguardo le ripercussioni che possono essere causate dall'uso dei media sulla salute come un inadeguato riposo, la riduzione dell'attività fisica e delle interazioni genitore- bambino».

Tutto questo sta trovando una concreta modalità di attuazione in Friuli Venezia Giulia grazie al progetto Custodi Digitali che fornisce ai pediatri di famiglia gli strumenti e le occasioni formative per svolgere questa fondamentale funzione di informazione e accompagnamento dei genitori rispetto ai dispositivi digitali. Il corso di formazione partito ieri è un importante tassello di questo progetto che aspira a diventare permanente. Peraltro i pediatri di famiglia del Friuli Venezia Giulia, da parte loro, hanno dimostrato un grandissimo interesse, sensibilità e passione per la tematica, e sono parte attiva di tutto il percorso, che assegna proprio a loro un ruolo centrale in questa tematica - l'educazione digitale - sempre più fondamentale.

IL 24 MAGGIO SI PARLERÀ DI YOUTUBE AMBIENTE VIRTUALE IN CUI I BAMBINI TRASCORRONO MOLTO TEMPO

SOTTO LA LENTE Videogiochi, social media, You Tube, App educative, dipendenza da internet

Lotta a virus e batteri, donato all'ospedale un sequenziatore di nuova generazione

LA DONAZIONE

UDINE Una donazione che arricchisce, con uno strumento di alta qualità, la strumentazione dell'Asufc grazie al sostegno dei privati e che, nel contempo, evidenzia una parte del sistema sanitario che prima della pandemia era poco conosciuta: i laboratori, elementi importanti nel contrasto alla pandemia.

I LABORATORI

Grazie al lavoro dei professionisti si sono modulate soluzioni organizzative, si sono raggiunte performance quantitative e qualitative inimmaginabili. È uno dei concetti espressi ieri all'Ospedale di Udine dal vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, alla presentazione della donazione da parte della Fondazione Gruppo Pittini del sequenziatore di acidi nucleici MiSeq del valore di circa 110.000 euro. Presenti all'evento anche il direttore generale di Asufc, Caporale e la rappresentante del Gruppo Pittini.

ANALISI Settore fondamentale

LO STRUMENTO DEL VALORE DI 110 MILA EURO È STATO REGALATO DALLA FONDAZIONE GRUPPO PITTINI

L'esponente dell'Esecutivo ha apprezzato la sensibilità della Fondazione Gruppo Pittini nel scegliere di sostenere questa specifica parte del sistema sanitario rilevando come la competenza e il talento dei professionisti che operano in queste strutture sia determinante per garantire le migliori condizioni di salute.

Ad illustrare la strumentazione è stato il responsabile del Laboratorio di Virologia Igiene ed Epidemiologia Clinica di Asufc che ha indicato fra i campi di utilizzo quello relativo alla sorveglianza delle varianti oltre che lo studio di batteri che vivono nel nostro organismo.

IL SEQUENZIAMENTO

Si tratta - ha indicato il professionista - di uno strumento compatto che utilizza la tecnologia di sequenziamento di prossima generazione (Next Generation Sequencing) che oggi genera più del 90% di dati di sequenza al mondo e che andrà ad arricchire la dotazione strumentale della piattaforma di diagnostica molecolare del laboratorio unico integrato di Asufc, permettendo di implementare l'offerta diagnostica consentendo un più capillare intervento di tracciamento e monitoraggio molecolare di focolai causati da agenti virali. Sarà inoltre utile per lo studio del microbioma umano e per l'individuazione, a fini epidemiologici, di nuove forme di antibiotico-resistenza in ceppi batterici di isolamento clinico.

La piattaforma ha un tempo di elaborazione estremamente veloce se confrontato con le tecniche tradizionali e un'eccellente qualità dai dati prodotti con una sostanziale riduzione dei tassi di errore oltre ad ampliare la suite di applicazioni.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Al palaCarnera torna in campo l'Old Wild West

Basket in primo piano nella programmazione della prima serata di Udinese Tv. Dalle 19.30, in diretta dal palaCarnera di Udine, riflettori accesi su Apu Old Wild West-Allianz Pazienza San Severo, valida come seconda gara dei playoff promozione di serie A2.

LA BILANCIA DEL GOL "PROMUOVE" LA CURA CIOFFI

C'è una parità tra le reti segnate e subite che non si registrava dal 2012-13, nonostante la farsa con l'Atalanta. Il valore dei numeri

BIANCONERI

Il cammino dell'Udinese offre diversi spunti d'interesse. Ci sono nitidi segnali, nei dati statistici, per porre basi solide in vista della prossima annata e per candidarsi a essere magari la grande sorpresa. Gli spunti non sono rappresentati solamente dalla qualità del gioco, che sicuramente quest'anno è migliorata (in particolare da quando Gabriele Cioffi è al timone della squadra), ma dai numeri che sono lo specchio della realtà e che chiamano in causa i gol subiti e realizzati. Sulla bilancia c'è una perfetta parità, 55 a 55. E va sottolineato che da tempo Deulofeu e compagni non segnavano più di quanto subivano. In realtà il saldo sarebbe attivo, perché 6 reti all'Udinese le hanno "segnate" la Lega di serie A e la giustizia amministrativa. Il riferimento è naturalmente al match contro l'Atalanta, quando Cioffi doveva far fronte all'emergenza rappresentata da 12 giocatori colpiti dal Covid. In situazione di normalità l'Udinese non avrebbe certo subito una simile batosta. Anzi, avrebbe potuto anche conquistare un risultato positivo, come con Lazio, Milan e Roma. In particolare tenendo conto che quest'anno la formazione orobica non è più il complesso spavaldo ammirato in passato.

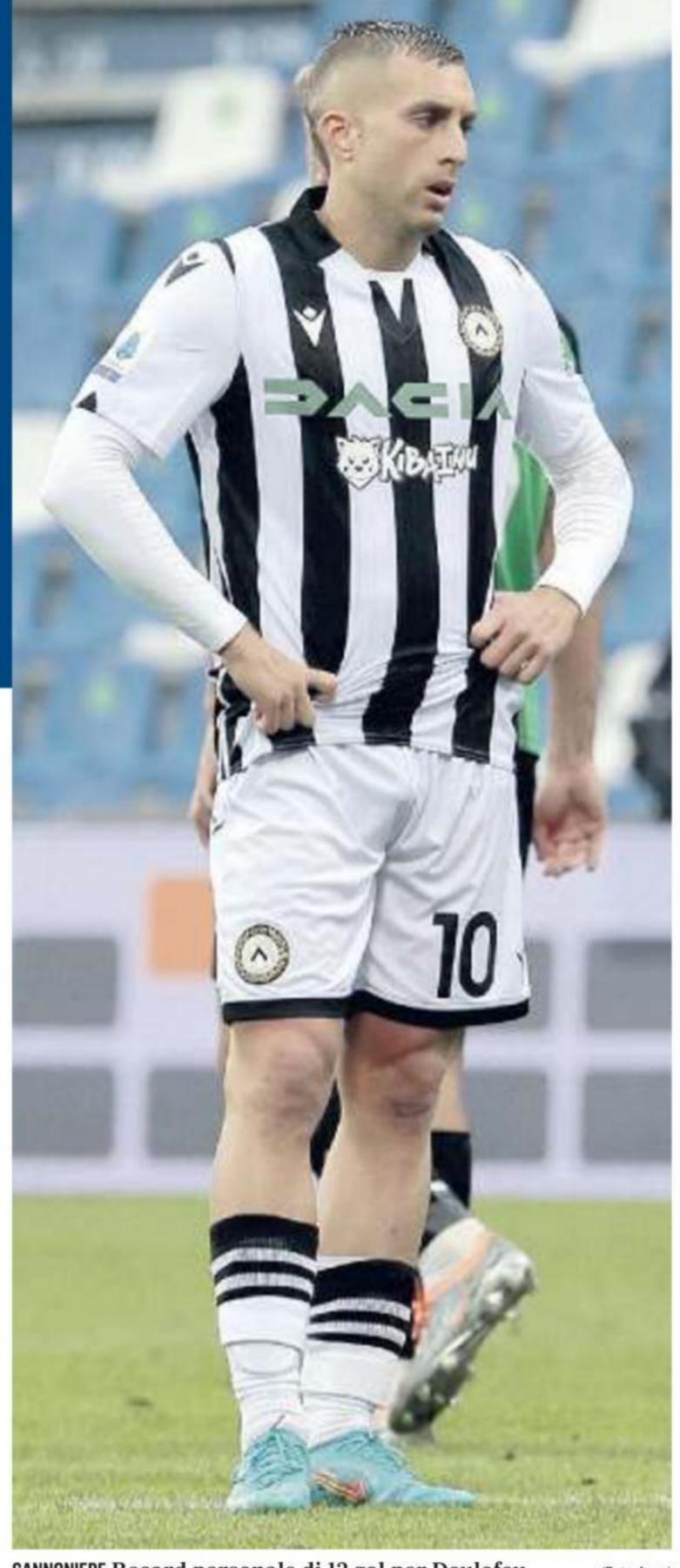
CURIOSITÀ

A partire dai campionati a 20 squadre, senza dover scomodare i tornei dell'immediato Dopoguerra, quando il saldo dei gol dei bianconeri era positivo, è sempre arrivato un piazzamento nella parte sinistra della classifica. Non solo: nella maggior parte dei casi è stato addirittura conquistato il pass per l'Europa. È successo nel 2004-05, quando sono stati realizzati 56 gol subendone 40; nel 2010-11 (52-35); nel 2011-12 (52-35) e nel 2012-13 (59-45). Anche nell'annata forse più strana dell'era Pozzo, il 2008-09, il saldo era stato positivo: 61-50. Però non fu centrato l'obiettivo europeo, come invece era successo l'anno precedente, nonostante il valore finale negativo (48-53). Invece nel 2008-09, pur disponendo di una squadra di tutto rispetto, il club friulano pagò a caro prezzo il clamoroso black-out accusato da fine novembre 2008 sino a metà gennaio 2009: 11 gare e appena 3 punti incamerati. Le stagioni più buie nel rapporto tra reti fatte e subite si sono invece registrate nel 2015-16, con 35 segnati (record negativo per i campionati a 20 squadre) e 60 subiti, e nel 2017-18 (48-63).

IL PRESENTE

Mancano due turni alla fine e gli avversari sono alla portata dei bianconeri. Specie quello di sabato, lo Spezia che sarà ospite alla Dacia Arena, che dovrebbe indossare il suo abito migliore in termini di presenze di pubblico, "complice" il congedo stagionale. Ci sta il colpaccio, come un bis nell'ultimo atto a Salerno, anche se presumibilmente la squadra di Nicola (che quasi miracolosamente si è portata al quartultimo posto nell'ultimo mese, dopo che sembrava spacciata), sarà ancora in piena lotta salvezza. Quindi servirà l'Udinese più bella, concentrata, equilibrata e soprattutto affamata per arrivare a quota 50 punti. Il lavoro di Cioffi va concluso nel modo migliore, è un dovere non solo morale da parte di tutti. Lo meritano la proprietà e la società che, tra lo scetticismo generale, hanno costruito un complesso di valore che meriterebbe almeno quella nona piazza che occupa il Verona. I bianconeri torneranno a lavorare questo pomeriggio, quando verranno ulteriormente monitorate le condizioni dei due attaccanti, Success e Beto. Possibilità di recupero? Pochissime. Forse si è accesa la fiammella della speranza per Beto, ma solo per vederlo tra i panchinari. Quindi dovrebbe essere riproposta la squadra che ha pareggiato al "Mapei", con la sola obbligata novità rappresentata da Nuytinck che tornerà nella formazione di partenza per lo squalificato Becao.

SABATO BETO POTREBBE ESSERE IN PANCHINA NUYTINCK PER BECAO NEL REPARTO DIFENSIVO BIANCONERO

Guido Gomirato

CANNONIERE Record personale di 12 gol per Deulofeu (Foto Ansa)

Già venduti 5 mila biglietti Prezzi popolari

IL PUBBLICO

Per l'ultimo atto casalingo dei bianconeri, sabato alle 18 contro lo Spezia, è previsto un altro pienone. Il buon momento dell'Udinese sta ridestando nella tifoseria entusiasmi che da tempo erano sopiti. La squadra bianconera piace e diverte, quindi i supporters vogliono ringraziare a abbracciare idealmente i propri beniamini e l'allenatore Cioffi. Naturalmente si aspettano un successo, in proiezione del decimo posto. Il "pieno" sembra garantito anche dai prezzi dei biglietti che la proprietà ha deciso di praticare: 5 euro per le due curve, 10 per Distinti, Tribune Laterali e Centrale.

È prevista inoltre una ricca coreografia in alcuni settori. Ora sta all'Udinese non tradire l'attesa della piazza, pur tenendo conto che di fronte ci sarà un avversario che non dovrà in alcun modo essere sottovalutato. Ben sapendo che se Spezia perde rischia di trovarsi vicino al baratro, considerato che nell'ultimo turno dovrà vedersela con il Napoli. Sono già stati venduti 5 mila tagliandi, ai quali si aggiungono 8 mila 116 abbonati. Quindi è facile prevedere che si possa superare quota 20 mila, come è successo nella gara del primo maggio contro l'Inter quando, tra abbonati e paganti, gli spettatori furono 20 mila 910.

Quello era stato anche il record di affluenza di una stagione limitata in precedenza al 50 o al 75 per cento della capienza per l'emergenza Covid. Larghissima era stata partecipazione dei tifosi della squadra nerazzurra. Sabato invece la Dacia Arena sarà quasi esclusivamente bianconera: al massimo da La Spezia sono attesi 300 tifosi.

G.G.

L'ex attaccante pordenonese Provedel tra i pali dello Spezia che rischia la B

PASIANESE Ivan Provedel in tuffo durante la gara persa dallo Spezia con l'Atalanta

IL RITORNO DELL'EX

Udinese-Spezia di sabato alle 18 sarà l'ultima partita casalinga della squadra friulana per la stagione 2021-22. Nuytinck e compagni che ospiteranno la formazione di Thiago Motta, alla caccia disperata di punti salvezza dopo la sconfitta casalinga con l'Atalanta (1-3). Sarà un'altra sfida particolare per uno dei portieri nati e cresciuti in Friuli. Soltanto qualche settimana fa era arrivato a Udine l'ex bianconero Guglielmo Vicario. Ora è il turno di Ivan Provedel, di Sant'Andrea di Pasiano, che si troverà di fronte il suo passato. A differenza dell'attuale numero uno dell'Empoli, la parentesi bianconera di Provedel è stata ridotta, con il percorso giovanile costellato di tante altre esperienze.

Nato a Pordenone il 17 marzo del 1994, da madre russa e padre pasianese (con due fratelli calciatori, attualmente in C), lo "Zar Ivan" è cresciuto giocando da punta. La sua carriera inizia nelle giovanili del Treviso, da centravanti. Il cammino continua con la maglia del Pordenone (Allievi), dove macina un buon numero di reti. È una storia strana, la sua. Di "mestiere" segna, ma in realtà i gol vuole evitarli. La chance da portiere gliela concede il Liapiave, compagine trevigiana. Il passaggio all'Udinese arriva nel 2010, dove si conferma ottimo "guardiano" fino alle soglie della Primavera. Gli ultimi due anni delle giovanili li vive a Verona, sponda Chievo, e da lì comincia un lungo girovagare per l'Italia fino a un altro passaggio di proprietà, all'Empoli. Prima di tornare in A si gode pure la parentesi alla Juve Stabia, dove entra anche nella stretta cerchia di portieri goleador, segnando il decisivo 2-2 contro l'Ascoli. D'altronde il fiuto non gli è mai mancato.

A ridargli la luce della serie A arriva la chiamata dello Spezia, che lo ingaggia dopo la promozione nel massimo campionato. È una categoria che aveva conquistato e "assaggiato" vincendo il campionato cadetto con l'Empoli, ma senza troppe soddisfazioni. Anche in Liguria il percorso è un mezzo calvario, con gli spezzini che si trovano con un parco portieri abbondante, in cui dover sgomitare per giocare. Nella prima stagione delle aquile bianconere vede il campo per ben 29 volte, subendo però tanti gol, nello specifico 55. Per questo nell'attuale lo Spezia era ripartito cambiando, puntando su Jeroen Zoet, colosso olandese d'esperienza internazionale. Thiago Motta si affida a lui, ex Psv, perforato all'andata dal gol di Lazar Samardzic. Dopo soli 4 punti in 7 partite (e ben 19 reti incassate), l'italo-brasiliano decide di cambiare e puntare su Ivan. Scelta giustissima, perché da lì in poi Provedel non ha più lasciato la porta, giocando 28 partite consecutive e subendo 47 gol.

Aveva rischiato di "riposare" domenica all'ora di pranzo contro l'Atalanta, ma per sua fortuna la Corte d'Appello ha accolto il ricorso presentato dal club ligure, annullando la giornata di squalifica iniziale. Il giudice sportivo Gerardo Mastrandrea aveva deciso di fermare il portiere bianconero per "aver pronunciato un'espressione blasfema al 9' del secondo tempo", durante la gara contro la Lazio. Un caso disciplinare che aveva fatto discutere molto. Ma alla fine il portiere aquilotto, difeso in appello dagli avvocati Maurizio Scaccabarozzi e Davide Ursoleo, era stato scagionato: niente bestemmia. Ora arriva la sfida più intensa, quella contro la sua ex Udinese. La segreta speranza del popolo bianconero è che possa vivere un pomeriggio "alla Vicario", battuto più volte. Senza rancore.

Stefano Giovampietro

GLI OSTACOLI NELLA CORSA AL DECIMO POSTO

Negli ultimi 180' ci sono tre punti da recuperare al Torino, mentre il Sassuolo ha un brutto calendario (Bologna e Milan) I bianconeri chiuderanno la stagione a Salerno dall'ex Nicola

DOPO IL PARI
Cioffi e Nuytinck a fine gara

IL GRAN FINALE

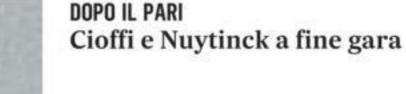
L'Udinese si prepara al rush finale del campionato, in cui l'ultimo obiettivo rimasto in piedi è quello di arrivare decima. O meglio: l'obiettivo più "largo" è quello di raggiungere la posizione più alta possibile in classifica. E al momento, calcoli alla mano, la "vetta" che i bianconeri possono toccare è proprio quella dell'ultima posizione di quella parte sinistra della graduatoria a lungo inseguita, soprattutto dopo aver raggiunto con sostanziale tranquillità il traguardo della salvezza. La recente sconfitta del Torino ha compattato l'area, con i granata ancora fermi a 47 punti, e raggiunti dal Sassuolo dopo il pareggio proprio con l'Udinese, grazie al primo gol stagionale di B-Rambo Nuytinck. Di conseguenza i friulani seguono a distanza di tre punti, con 44, mentre la beffarda sconfitta del Bologna al "Penzo" di Venezia ha lasciato la squadra di Sinisa Mihajlovic a quota 43. Sono queste quattro le squadre coinvolte per il decimo posto e si giocheranno le loro chances di arrivarci negli ultimi 180 minuti del campionato. I calendari sono sicuramente diversi, anche se in questo frangente della stagione capire quali possano essere impegni più o meno facili sulla carta è un esercizio piuttosto complicato.

I GRANATA DI JURIC ANDRANNO A VERONA E OSPITERANNO LA ROMA DI MOURINHO L'INSIDIA DEI ROSSOBLÙ DI MIHAJLOVIC

TORINO

Al momento il ruolo della lepre è ricoperto dal Torino, che è davanti al Sassuolo per il "gioco" degli scontri diretti e che quindi si gode il decimo posto in apparente tranquillità. All'orizzonte i granata hanno due sfide abbastanza difficili; prima giocheranno in trasferta al Bentegodi contro il Verona, nono, che vorrà chiudere al meglio in casa di fronte al proprio pubblico dopo la sconfitta contro il Milan. Nell'ultima giornata ospiteranno invece la Roma, che dovrebbe con ogni probabilità essere ancora in corsa per un posto nelle prossime competizioni europee, anche se potenzialmente distratta dalla finale di Conference League.

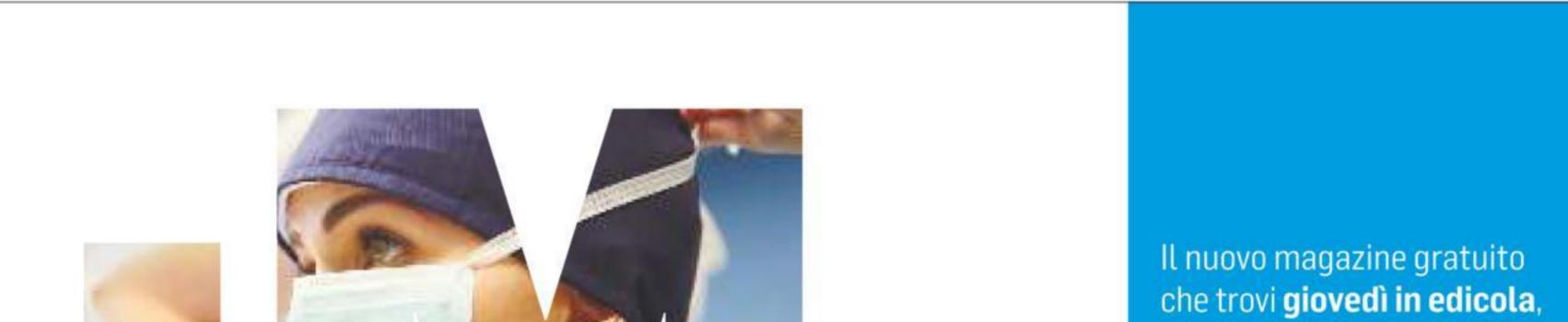
SASSUOLO

I neroverdi, reduci dall'1-1 contro l'Udinese, andranno invece ad affrontare la trasferta più vicina del campionato, giocando lo scontro diretto contro il Bologna al "Dall'Ara", prima di ospitare nel turno finale del campionato un Milan che potrebbe chiedere spazio per sollevare al cielo lo scudetto. Calendario tosto per la squadra di Dionisi, che in sostanza si gioca tanto nella prossima gara di campionato, sperando di poter approdare velocemente a quota 50. Così facendo, però, toglierebbe punti ai felsinei.

BOLOGNA

Non sarà facile, perché i rossoblù vorranno onorare al massimo l'ultimo impegno casalingo, sia per il proprio pubblico che per Sinisa Mihajlovic, tornato in panchina dopo la dimissione dal Sant'Orsola. Scontro diretto delicato nel derby di serie A della Via Emilia, prima di una trasferta complicata in quel di Genova, dove il Grifone negli ultimi 90' stagionali potrebbe essere ancora in clamorosa corsa per conquistare un'insperata salvezza.

UDINESE

C'è poi l'Udinese, che se la vedrà dapprima in casa contro lo Spezia, in un match da non fallire di fronte al popolo amico, e che poi dovrà scendere in Campania nel catino infuocato dell'Arechi di Salerno. Una piccola speranza si lega al fatto che i ragazzi dell'ex Nicola potrebbero strappare la salvezza già nel prossimo turno di campionato. Difficile, ma non impossibile. Anche perché, per arrivare al decimo posto, per Deulofeu e compagni 4 punti in due gare potrebbero non bastare. Motivo per cui l'imperativo è raccogliere il massimo degli stimoli e provare a farne 6, toccando la "mitica" quota 50.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La Castionese si è ritirata dal campionato

Seconda D: è arrivata la decisione di escludere dal campionato la Castionese, che non si era presentata in campo per due gare di seguito. Tolti i punti anche alle avversarie. Nelle posizioni di testa la classifica rivista dice: Trivignano (già promosso) 64, Nuova Pocenia 56, Lestizza 51 e Morsano 42, ormai fuori dai giochi playoff.

VALORIZZATO Il giovane difensore centrale Christian Dalle Mura è stato prestato a gennaio dalla Fiorentina al Pordenone È nel giro degli azzurrini

UN MILIONE E 400 MILA EURO GRAZIE AGLI UNDER NEROVERDI

▶Niente salvezza con i giovani, ma c'è almeno un utile economico per ripartire dalla serie C

▶Bindi dopo il ritiro: «Sono riuscito a costruire un percorso alternativo»

CALCIO B

Niente salvezza con i giovani, ma almeno c'è un utile economico per rinforzare la squadra ripartendo dalla C. I ramarri si ritroveranno ancora al De Marchi domani, giovedì e venerdì mattina, ma senza più l'obiettivo di scendere in campo per una gara ufficiale. Auspicabilmente, saranno sedute a porte aperte per consentire ai tifosi di salutare i loro beniamini. E ancor di più per permettere ai giocatori di ringraziare gli aficionados che non li hanno mai abbandonati, nemmeno nelle trasferte più lontane come quella di Lecce dove il Pordenone, già matematicamente retrocesso, ha incassato la ventiseiesima sconfitta in 38 partite.

RAPPORTO VALORE-PUNTI

Le vittorie sono state solo tre e proprio per questo memorabili. Due in "casa", contro l'Alessandria (2-0) e il Frosinone (2-0), e una in trasferta a Perugia (1-0). Nove i pareggi. Complessivamente i ramarri hanno infilato solo 29 palloni nei sacchi avversari (peggior attacco) e ne hanno raccolti 71 dal fondo del proprio (peggior difesa). Sono dati che sottolineano gli errori commessi in fase di costruzione della rosa, sia in estate che durante la finestra di mercato di gennaio. Errori per altro ammessi e sottolineati dallo stesso Mauro Lovisa. A pagare sono stati i tre tecnici che si sono succeduti sulla panca neroverde a partire da Massimo Paci, per passare a Massimo Rastelli e chiudere con Bruno Tedino. Quest'ultimo, grazie all'esperienza e alla conoscenza dell'ambiente, ha sicuramente innalzato il livello qualitativo del gruppo che ha avuto a disposizione. Non abbastanza però da riuscire a compiere il miracolo di portare la squadra ad annullare il gap dalla zona playout. Del resto Transfermarkt, sito che si occupa delle operazioni di mercato, ha valutato l'intera rosa neroverde 9 milioni e 900 mila euro, il valore più basso dell'intera categoria.

> «MI HA SORPRESO POSITIVAMENTE LA REAZIONE DEI TIFOSI, VUOL DIRE CHE SONO PIACIUTO»

IL VALORE DEI GIOVANI

Anche in una stagione così disgraziata non sono mancati lati positivi. Il primo fra questi saranno i premi che la società riceverà per il minutaggio dei giovani utilizzati nel corso del campionato, che in base alle stime ancora approssimative dovrebbe avvicinarsi al milione e 400mila euro. Vanno evidenziate anche le convocazioni azzurre di Nicolò Cambiaghi (in prestito dall'Atalanta, piace al Bari per la B) nell'Under 21 e di Christian Dalle Mura (in prestito dalla Fiorentina) nell'Under 20. Entrambi hanno saputo farsi valere in neroverde, grazie anche alle indicazioni e agli insegnamenti dello stesso Tedino.

IL FUTURO DEI VECCHI

La stagione appena conclusa sarà anche l'ultima da giocatori per due bandiere neroverdi come Mirko Stefani e Jack Bindi. Il difensore punta a restare alla corte di Mauro Lovisa come allenatore delle giovanili. Il portiere invece ha deciso di smettere le scarpe bullonate per passare dietro a una scrivania, facendo valere le due lauree (una in Psico-economia e l'altra in Management dello sport) conseguite mentre giocava a pallone. «Attraverso gli studi universitari – ha spiegato Jack ai microfoni di Tuttomercatoweb – mi sono costruito un percorso alternativo, che ora reclama il suo momento. Direi che è il momento giusto per lasciare questa mia prima parte di vita per dedicarmi a qualcosa di diverso. Erano mesi – ha confessato - che stavo valutando questa opportunità. Mi hanno sorpreso positivamente la reazione, la stima e l'affetto dei tifosi alla notizia del mio abbandono, cosa che mi ha gratificato molto. Vuol dire – ha concluso Jack - che ho fatto bene, che sono piaciuto e che sono stato utile. Una sensazione che mi dà ancora più serenità nel lasciare il calcio giocato».

Dario Perosa

La promozione in D si assegna al Bottecchia

▶Domenica la finale Pro Gorizia-Torviscosa Rossi: «Merito 8.5»

CALCIO ECCELLENZA

Alla fine chi era arrivata per ultima, in ordine di tempo, è quella che continua a giocare. La Sanvitese si trova in Eccellenza dopo il ripescaggio maturato l'estate scorsa. Ottenuta una salvezza prestigiosa, partecipando al torneo post campionato fra chi non aveva impegni né di playoff né di playout, ha acquisito il diritto di giocarsi addirittura la finale: sabato alle 16, sul campo di Cervignano del Friuli, affronterà lo Zaule. Chi vincerà avrà in dote un premio del Comitato regionale della Federcalcio equivalente alla prossima tassa d'iscrizione al campionato. Non male, per una compagine che ancora in autunno era accreditata fra le principali candidate alla retrocessione diretta.

STOP

ALLENATORE Massimiliano Rossi ha guidato la Spal (Foto Scortegagna)

Invece hanno terminato i loro impegni il Chions e la Spal Cordovado. Le gare di ritorno per le semifinali playoff non hanno ribaltato i verdetti gridati dai passivi dell'andata. Nella finale che varrà la promozione in serie D (e l'accesso per la sconfitta agli spareggi nazionali), in programma domenica alle 16 allo stadio Ottavio Bottecchia di Pordenone, scenderanno in campo la Pro Gorizia e il Torviscosa. Giovedì alle 11, nella sede municipale pordenonese, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione.

CHIOSA GIALLOROSSA

«Il voto a questa mia esperienza con la Spal Cordovado è da 8.5, perché è stata difficile all'inizio, ma poi ci ha portato lontano. Assegno un bel 9.5 ai ragazzi per quanto hanno fatto d'incredibile in questi mesi». Massimiliano Rossi compila la sua pagellina personale e formula la chiusura dell'anno sportivo. «Siamo al commiato della stagione – dice l'allenatore giallorosso –, poi faremo ancora qualche allenamento per divertirci e perché stiamo bene assieme». Al di là dei numeri e della chiosa, Rossi può essere contento. «Alla fine lo sono, perché abbiamo chiuso bene a Torviscosa - puntualizza -. Loro sono più forti di noi, chiaramente, essendo stati costruiti per vincere il campionato, con una rosa di 22 titolari che nessun altro si può permettere. Soprattutto nel primo tempo però abbiamo dimostrato di potercela giocare alla pari, fintanto che ne avevamo a sufficienza. Dopo l'intervallo, con la stanchezza e le speranze scemate, sono usciti loro. Senza dubbio». Il passato è certo, il futuro no, per cui: «Al momento non guardo avanti, vedremo cosa fare anche con la società. Il presidente Toneguzzo termina il suo mandato, cercheremo di capire le prospettive. Io sono un ambizioso - conclude mister Rossi -, che cerca di migliorare e migliorarsi ogni anno».

Roberto Vicenzotto

Maniago Vajont, basta un punto. Strappo cordenonese

▶L'arrivo di Cancian rilancia l'Union Montereale in salute

CALCIO DILETTANTI

Archiviato il quartultimo turno di ritorno. In Promozione e Seconda gli "scossoni" più importanti. Il Maniago Vajont (60), leader, allunga il passo: manca un solo punto al matematico salto nel gotha del calcio regionale. Gli uomini di Giovanni Mussoletto domenica, in casa con la Bujese, dovrebbero così festeggiare in anticipo. Intanto cambia la damigella. Scalzato il Casarsa (50), battuto dall'Ol3 (47), ora le seconde sono Sacilese e Prata Falchi (51). Una sterzata, quella dei biancorossi del Livenza, che ha in Luca Saccon (mister arrivato in corsa) uno dei principali artefici. Certo la strada che porta alla conquista di un posto al sole è ancora lunga. Bisogna mantenere la zona playoff (riservata a seconda e terza), superare il confronto diretto e andare alla finalissima con la pari ruolo del girone B. In coda colpo del SaroneCaneva di Claudio Moro, che ora può sperare di giocarsi tutto ai playout. Il passo del gambero è certo per Tarcentina (6) e Camino (15). La classifica, in ordine crescente, vede SaroneCaneva (25), Basso Friuli (32) e Bujese (33). Oltre la linea rossa Venzone (36), Torre e Martignacco (38).

In Prima categoria roboante successo dell'ormai conclamata regina Azzanese (71): 4-0 al Calcio Bannia (53), comunque terza forza. Una sfida particolare, e non solo per la festa del dopo gara. Nelle file degli azzurri guidati da Michele Buset ci sono ben 8 ex Bannia, "capitanati" da Dreon (in tribuna per infortunio, con tanto d'ingessatura): con lui Vitali, Pignat, Carlon, Murdjoski, De Lucca, Trevisan e Morassut. Digerito il ruzzolone, alla squadra di Giuseppe Geremia rimane la consolazione di non aver pagato dazio in classifica. L'inseguitrice Virtus Roveredo (49), con un fremito d'orgoglio, raddrizza una barca che sembrava affondare. Con il San Quirino, sotto di due gol e di altrettanti uomini in campo, i blu royal escono con un punto insperato. Si attendono lumi a livello societario, visto il rinnovo delle cariche a giugno. La situazione è fluida e complessa. Da una parte Emanuele Cusin, che sussurri di corridoio indicano come nuovo presidente, smentisce. Dall'altra Christian Poletto (ds), per nome e per conto degli attuali dirigenti, conferma. Si vedrà.

MISTER Giovanni Mussoletto

Tornando al campo, a tirare un sospiro di sollievo è l'Unione Smt, che consolida il secondo posto (58). Dall'altra parte della classifica, colpo dell'Union Pasiano che stende il Vigonovo (44). I rossoblù, appena affidati a Roberto Cancian, si portano a 32. Restano in zona playout, ma possono vantare un distacco in doppia cifra dall'eventuale concorrente nell'appendice. Colpo d'ali anche per il Villanova (27), che supera a domicilio l'Union Rorai (36). Saluta la truppa la Reanese (5), alla quale restano i complimenti per quanto hanno fatto vedere le tante giovani leve.

Nel girone A di Seconda domenica movimentata. Se la ride la regina Cordenonese 3S, allungando il passo (64). Si divide l'ex coppia Montereale Valcellina – Ramuscellese. Nel confronto diretto s'impongono i bianconeri, ora secondi in beata solitudine (62), con la Ramuscellese a quota 59. Sogni definitivamente infranti per la Liventina San Odorico (51), che pare caduta in un pozzo: quella rimediata contro la giovane Purliliese è la quarta battuta d'arresto consecutiva.

Cristina Turchet

SOSPIRO DI SOLLIEVO PER LACEY E WALTERS

▶Non sono gravi gli infortuni dei due americani. Brandon subito in campo

▶Stasera al Carnera il secondo match con San Severo. Gesteco contro Livorno

BASKET A2

Buone notizie da Apulandia: sia Brandon Walters che Trevor Lacey stanno molto meglio di quanto temeva domenica sera coach Matteo Boniciolli al termine del confronto vinto dalla sua squadra contro l'Allianz Pazienza San Severo. Gli esami strumentali di ieri mattina hanno dato esito totalmente positivo per quanto riguarda la mano destra del centrone americano, che non ha subìto alcuna lesione. Di conseguenza Brandon è già tornato a disposizione dell'allenatore. L'ecografia a cui si è sottoposto Lacey ha invece confermato il lieve risentimento muscolare al bicipite femorale destro: nulla che non si possa risolvere con un pizzico di attenzione (e pazienza). Le condizioni dell'esterno vengono monitorate ora per ora.

SODDISFATTI

Matteo Boniciolli non è stato l'unico a tirare un sospiro di sollievo. «Certi di rivedere i due atleti presto in campo – dichiarato il dt dell'Area sportiva bianconera Alberto Martelossi -, rivolgiamo un plauso alla squadra che, nonostante le due pesanti assenze, ha offerto una prestazione importante, confermando tutte le qualità e la solidità del roster già emerse nella regular season». Gara-1 è in ogni caso il passato, mentre gara-2 è il futuro immediato: già stasera si tornerà al palaCarnera per la nuova sfida dei quarti di finale playoff che Udine sta conducendo, confermando il pronostico (nettamente a suo favore) della vigilia. Teoricamente da oggi sarebbe a disposizione di Boniciolli anche il neoacquisto Manuel "Manny" Suarez, il lungo cileno con passaporto spagnolo che ha firmato la settimana scorsa. Non avrebbe però nemmeno il tempo di disfare le valigie e di ambientarsi con i compagni e si troverebbe subito trascinato in piena atmosfera playoff. Appare estremamente difficile che questo avvenga; molto più probabile che assisterà al match in disparte. Però mai dire mai. Squadre in campo alle 20. Arbitreranno i triestini Wassermann e Almerigogna e il pisano Marzulli.

A RISCHIO Brandon Walters e Trevor Lacey (di spalle): i due colossi americani dell'Oww si erano fermati contro San Severo (Foto Lodolo)

DUCALI

Un canestro allo scadere di Eugenio Rota ha nel frattempo archiviato in maniera vittoriosa la stagione regolare della Gesteco Cividale, che anche senza il rocambolesco successo in trasferta a Desio si sarebbe comunque assicurata il primato nel girone B, visto il concomitante scivolone esterno della Ferraroni Cremona a Fiorenzuola. Oltre a Cividale, nei playoff per la promozione in A2 ci sarà la Pontoni Falconstar Monfalcone, che ha perso a Bologna ma si è classificata ugualmente all'ottavo posto. Di conseguenza affronterà nei quarti la prima del girone A, ossia La Patrie San Miniato, mentre alla Gesteco è toccata in sorte la Maurelli Group Libertas Livorno, a partire da domenica. Contro la Rimadesio i ducali si sono trovati a dover rincorrere praticamente per tutta la gara e sono stati graziati dall'ultimo attacco dei brianzoli, che nella medesima azione hanno concluso quattro volte a canestro senza però riuscire a fare centro. Cosa che, sul fronte offensivo opposto, è riuscita al primo tentativo (e non ce ne sarebbero stati altri, dato che la sirena stava per suonare) a Rota. Coach Stefano Pillastrini commenta il ventiseiesimo successo in campionato dei suoi ragazzi: «Vittoria molto simile a tante che abbiamo colto nel corso della stagione. Abbiamo spesso vinto grazie agli episodi nei finali. Siamo orgogliosissimi di questa cavalcata ed è chiaro che abbiamo seminato molto bene. I playoff sono il momento del raccolto e non dobbiamo gettare a mare quello che abbiamo fatto. Ogni minuto delle partite dovremo giocarlo con la voglia, la determinazione, di chi è qui da agosto, ha vinto tanto e vuole continuare a farlo». I nuovi? «Chiaramente hanno bisogno di tempo per entrare nel nostro meccanismo - spiega -. Non siamo una squadra che gioca in maniera improvvisata e per loro non è facile. Il pubblico sarà un fattore decisivo, non per niente in casa non abbiamo mai perso. Aspettiamo i nostri tifosi nei playoff, perché li "sentiamo" e ci danno una grande spinta».

Carlo Alberto Sindici

La Delser in semifinale affronterà il Castelnuovo

BASKET A2 ROSA

Una rimonta di carattere. La Delser Udine, dopo aver perso il match d'esordio con il Ponzano sbagliando tutto quello che poteva, ha saputo poi far valere la propria superiorità. E i due successi valgono le semifinali. Nei minuti conclusivi della frazione d'apertura della "bella", giocata al palaBenedetti e vinta 70-58, si registra il primo strappo significativo (da 11 pari a 19-11), ma la solita Van der Keijl ha poi annullato lo svantaggio e portato avanti la sua squadra (30-31 al 18').

Ripresa, dunque, con la Delser che torna subito a comandare nel punteggio, senza però riuscire a dare una vera e propria spallata all'avversario, che a meno di due minuti dal termine del confronto insegue le bianconere a sole cinque lunghezze (62-57). Una tripla di Lorena Molnar indirizza definitivamente la partita. In semifinale le Apu Women affronteranno ora l'Autosped Castelnuovo Scrivia, che ha a sua volta eliminato in due gare Brescia. In palio c'è il traguardo di una finale promozione che sarebbe più che meritata.

L'allenatore udinese Massimo Riga, al termine del match, appare finalmente sereno. «Un risultato straordinario, per un quarto di finale avvincente, con tre partite una più bella dell'altra - commenta -. Le difese miste di Ponzano ci hanno creato un po' di problemi, la fisicità e i centimetri di Van Der Keijl ce ne hanno creati altri, ma credo che questa squadra abbia dimostrato di avere i valori giusti».

Il tabellino. Delser Apu Women Udine: Blasigh 18, Molnar 17, Braida 2, Missanelli 15, Lizzi, Pontoni 2, Da Pozzo 7, Mosetti 9, Codolo n.e., Buttazzoni n.e., Agostini n.e., Medeot n.e. All. Riga.

Ponzano: Rescifina, Bianchi, Giordano 4, Camporeale, Gobbo 12, Carraro 5, Van Der Keijl 24, Brunelli 3, Zecchin 10, Sekulic n.e. All. Zimerle.

Arbitri: Alessi di Lugo e Grieco di Matera.

C.A.S.

Nel circuito regionale del fondo i Camosci battono l'Aldo Moro

SCI DI FONDO

Due società olimpioniche si sono contese il primato nel circuito regionale 2021-22 dello sci di fondo. Alla fine, nella graduatoria giovanile riservata agli sci club l'hanno spuntata i Camosci di Sappada, dove sono cresciuti Silvio Fauner (oro a Lillehammer '94) e Pietro Piller Cotter (titolo a Torino 2006), con secondo posto per l'Aldo Moro di Paluzza, che ai Giochi ha visto trionfare due suoi "figli", Manuela e Giorgio Di Centa, anch'essi sul gradino più alto del podio rispettivamente a Lillehammer e Torino. Completa il podio il Bachmann Sport College di Tarvisio. Nella classifica assoluta, con Senior e Master (basso il numero dei partecipanti in stagione), si è invece imposta la Polisportiva Timaucleulis davanti a Fornese e ancora Moro.

Questi i podi di tutte le categorie. Superbaby f: 1. Vittoria Degano, 2. Agnese Soravia, 3. Cristina Ciotola. Superbaby m: 1. Francesco Di Ronco, 2. Gabriele Picco, 3. David Buzzo. Baby f: 1. Francesco D'Agaro, 2. Camilla Furlani, 3. Chiara Pavoni. Baby m: 1. Matteo Moro, 2. Nicolò Piller Cottrer, 3. Lukas Baschiera. Cuccioli 1 f: 1. Zoe Pividori, 2. Tosca Semenzato, 3. Alessandra Da Pozzo. Cucccioli 1 m: 1. Alec Urgesi, 2. Aldo Moro, 3. Jacopo Menguzzato. Cuccioli 2 f: 1. Monica Santaniello, 2. Greta Romanin, 3. Lara Eder. Cuccioli 2 m: 1. Lukas De Monte, 2. Giacomo Da Sacco, 3. Luca Colle Winkler. Ragazze: 1. Veronica Buzzi, 2. Emma Di Ronco, 3. Chiara Polo. Ragazzi: 1. Filippo Tach, 2. Leonardo Salon, 3. Christian Tommasi. Allieve: 1. Matilde Ferrari, 2. Katia Mori, 3. Irene Sclisizzo. Allievi: 1. Marco Pinzani, 2. Tommaso Di Ronco, 3. Marco Iorio. Aspiranti f: 1. Aurora Morassi, 2. Giulia Corti, 3. Aurora Baron. Aspiranti m: 1. Marco Gaudenzio, 2. Patrick Belcari, 3. Gabriele Baldissarutti. Juniores f: 1. Karin Puntel, 2. Giulia Misan, 3. Annalisa Carbogno Bernabè. Juniores m: 1. Gabriele Monteleone, 2. Nicolas Ribbi, 3. Pietro Pallober. Seniores f: 1. Gessica Mori, 2. Rebecca Bergagnin, 3. Nicole Del Fabbro. Seniores m: 1. Fabio Cappellari, 2. Thomas Selenati, 3. Thomas Coradazzi.

Master A f: 1. Lavinia Garibaldi, 2. Ilenia Casali. Master A m: 1. Paolo De Prato. Master B f: 1. Luigina Menean, 2. Lorella Baron, 3. Alessandra Primus. Master B m: 1. Olivo Antoniacomi, 2. Alfredo Zanier, 3. Loris Romanin. Master C: 1. Gianpaolo Englaro, 2. Giuseppe Da Rin Pister, 3. Mario Agnoli.

Ora è già tempo di pensare alla preparazione estiva, che vedrà protagonista lo skiroll, indispensabile per l'allenamento in mancanza di neve. Lo skiroll è però anche una disciplina a parte, con tanto di Coppa del Mondo e Coppa Italia. Quest'ultima prenderà il via da Trieste: sabato 11 giugno a Sgonico la mass start, domenica 12 a Santa Croce la sprint.

FONDISTI Sciatori in gara (Foto Spalviero)

Bruno Tavosanis

Due giornate di gara a Latisana in sella alle mountain bike

CICLISMO

Non mancano le novità nella seconda edizione della Xc Crossriver, organizzata dalla Sagitta Bike, in programma a Latisana nel fine settimana. La prima è data dal fatto che la sfida con le mtb si "stacca" dalla Timent Run, l'evento podistico dalle cui costole è nata e che si disputerà due settimane più tardi. La seconda è che in questa occasione la prova di cross country sarà articolata in due distinte giornate di gara, con il sabato dedicato alle prove giovanili e la domenica a quelle di Open e Master. Le competizioni giovanili si svolgeranno su un circuito di 3 km da ripetere più volte, a seconda delle categorie; quelle della domenica su un tracciato da 6 km da ripetere cinque volte, per un totale di 30 km. Un percorso piuttosto vario e molto tecnico, che farà sicuramente selezione, "disegnato" nei territori intorno al Tagliamento, con passaggi su strade forestali alternati a single track.

La partenza avrà luogo dall'area arginale in prossimità del Parco Gaspari. Il grande successo dell'edizione inaugurale sta già catalizzando l'attenzione degli appassionati e infatti le iscrizioni arrivano in gran numero. Il costo è di 20 euro, con partecipazione gratuita solo per le categorie Open. Ci si può iscrivere entro venerdì 13. Il programma prevede per sabato alle 15.30 la partenza degli Esordienti e alle 16.30 quella degli Allievi. Domenica alle 10 ci sarà lo start per tutte le prove, assolute e amatoriali. Il ritiro del pacco gara e le premiazioni saranno differenziati: sabato nei pressi della partenza, domenica in piazza Indipendenza, in pieno centro. Un modo per coinvolgere sempre più la cittadina della Bassa, che d'altronde vanta nel tempo uno strettissimo legame con la mountain bike.

B.T.

Cultura & Spettacoli

ATTIVITÀ MERITEVOLI

Fu Quintino Sella commissario straordinario del re nel 1866 a favorire la loro nascita Il 4 giugno un convegno nazionale

A Pordenone è ancora operativa la seconda realtà nata in Friuli a metà '800
Ora un progetto racconta la storia delle dieci Somsi della Destra Tagliamento

Un mese con la storia delle società operaie

IL PROGETTO

Dal 1866 le Società Operaie di Mutuo Soccorso e Istruzione hanno rappresentato un baluardo non solo per tutelare i diritti dei lavoratori ma, soprattutto, come presidi di aggregazione e socializzazione anche in comuni o località piccolissime. La Società Operaia di Pordenone è stata la seconda nata in regione, dopo quella di Udine, per precisa scelta di Quintino Sella, allora Commissario Straordinario del Re in Friuli col compito di riorganizzare il territorio dopo l'allontanamento degli austriaci. Con una storia così importante alle spalle, la sede del capoluogo ha pensato di partecipare a un bando regionale e ora il lavoro, voluto dalla scomparsa presidentessa del sodalizio Rosa Saccottelli Pavan e durato oltre tre anni, ha portato alla presentazione di un progetto itinerante che ha ripercorso le condizioni socio-economiche dei territori del Friuli occidentale al momento dell'unificazione di queste terre nel 1866 al Regno d'Italia, con particolare riferimento all'attività delle Società operaie a sostegno dei lavoratori.

QUATTRO APPUNTAMENTI

Culmineranno in un convegno finale al quale parteciperanno i referenti nazionale e regionale dell'associazione che riunisce le Somsi e che si terrà a Pordenone sabato 4 giugno. Sarà preceduto da tre incontri di avvicinamento nei tre sabati di maggio a Tauriano (il 14 maggio), Pinzano (il 21 maggio) e a Cavasso Nuovo (il 28 maggio). Nell'occasione sarà raccontato il progetto, ossia il racconto attraverso un video-documentario della storia di dieci Società Operaie di Mutuo Soccorso e Istruzione dell'area pordenonese, realizzato da Mario Tomadini presidente della Storica Somsi di Pordenone e da Ugo Falcone, curatore del progetto e storico del mutualismo italiano, con la collaborazione tecnica di Maurizio Caldana che ne ha curato la regia e le voci recitanti di Serena Ervas e Gianni Maran.

IMPEGNO SOCIALE E CIVILE La lapide che la Somsi ha intitolati a Garibaldi

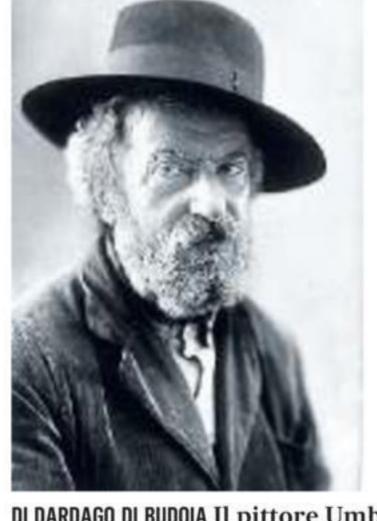
IL VIDEO

Indaga la storia di 10 Somsi della Destra Tagliamento. Dalle più grandi, ovvero quelle di Pordenone e S. Vito fino a quelle piccole, ma importantissime di Sequals, Lestans, Solimbergo, Pinzano, Toppo, Vito d'Asio, Tauriano e Chievolis, frazione di Tramonti di Sopra con 17 abitanti. Tramite un lavoro di indagine storica si è provveduto a valorizzare la memoria e i principi fondativi di queste associazioni. Nel presentare il lavoro l'assessora alle Politiche Sociali del Comune di Pordenone Guglielmina Cucci ha ricordato che tutti questi valori erano incarnati anche dal suo predecessore Eligio Grizzo, scomparso da pochi giorni e che aveva sempre sostenuto le iniziative della Somsi pordenonese, alcune di queste ancora in atto. Le immagini spettacolari raccolte anche tramite un drone raccontano le storie delle associazioni, ma anche un territorio che merita di essere valorizzato. «Il mondo è cambiato - sottolinea Mario Tomadini - ma il fine della Somsi resta sempre quello di aiutare chi non ha possibilità economiche a studiare o ad avere migliori condizioni di vita».

Mauro Rossato

Aspettando La Notte dei Lettori

I libri del territorio si presentano in tutto il Friuli

Continuano le presentazioni di libri per "Aspettando... La Notte dei lettori", iniziativa organizzata dall'assessorato alla cultura di Udine che coinvolge 19 Comuni e curata dalla Biblioteca Joppi e dalle librerie di Udine. I primi due incontri sono in programma sabato 14 maggio, alle 17, davanti all'osteria di Ramandolo, a Nimis, e domenica 15 maggio, alle 16.30, nella sala consiliare di San Pietro al Natisone. Oggi alle 18, a Basiliano, a villa Zamparo attenzione puntata su "La sopravvissuta" (Battello Stampatore) in cui Irma Hibert, che dialogherà con Maria Grazia Pluchino, racconta la sua vita di bambina ai tempi dell'assedio di Sarajevo, dal 1992 al 1996. Giovedì 12, alle 18, a Manzano, nell'antico Foledor Boschetti della Torre, Alessandro Canzian presenterà la raccolta poetica "Nella consuetudine del tempo" (Samuele editore) di Luisa Delle Vedove. Altro incontro domani a Udine, alle 18, nella libreria Friuli, dove sarà presentato il libro "La scatola del tè" (Corvino edizioni) di Giuliano Pellizzari, che ne parlerà assieme a Martina Delpiccolo. Si tratta di un giallo con protagonista un professore universitario schivo e altero.

DI DARDAGO DI BUDOIA Il pittore Umberto Martina e un suo ritratto

A Palazzo Ricchieri 35 ritratti di Martina

LA MOSTRA

Sabato 7 maggio ha inaugurato a Pordenone, a Palazzo Ricchieri, la mostra "Tra sacro e profano" del pittore pordenonese Umberto Martina, artista nato a Dardago di Budoia nel Friuli il 12 luglio 1880 e morto a Tauriano il 14 gennaio 1945. L'esposizione, proposta all'interno dell'iniziativa Fuori Salone in occasione di Pordenone Arte 2022, è visitabile fino al 12 giugno.

La città di Pordenone, in occasione dell'evento fieristico Pordenone Arte 2022, da tr anni diventa sede di un Fuori Salone artistico che propone nei locali del suo museo civico mostre dedicate ad artisti del territorio.

Dopo Lucchi nel 2019 e Celiberti nel 2020, l'omaggio di Pordenone Fiere è dedicato quest'anno a Umberto Martina, con un'esposizione di circa 35 tele provenienti quasi interamente da collezioni private, che raccolgono alcuni esempi della produzione artistica di questo pittore che si è distinto come ritrattista sempre dibattuto fra l'adesione agli schemi di un linguaggio tardo ottocentesco, suggestioni liberty, la necessità di adeguarsi alle richieste della committenza.

Un evento raro e prezioso per ammirare opere alcune delle quali mai esposte al pubblico. Martina dal Friuli si recò prima a Monaco di Baviera e poi a Venezia, dove svolse la maggior parte della sua attività artistica, partecipando anche a diverse edizioni della biennale lagunare. Il suo paese natale gli dedicò una mostra personale tra il dicembre 1995 e il gennaio 1996.

Secondo l'assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, Alberto Parigi, «nessuno è profeta in patria. E Pordenone, in questo, non fa eccezione: noi Pordenonesi siamo forse gli ultimi a renderci conto della grande ricchezza di intelletti e bellezza che questa città ha prodotto e produce tutt'oggi. Ecco perché è più che azzeccata un'iniziativa come quella della Fiera di Pordenone, di esporre le opere del celebre pittore Umberto Martina, figlio della nostra città. Un progetto artistico di riscoperta, in una terra dove il binomio arte e artigianato, e quindi cultura e saper fare, è spesso segno distintivo di grandezza ed eccellenza. Talvolta i protagonisti moderni e contemporanei della storia e della cultura cittadina sono troppo poco conosciuti. Colmando questo gap possiamo investigare e scoprire meglio le nostre radici e la nostra identità. Proprio questa è l'intenzione dell'amministrazione comunale di Pordenone, facendo rete con partner istituzionali e privati per dare risalto al tessuto culturale e artistico della città e attuare la giusta combinazione di cultura e divulgazione».

Riflettori sul caso Russia

VICINO/LONTANO

Il 9 maggio è una data altamente simbolica per l'Europa e per la Russia in particolare – ricorrendo l'atto di nascita, in nome della pace, di quella che sarà l'Unione Europea, ma è anche la Giornata in cui la Russia festeggia la Vittoria sulla Germania nazista. Vicino/lontano, in programma a Udine da domani a domenica 15 maggio che ha per tema-chiave "sfide", ha previsto diversi incontri utili a orientarsi nella confusa dinamica del conflitto russo-ucraino.

A cominciare dalla duplice analisi con il direttore di Limes Lucio Caracciolo, che domani alle 16.30 nel Salone del Popolo di Udine affronterà "Il caso Putin" in dialogo con il presidente della Società Italiana di Storia Militare Virgilio Ilari e Guglielmo Cevolin presidente di Historia, introdotti dal sociologo Nicola Strizzolo, mentre alle 19, subito dopo l'evento inaugurale del festival, nella Chiesa di San Francesco allargherà lo sguardo sulla "Guerra in Europa. Cosa cambia nel mondo?".

Di particolare interesse anche l'incontro in programma giovedì 12 maggio: "La guerra alla memoria nella Russia di Putin", in collaborazione con Friuli Storia, che ricostruisce l'offensiva del governo russo contro i custodi della memoria dello stalinismo. Parleranno lo storico russo Sergej Bondarenko, dal 2009 impegnato in progetti di ricerca per Memorial International, ora operativo da Berlino, con Giulia De Florio del direttivo di Memoria Italia e lo storico Tommaso Piffer, docente all'Università di Udine. Alla necessità di una difesa comune europea sarà dedicato l'approfondimento coordinato dallo storico Guido Crainz con Tonia Mastrobuoni, Wlodeck Goldkorn e Jacques Rupnik, sabato 14 maggio, nella Chiesa di San Francesco alle 11.30. Di cosa accade nelle carceri dei regimi totalitari e del destino dei prigionieri di coscienza parleranno domenica 15 maggio, alle 16 nella Chiesa di San Francesco, Helena Janeczek, Riccardo Noury, Paola Caridi, Gianluca Costantini e Danilo De Biasio. Seguirà alle 18 la videotestimonianza di Gulbahar Haitiwaji, finalista del Premio Terzani 2022 con Sopravvissuta a un gulag cinese (add editore).

Una settimana di concerti

IL CONCORSO

Entra nel vivo a Palmanova il Concorso Musicale Internazionale intitolato alla Città stellata, che comincia il suo cammino dalla sezione riservata alle scuole, con oltre 20 istituti presenti, dalla Sicilia a Bolzano. Toscana, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia le altre Regioni rappresentate. Il gruppo più numeroso è arrivato dall'Istituto "Madonna della Neve" di Adro (Brescia) con circa 115 allievi, suddivisi tra le varie categorie.

La 10^ edizione, che si è aperta ufficialmente domenica 8 maggio nel Teatro Gustavo Modena con un'emozionante serata dedicata all'Ucraina, cui sono stati destinati i fondi raccolti tramite il Comitato locale della Croce Rossa Italiana: sul palco l'applaudito concerto del diciottenne violinista di Kiev Viktor Hryhoriev, che nel 2021 si aggiudicò a Palmanova il Primo Premio assoluto. Con il pianista Daniele Bonini ha incarnato perfettamente il ruolo di speciale "testimonial" di questo appuntamento, che ha visto in platea, dopo una giornata di visita nella città Unesco offerta dal Comune, alcuni dei coetanei giovani musicisti giunti dall'Ucraina al Conservatorio Tartini di Trieste, Istituto rappresentato in teatro dal suo direttore, Sandro Torlontano.

Per tutta la settimana la musica sarà protagonista nelle sedi delle audizioni, dove lavorerà in parallelo una doppia Giuria (in teatro e nell'Oratorio San Marco, sempre con ingresso aperto al pubblico), ma anche nel cuore della città, grazie agli appuntamenti programmati in Piazza Grande, sotto la Loggia, all'ora dell'aperitivo: ogni giorno, dopo le 18, sarà questa l'occasione per incontrare i musicisti e consegnare pubblicamente i premi alle varie categorie (a cominciare da quelli in palio per le scuole), oltre che per ascoltare qualche esibizione musicale "a sorpresa", in un'atmosfera informale e conviviale.

Calendario delle prove e info sempre aggiornate tramite l'Accademia Musicale Città di Palmanova, che organizza la manifestazione: www.concorsomusicalepalmanova.it.

A Fagagna un comitato per ricordare Robert Miles

ANNIVERSARI

Dal Friuli si era fatto apprezzare in tutto il mondo, anche se la sua carriera si è interrotta a soli 47 anni, per un tumore. Un gruppo di compaesani e affezionati amici, ha messo in piedi un comitato che possa valorizzare l'avventura artistica e umana di Robert Miles, al secolo Roberto Concina. Ricevuto l'interesse del Comune a dedicare una piazza all'illustre concittadino, oltre a iniziative collaterali che possano far conoscere la sua figura e fungere da collettore per i numerosi fan, sparsi in tutto il mondo, su sollecitazione del padre, Albino (la madre, Antonietta, è mancata di recente), il comitato s'è dato una struttura, con presidente Alessandro Ditta e vicepresidente il musicista e didatta, Gabriele Saro.

Ne fanno parte dj, giornalisti, musicisti, pubblicitari, amici ed estimatori. Miles, dj e produttore che aveva ottenuto il successo negl 1996 con il brano "Children", moriva il 9 maggio di cinque anni fa, nel 2017, ci lasciava Robert Miles.

Prima tastierista in una band locale, poi da dj, aveva mosso i primi passi nelle discoteche della zona (in particolare il Pick Up, di Villanova), approdando in tempi molto brevi alle più importanti discoteche di tutta Europa.

Nascono i primi interessi, da parte degli addetti ai lavori e Joe T Vanelli, riesce a piazzare "Children" a un'etichetta britannica, consentendogli di cogliere il primo successo mondiale. È un crescendo di trionfi, che lo porta a vendere decine di milioni di dischi e classificandosi ai primi posti delle classifiche terrestri. Gira il mondo, appare nelle principali televisioni, vince premi importanti (suo l'unico Brit Award di marca italiana e un prestigioso World Music Award) e inizia collaborazioni con musicisti di alto livello.

DJ E PRODUTTORE Roberto "Robert Miles" Concina

Si trasferisce prima a Londra, poi a Los Angeles e, infine a Ibiza, località che ogni anno gli rende omaggio, con la proiezione di una sua immagine, sulle mura della città alta. Nel corso della sua carriera ha composto colonne sonore, prodotto gruppi, fondato una casa discografica, remixato molti brani famosi e instaurato collaborazioni discografiche illustri, tra cui si ricordano con Robert Fripp, Bill Laswell, Trilok Gurtu, Nitin Sawhney e Dave Okumu.

A Ibiza è conosciuto anche per l'attività sociale per i giovani, sfociata nell'emittente radio Open Lab. Di radio si era occupato anche ai primordi, fondando una radio a Fagagna e poi come direttore artistico di Supernetwork. Cinque album all'attivo, una manciata di singoli, oltre a lavori con importanti artisti (di lui s'era interessata anche Madonna, tra gli altri), una vita vissuta, però, con una discrezione friulana, ma piena di soddisfazione e voglia di fare.

Il suo ricordo traspare dal gran numero di versioni di "Children" (l'ultima quella di Fedez, ma anche di musicisti friulani, come Michele Pirona), che è diventato un classico della musica e che ha inaugurato un genere, la dream music. Doveroso l'omaggio di Fagagna, che, però, verrà replicato anche da Campoformido e, in futuro, sicuramente dalla località in cui è nato, Fleurier (capoluogo della Val de Travers, nella Svizzera francofona) e Ibiza, ove a tutt'oggi è molto stimato.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Martedì 10 maggio
MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Massimo** di Udine, dalla moglie, dai figli, dalle zie e dalla sorella oltre che da tutti gli amici.

FARMACIE

AzzanoDecimo
▶**Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva.**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70.**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A.**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

Pasiano
▶**Cecchini, via G. Garibaldi 9 - Fraz. Cecchini**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre**

Sacile
▶**Esculapio, via G. Garibaldi 21.**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 16.00 - 18.30.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.30.
«TUTANKHAMON. L'ULTIMA MOSTRA» di E.Pagano : ore 21.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 21.00.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.40 - 22.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.15 - 21.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 18.30 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 19.10.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.
«TUTANKHAMON. L'ULTIMA MOSTRA» di E.Pagano : ore 20.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 22.25.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 15.20 - 17.30 - 19.20.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 21.20.
«QUANDO HITLER RUBÒ IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 15.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 21.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 17.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.20.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 15.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.15.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 21.10.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 19.35.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.30 - 20.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 17.30.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 17.30.
«TUTANKHAMON. L'ULTIMA MOSTRA» di E.Pagano : ore 17.30 - 20.00.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 18.00 - 20.30.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 20.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.30.

Le figlie Lucia e Anna con le loro famiglie annunciano con profondo dolore la perdita della cara mamma

Edda Casetta
Ved. Benzon
di anni 87

I funerali avranno luogo mercoledì 11 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Limena.

Limena, 10 maggio 2022
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Pinuccia, i figli Antonella con Maurizio, Elisabetta, Marco con Rebecca, gli amati nipoti Filippo, Amalia e Fernando, i parenti tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Fernando Nicolini
di anni 86

I funerali avranno luogo venerdì 13 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giovanni Bosco.

Padova, 10 maggio 2022
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ci ha lasciato serenamente il nostro caro zio

Fernando Nicolini

Uomo amato da tutti i suoi nipoti per la sua semplicità, umiltà ed onestà nella Vita e nel lavoro. Uomo solare e grande sportivo.
La sorella Francesca ed i nipoti Riello, Bencini e Nicolini con le loro famiglie.

Padova, 10 maggio 2022
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Canottieri Padova partecipano al dolore della moglie Pinuccia e dei figli Antonella, Elisabetta e Marco per la perdita di

Fernando Nicolini

per molti anni Socio e amato Presidente della Società.

Padova, 10 maggio 2022

Il 29 Aprile 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari la

N.D.
Antonia Raselli Tonello

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la figlia Luisa, le nipoti Franca, Martina, Carlotta, Rachele e tutti i pronipoti.

Sabato 14 Maggio alle ore 18.00 nella cattedrale di Asolo, sarà celebrata una messa in suffragio.

Asolo, 10 maggio 2022

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della collega

Avv.
Chiara Schiavinato

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 10 maggio 2022

I figli Elsa, Fiorella, Mirella, Cristina, Massimo, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti, le cognate, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Luigia Amelia Tasca
Ved. Cappellato
di anni 96

I funerali avranno luogo mercoledì 11 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa di Roncajette.

Ponte San Nicolò, 10 maggio 2022
Santinello - tel. 049 8021212

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della collega

Avv.
Barbara Trivellato

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 9 maggio 2022